BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VIII - N. 2234 - Lire 25 — Sabato 9 gennaio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854
INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044
Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5396. Sped. in abbon. post. Gruppo I

Passato e presente nella politica estera

FINO alla prima guerra mondiale, la politica estera era spazio chiuso e ne trattavano gli specialisti e in termini spesso ermetici: non vi era generalmente una opinione pubblica che si esprimesse in un senso o nell'altro. I partiti si rimettevano al Governo, salvo opposizioni o critiche isolate. I Ministri degli Esteri erano spesso i medesimi, nei vari Gabinetti. La pace pareva fuori di ogni pericolo; e quando nei convegni aulici o diplomatici era riaffermata la volontà di pace dei convenuti, il pubblico si domandava chi mai poteva metterla in discussione. La stessa corsa agli armamenti si giudicava il premio di assicurazione contro la guerra, perchè, si diceva, quegli armamenti, che aumentavano ogni giorno, avrebbero reso il conflitto così micidiale da preservarne per ciò solo i popoli che vivevano ignari di così mortale minaccia.

In Italia, la politica estera non suscitava certo i dibattiti e le accese passioni della politica interna. Col tempo anche la Triplice alleanza non era più il solo impegno internazionale del nostro paese: patti di amicizia con la Francia e l'Inghilterra ci avevano garantito dall'altra parte. Se mai, la minaccia veniva solo dall'Austria alleata. Questa situazione paradossale fu appassionatamente illustrato alla Camera da Alessandro Fortis e il consenso unanime che quel discorso raccolse dimostrò che nessun patto di alleanza poteva distruggere il sentimento italiano per le sue terre irredente. Ma l'irredentismo che si chiamava Cavallotti, Imbriani, Barzilai, non impedì, e fu allora provvidenziale, che l'alleanza e le amicizie garantissero all'Italia la libertà della sua azione futura. Mirabile costruzione che si compì senza che i partiti ne fossero iniziatori: opera lungimirante, silenziosa, che superò ostacoli e scogli gravissimi, e che si chiamò Visconti Venosta, Nigra, Robilant, Tittoni, Di San Giuliano. Noi partecipammo alla Triplice di necessità: nulla potemmo chiedere, neppure il riconoscimento di Roma capitale: soltanti ci fu riconosciuto, che in caso di guerra tra Inghilterra e la Triplice, l'Italia era dispensata dall'intervenire. Col tempo la situazione mutò; ad Algesiras, nel conflitto franco-tedesco per il Marocco, fu il nostro atteggiamento con Visconti Venosta che salvò la pace e diede la misura della nostra autonomia nell'alleanza. Bülow parlerà allora della moglie che fa un giro di valzer con un amico, senza che vi sia stata una infedeltà vera e propria.

La verità è che l'Italia non era più alla mercè dei due maggiori alleati e potrà salvare di nuovo la pace nel 1913, quando, interpellati per una spedizione militare dell'Austria contro la Serbia, noi la impediamo col nostro diniego; e potrà l'Italia nel 1914 dichiarare con pieno diritto la propria neutralità proprio perchè la guerra era stata voluta senza il rispetto dei patti della Triplice.

Naturalmente la Jugoslavia dimenticherà il nostro gesto del 1913 e quanto facemmo per il suo esercito sconfitto e per i suoi profughi: così come si dimentica che il nostro intervento nel 1915 si chiamò Trieste. Se l'Austria avesse riconosciuto il nostro diritto, l'Italia non sarebbe intervenuta. Per non perdere Trieste, l'Austria perdette l'impero, poichè è chiaro che il nostro intervento, mentre declinava l'apporto della Russia, significò per l'Intesa poter resistere fino all'intervento americano, imprevedibile allora e che solo il tempo e gli eventi determinarono.

Senza il nostro intervento, la guerra non sarebbe finita con la vittoria dell'Intesa.

Rievochiamo questi fatti per quanti ignorano e per quanti dimenticano, e non per l'illusione che la politica estera sia una partita aperta di dare e di avere. La politica estera è fatta di interessi convergenti e neppure di idealità comuni, visto che mentre la Santa Alleanza si preoccupò di non far pagare alla Francia le colpe di Napoleone I e ciò per favorire la restaurazione monarchica, le democrazie moderne sembrano non capire che vi sono problemi di politica estera che incidono profondamente sui destini della democrazia nei vari paesi.

A differenza del passato, la politica estera è oggi materia viva della polemica politica. E' bene che sia così. Dalla politica estera dipende la pace che è il primo bisogno dell'uomo, e quindi la politica estera deve essere in primo piano nei programmi dei partiti. Noi dovremmo anzi intensificare la discussione dei problemi internazionali e l'elettore dovrebbe nelle sue scelte averli ben presenti, perchè dalla soluzione diversa di questi problemi può venire la pace o la guerra. Tutti parlano di pace; ma se l'esperienza insegna qualche cosa, se la realtà ci illumina, vi è una pace che si accompagna alla servitù nazionale e che pace non è, perchè i vassalli debbono combattere se l'imperatore lo vuole (nei nostri tempi se lo vuole lo Stato ove l'individuo non conta), e vi è una pace che si accompagna alla libertà e che è pace reale in quanto a questo fine tendono i popoli liberi, che non hanno propositi nè di aggressione, nè di guerre preventive, nè di regimi da imporre.

La politica estera non può essere fatta di risentimenti antichi o di fatti contingenti. Deve avere una sua linea e una sua continuità. Contrasti e opposizioni non mancano anche tra popoli amici. Quali e quanti dissensi non si manifestano tra America e Inghilterra, e tra Francia, America e Inghilterra? Ma la comune volontà di difendere insieme la pace, che solo nella loro unione trova la sua prima difesa, porta alla necessità di assicurare la soluzione di quei contrasti. Difesa della pace, unione europea e soluzione pacifica dei problemi tra i paesi liberi, sono termini inseparabili di uno stesso programma.

Che cosa è, ad esempio, la CED? Una organizzazione militare di difesa comune, contro ogni aggressione; ma essa è altresì la soluzione del secolare contrasto tra Francia e Germania: unite nella stessa difesa comune, il fantasma della paura dall'una o dall'altra parte si dileguerà. Poichè fu fatta due volte la tragica esperienza della guerra, che ha dimostrato la sua impotenza a risolvere i problemi stessi che la provocarono, è necessità di vita fare l'esperienza della pace, cioè delle trattative, degli incontri, della comunità tra le Nazioni libere. Per questa via l'Europa salvò, per quasi mezzo secolo, la sua pace, ma quale cammino fu fatto allora verso il progresso, il benessere, la civiltà? Quali e quanti problemi furono risolti dalla diplomazia? Oggi una forza nuova assiste ogni paese in questo travaglio internazionale: l'opinione pubblica che discute la politica estera, come in passato non faceva.

E' a questa opinione pubblica che bisogna rivolgersi allorchè le Cancellerie appaiono tarde a comprendere e a provvedere.

ALBERTO GIOVANNINI

UNA CRISI CHE NON AVRA' FACILE SOLUZIONE

EINAUDI CONTINUA OGGI LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE

Fanfani, Pella, Gronchi e Piccioni: queste le indicazioni fatte finora

Roma, 8

E' possibile oggi, anche se le consultazioni non sono ancora finite, trarre un primo consuntivo di carattere quantitativo sulle designazioni che sono state o che verranno fatte al Capo dello Stato per l'incarico di formare il nuovo Governo. Stando a voci attendibili De Gasperi avrebbe segnalato Fanfani e in via subordinata Piccioni e Pella, cioè un ex Presidente del Consiglio e un ex designato alla Presidenza. Gronchi non ha designato nessuno in particolare e i motivi si potranno ovviamente comprendere dalle notizie che verremo registrando più sotto. Merzagora avrebbe designato Fanfani. Anche i capigruppo democristiani, come è noto, hanno designato Fanfani. Saragat ha designato Gronchi e così pure, ma indirettamente, Terracini. I monarchici insistono per Pella, i missini chiedono il rinvio al Parlamento della questione politica o una candidatura Pella, i repubblicani non fanno alcun nome insistendo invece sul programma.

In definitiva si hanno le designazioni per Fanfani, Pella, Gronchi, e, a distanza, Piccioni. E' veramente singolare la posizione dell'on. Gronchi, che ad ogni crisi di Governo ottiene i consensi delle sinistre ma non quelli del suo partito ed anche oggi Gronchi ha cercato di sviluppare un'azione intesa a far comprendere agli organi dirigenti del suo partito come la realizzazione del programma specificato nell'ordine del giorno della direzione si attagliava perfettamente anche alla sua persona.

Si è vociferato di una riunione abbastanza larga che avrebbe avuto luogo nel pomeriggio e che invece non c'è stata. Ma ci sarà nei prossimi giorni, quando, terminate le consultazioni l'atmosfera sarà più serena per valutare le diverse posizioni politiche. La preoccupazione costante di De Gasperi in questi giorni è infatti quella di portare sul piano attivistico quella unità che già si è dimostrata operante sia all'interno della direzione che dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari, unità della democrazia cristiana che può solo apparire insidiata da qualche gruppo isolato (c'è infatti in piedi il tentativo di mettere tutto in discussione in sede di assemblea generale di gruppo, o almeno c'è l'intenzione di farlo da parte di un ristretto numero di parlamentari democristiani gravitanti attorno al nome di Aldisio, per cui è in corso una richiesta di convocazione; ma siccome il regolamento prevede che il gruppo possa essere convocato entro dieci giorni si può presumere che l'ambiente, nel frattempo, si rasserení).

Un altro motivo di incertezza è dato, come abbiamo detto, dall'attività di Gronchi, che oggi ha parlato con Saragat, La Malfa e Pacciardi, tenendo contatti anche con elementi sindacalisti e delle Acli.

Gronchi peraltro è in discussione non come Presidente del Consiglio, ma come esponente autorevole del Governo in un posto di responsabilità che non è ancora stato precisato. Dobbiamo dire infatti che taluni ambienti della democrazia cristiana sono tanto persuasi che il tentativo Fanfani è l'unico modo di superare le difficoltà del momento, che già sono all'opera per delineare i fondamenti del nuovo Governo. Fanfani conserverebbe soltanto la Presidenza del Consiglio per essere veramente il propulsore di tutta l'attività di Governo. Andreotti potrebbe andare agli Interni, Vanoni al Bilancio. Per il Ministero degli Esteri si fanno i nomi di Gronchi e di Piccioni, per quanto non si escluda la possibilità di una soluzione tecnica. Per gli altri Ministeri si avranno molti nomi nuovi.

La seconda giornata di consultazioni del Capo dello Stato s'è iniziata con l'on. De Gasperi. Il colloquio fra i due uomini di Stato si è protratto per quasi un'ora. Uscendo dall'ufficio presidenziale, l'on. De Gasperi, il cui aspetto affaticato denunciava chiaramente le conseguenze del recente attacco influenzale, si è rifiutato di fare ai giornalisti in attesa le consuete dichiarazioni.

Sono stati poi ricevuti Scoccimarro e Togliatti. Ai giornalisti ha parlato il leader del P. C. I.:

«Abbiamo esposto al Presidente — ha detto tra l'altro Togliatti — il contenuto della decisione della nostra segreteria, che è pubblica: chiediamo cioè che il Governo Pella sia rimandato davanti alle Camere e ivi esponga i motivi che hanno consigliato prima un rimpasto e poi una crisi.

«Sul contenuto della crisi e sulle designazioni per uscire dai pasticci — ha proseguito l'on. Togliatti — bisogna rispettare il risultato delle elezioni del 7 giugno, che fu di sinistra e non di destra e nemmeno di centro.

«Si cerchi quindi un uomo che sia capace di liquidare le stolte esclusive contro i partiti della sinistra, cioè contro il partito comunista e il partito socialista».

Nel suo terzo incontro della giornata, il Presidente Einaudi ha ascoltato i «leaders» parlamentari democristiani: on. Moro e sen. Ceschi.

«Credo che la nostra posizione — ha detto alla stampa l'on. Moro — sia sufficientemente espressa dalla risoluzione che è stata votata iersera all'unanimità dalla direzione del partito. E' necessario dare un Governo al paese. La D. C. si assume la sua responsabilità e confida che un analogo senso di responsabilità si trovi nelle altre forze delle Assemblee parlamentari».

Il Presidente della Repubblica ha successivamente ricevuto il senatore Zanotti-Bianco, per il gruppo liberal-socialista-repubblicano del Senato; l'on. De Caro per il P. L. I. e l'on. Mole per il gruppo misto del Senato. Tutti e tre hanno fatto dichiarazioni non impegnative.

Alle 13.30 è terminata al Quirinale la seconda giornata di consultazioni. All'uscita dal Gabinetto presidenziale, l'on. Covelli, a nome del sen. Achille Lauro, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione per quanto riguarda il PNM: «Noi siamo per un Governo che tenga uniti i partiti e che tenga uniti il più possibile gli italiani che siano veramente pensosi dei problemi che incombono, sia di natura internazionale che interna. Siamo lieti ancora oggi — ha proseguito l'on. Covelli — di aver appoggiato il Governo presieduto dall'on. Pella per il favore che egli ha saputo meritare da larghissima parte dell'opinione pubblica nazionale».

Per completare la cronaca odierna, diremo che Nenni ha fatto approvare dalla direzione del PSI una risoluzione che ripete i motivi già noti ma afferma anche: «Per quanto gravi siano le ragioni di fondo della attuale crisi, il PSI non intende scoraggiare nessuna buona volontà». Ma le posizioni possibiliste di Nenni sono sempre accompagnate da molti se e da molti ma, e quindi è difficile trarre alcuna deduzione dell'ordine del giorno del PSI per quanto riguarda l'atteggiamento concreto dei socialisti nei confronti di un Governo Fanfani.

Stasera la segreteria della CISL ha inviato alle segreterie dei partiti democratici una lettera in cui viene formulato un programma che dovrebbe servire a coagulare una maggioranza stabile su problemi concreti. L'iniziativa della CISL, di vecchia data, in realtà è un po' al margine della crisi che investe in primo luogo la responsabilità dei partiti politici e solo di riflesso quello delle organizzazioni sindacali.

Il «Giornale d'Italia» pubblica stasera la seguente lettera del sen. Luigi Sturzo: «Mi sembra doveroso rettificare, per quel che io so e per quel che mi riguarda, quanto è stato scritto da vari giornali, e in modo speciale dalla «Gazzetta del Mezzogiorno» di Bari, circa la visita fattami da Pella e il preteso irrigidimento dell'on. Aldisio per mantenere il Ministero dell'Agricoltura.

«Mi risulta che Aldisio non aveva chiesto nè desiderato il Ministero dell'Agricoltura, e la mattina del 5 corrente mi disse di avere preparato una lettera per lasciare libero il Presidente da ogni impegno che riguardasse la sua persona. Ciò riferii qualche ora dopo all'on. Pella, il quale mi rispose: «Apprezzo il gesto di Aldisio, ma credo doveroso mantenerlo a quel posto avendo date le più ampie assicurazioni sulla politica agraria del Governo, e anche per evitare che sia leso, con un veto, il principio della libera scelta dei Ministri». Subito si congedò per andare a trovare l'on. Piccioni, sperando di incontrare anche l'on. Aldisio.

«Di proposito mi ero mantenuto estraneo al rimpasto. Le visite ricevute, e non per mia iniziativa, dall'on. Pella, e la sera precedente dall'on. Spataro, mi hanno confermato l'impressione che non fosse «il caso Aldisio» a creare la crisi, ma che la crisi, già latente, avesse creato «un caso Aldisio».

LE CONSULTAZIONI AL QUIRINALE: DE NICOLA SALUTA CORDIALE I GIORNALISTI. GLI E' ACCANTO IL SEGRETARIOALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA, AVV. CARBONE

Dulles Eden e Bidault si riuniranno prima del 25

È stata decisa una consultazione per concordare la politica alleata da discutere con Molotov a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Dulles, Eden e Bidault si riunirebbero prima della conferenza di Berlino. Per quanto la notizia non sia stata confermata da fonte ufficiale, la si ritiene sicura, più che probabile. Sembra che ancora i tre Ministri degli Esteri non abbiano deciso il luogo di riunione e siano incerti se scegliere Parigi, che è un po' sulla strada per Dulles e anche per Eden di Berlino, o Berlino stessa. Può ben darsi che venga scelta Parigi. Una proposta è stata fatta al Segretario di Stato americano, il quale deve dare una risposta e la si attende per domani o al massimo dopodomani.

L'idea di una riunione preventiva per coordinare una linea di condotta comune ha trovato immediatamente consenzienti i tre Ministri degli Esteri. Non è dato sapere quale dei tre Ministri ha preso l'iniziativa di questa convocazione. In un primo tempo sembra che a Londra si sia prospettata la utilità di una riunione a Bonn per prendere accordi con il Cancelliere tedesco Adenauer, dato che il problema tedesco sarà il numero uno nell'ordine del giorno dei lavori della riunione di Berlino. Ma poi l'idea è stata abbandonata per il timore di urtare le suscettibilità russe ed offrire alla delegazione sovietica un ottimo argomento in caso di insuccesso della conferenza.

Nella riunione che i tre Ministri terranno due o tre giorni prima della data del 25 gennaio, dovrà essere discusso il problema della riunificazione tedesca e mettere a punto le proposte da sottoporre alla Russia sovietica perchè la riunificazione avvenga su basi concrete e democratiche.

B. C.

Il messaggio di Eisenhower
AUSPICATA A LONDRA
la liberalizzazione degli scambi

Londra, 8

L'interesse principale del discorso di Eisenhower, per gli osservatori inglesi, è rappresentato da ciò che egli avrebbe detto sul pericolo di una depressione economica in America e sulle possibilità di una liberalizzazione degli scambi commerciali fra gli Stati Uniti ed i Paesi europei.

Per ciò che riguarda ambedue questi punti, gli ambienti politici londinesi sembrano abbastanza soddisfatti in linea di principio, ma attendono a pronunciare un giudizio definitivo finchè la politica americana non sarà precisata nei suoi dettagli. Soltanto allora si potrà dire se le misure ora preannunciate saranno veramente sufficienti a mantenere la produzione e il consumo americano ad un livello tale da non deprimere le importazioni dall'Inghilterra e dagli altri paesi in misura pericolosa. Il punto di vista ufficiale, è già stato espresso a Sydney alla conferenza dei Ministri delle Finanze del Commonwealth che si è aperto oggi. Il portavoce ufficiale, infatti, ha dichiarato che i Ministri sono d'accordo nel ritenere che è improbabile una grave depressione in America e che le dichiarazioni di Eisenhower confermano, comunque, che se si avrà una depressione, il Governo di Washington prenderà le misure necessarie per fronteggiarla.

Si spera, insomma, a Londra, che il Governo Eisenhower decida di liberalizzare la propria politica commerciale e ciò soprattutto mediante una riduzione delle tariffe doganali.

Un'alternativa politica alla C.E.D. allo studio della Casa Bianca?

Fissato per lunedì l'incontro fra Zarubin e Foster Dulles

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

C'è un punto nel messaggio sullo Stato dell'Unione che vogliamo chiarire subito: si tratta di quel passo nel quale il Presidente trattando l'unificazione dell'Europa, «obiettivo che sarebbe facilitato dalla ratifica della CED e dalla realizzazione dell'Esercito europeo», ha parlato di questo ultimo passo, insistendo perchè esso, venga compiuto ma insistendo in termini molto meno fermi di quanto aveva fatto Dulles a Parigi e poi a Washington. Era nostra impressione che questa minore enfasi fosse dovuta al desiderio di evitare che il Congresso assumesse un atteggiamento ancora più severo nei riguardi della Francia che, a ragione o a torto, è considerata come la recalcitrante numero uno alla ratifica. Avevamo pensato che Ike non poteva, realisticamente, con una mano chiedere al Congresso denari per la guerra in Indocina, e puntare il dito dell'altra contro la Francia quale blocco alla CED. Lo stesso Ike aveva avallato le dichiarazioni di Dulles nel dicembre, ma avevamo pensato ieri che una cosa è parlare in sede di conferenza stampa ed un'altra leggere in un documento come il messaggio sullo Stato dell'Unione. Per noi la posizione assunta ieri da Ike di fronte al Parlamento costituiva una deviazione tattica. Invece, sulla base di altre informazioni essa costituirebbe un cambiamento strategico.

La fonte di questa diversa informazione è molto autorevole; viene dal capo dell'ufficio washingtoniano del «New York Times». Sulla base di essa il Presidente avrebbe lasciato da parte la formula di Dulles «o CED o dolorose revisioni» in seguito a ponderato riesame della situazione in Europa: avrebbe cioè accettato il principio, sostenuto da alcuni suoi consiglieri, che vi è una «alternativa politica» alla ratifica della CED nel caso che essa ritardi. In cosa consista tale alternativa non lo si sa ancora ed è spiegabile che la Casa Bianca mantenga il massimo segreto su di essa (e dichiari infondate tutte le varie interpretazioni).

Nel quadro della giornata è di rilievo l'annuncio che Dulles incontrerà lunedì prossimo l'Ambasciatore sovietico Zarubin per iniziare le conversazioni «di carattere procedurale», per dare attuazione alla prima fase della proposta fatta da Ike per una «pace atomica», la fase della costituzione di un «pool» di materiale nucleare da usare per opere di pace, al quale dovrebbero contribuire i paesi produttori di materie prime e capaci di convertirle in energia nucleare, fra essi naturalmente la Russia. Queste conversazioni dovranno restare segrete; la prima fase è ufficiosamente chiamata procedurale, in quanto deve stabilire la intelaiatura per i negoziati veri e propri.

Intanto, secondo i calcoli degli esperti economici, la ripartizione delle singole voci del programma combinato di aiuti statunitensi all'Italia per i prossimi sei mesi, il cui ammontare sarebbe di trecento milioni di commesse all'industria italiana, trentasette milioni e mezzo per il potenziamento delle industrie aeronautiche impegnate nel programma delle commesse, venti milioni di veri e propri aiuti economici diretti, dieci milioni di surplus agricoli concessi all'Italia, quaranta milioni di spese militari pagate dai comandi americani in Italia, ed altri trenta milioni che verrebbero distribuiti nelle varie voci.

Il programma futuro per l'esercizio finanziario 1954-1955 verrebbe previsto dalle autorità competenti americane sulla base di circa trecentocinquanta milioni. Si prevede al riguardo una ulteriore espansione del programma delle «commesse» all'industria italiana.

Un portavoce del Dipartimento di Stato americano ha annunciato che il Segretario di Stato John Foster Dulles pronuncierà un discorso al Consiglio per gli affari esteri a New York martedì prossimo alle 21.

LEO REA

LA QUESTIONE DI TRIESTE IN UN PASSO DIPLOMATICO A BELGRADO

Improvviso colloquio degli anglo-americani con Popovic

Ritorna sul tappeto il problema delle «leggi fasciste» nella Zona A - Bebler ironizza e si compiace della crisi italiana

Belgrado, 8

L'Ambasciatore degli Stati Uniti Riddleberger e l'Incaricato d'Affari di Granbretagna Shattock hanno avuto questa sera al Segretariato agli Esteri un colloquio col Ministro Popovic e col Sottosegretario Bebler. Al termine dell'incontro, i due diplomatici si sono mostrati riservatissimi ed hanno rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione «avendo preso l'impegno — così essi hanno avvertito — di non rivelare gli argomenti trattati».

Da parte jugoslava ci si è limitati alla semplice notizia dell'incontro senza voler neppure precisare se questo era avvenuto su richiesta occidentale o del Governo di Belgrado.

Il fatto che il rappresentante francese non abbia preso parte al colloquio odierno fa pensare che non si sia trattato del problema di Trieste nel suo insieme ma piuttosto di qualche questione di dettaglio di stretta competenza anglo-americana, come, ad esempio, l'abolizione delle cosiddette «leggi fasciste» — che tra parentesi non si sa a che cosa si riferiscono — nel T.L.T. A tale abolizione il Governo tiene al massimo grado e probabilmente, una volta ottenutala, si dimostrerebbe più arrendevole nei confronti della questione totale.

Intanto, sempre sulla questione di Trieste si sono avute oggi le dichiarazioni di Bebler il quale, per conferire maggiore importanza, è intervenuto personalmente alla conferenza stampa settimanale del Governo jugoslavo.

La crisi governativa italiana è stata oggetto di alcune dichiarazioni ed è stata messa direttamente in relazione col problema che maggiormente sta a cuore della Jugoslavia, cioè quello di Trieste. Secondo il Sottosegretario Bebler, non ci sarebbero sviluppi concreti di tale problema e bisognerebbe aspettare la soluzione della crisi italiana perchè si verifichino novità in tale settore. Bebler ha esordito polemicamente dimostrando di non possedere la necessaria finezza diplomatica: ha affermato che, ad onta delle decisioni dell'8 ottobre (le quali per ammissione dello stesso Pella avevano rafforzato la posizione del Governo italiano) quest'ultimo è ugualmente caduto e non, come gli uomini politici di Roma pretendevano di far credere, per la mancata applicazione delle decisioni alleate circa Trieste, ma per questioni interne italiane.

Bebler ha aggiunto che la Jugoslavia non ha mai cercato di sfruttare le debolezze interne della democrazia italiana per trarne vantaggio a proprio favore e che il Governo di Belgrado resta sempre pronto ad affrontare il problema di Trieste con qualsiasi futuro Governo italiano a condizione che tale Governo dimostri il desiderio di addivenire ad una soluzione concreta della questione triestina.

Le notizie diffuse da qualche giornale italiano e quelle propagate dall'emigrato politico jugoslavo Radiza circa pretese collusioni jugoslavo-sovietiche sia nel campo commerciale che in quello militare sono state oggetto di commenti ironici da parte del Sottosegretario Bebler il quale ha affermato che «è semplicemente ridicolo far credere che esista una ferrovia Belgrado-Tirana a scopo strategico o che ci si possa documentare sulla situazione interna jugoslava limitandosi a raccogliere tali notizie a Trieste o ancora più lontano».

Il rappresentante del Governo di Belgrado ha assicurato poi che «le fantasticherie messe in circolazione per gettare il discredito sulla Jugoslavia nei circoli occidentali saranno smentite clamorosamente dai fatti più ancora che nel passato». Bebler non ha voluto fornire ulteriori chiarimenti sulla normalizzazione dei rapporti con l'Unione Sovietica. Per quel che si riferisce allo scambio — già deciso in linea di principio — di ambasciatori con Tirana, egli ha detto che per ora non c'è nulla da segnalare.

Verso la fine della conferenza stampa il corrispondente del quotidiano del P. C. jugoslavo «Primorski Dnevnik» che esce a Trieste ha chiesto se gli occidentali danno segni di voler abolire le «leggi fasciste» ancora in vigore nel T.L. e se la Jugoslavia ha fatto qualche passo in proposito. Bebler ha risposto di non poter entrare nei dettagli perchè esiste un accordo con gli occidentali nel senso di non dare pubblicità alle trattative in corso. Egli può tuttavia assicurare che nessuno dei Governi occidentali si rifiuta di procedere in tal senso non appena si potranno superare alcune difficoltà di ordine tecnico giuridico.

Facendo un paragone con la situazione della minoranza slovena in Austria, Bebler ha detto che essa è relativamente migliore di quella vivente in Italia. Nel timore però che da parte austriaca siano prese misure tendenti a diminuire i diritti della minoranza jugoslava — in particolare: il problema delle scuole — il Governo di Belgrado prevede di dover fare a Vienna i relativi passi.

La crisi italiana è oggetto intanto di acidi commenti da parte della stampa jugoslava. Il redattore di politica estera della «Borba», evidentemente imbeccato da Bebler, osserva che la stabilità della situazione in Italia dipende dalla sistemazione dei problemi interni di questo paese e non da quelli esterni. E' infondata — dunque — la tesi che fa dipendere quella stabilità dalla questione di Trieste. Trieste infatti compie solo una funzione di diversivo. E se le potenze occidentali desiderano veramente dare stabilità alla situazione italiana, non dovrebbero lasciarsi prendere dai «ricatti» italiani. La caduta del Governo italiano dovrebbe essere una buona lezione al riguardo.

Nei quadri della NATO
Il generale Kendall al comando sud-orientale

Parigi, 8

In un comunicato pubblicato questa sera il Quartier Generale atlantico annuncia che il Comandante supremo alleato in Europa, generale Gruenther, ha designato oggi, d'accordo con le autorità dei paesi interessati, il generale Paul Kendall dell'Esercito americano quale nuovo comandante delle Forze terrestri alleate nel settore Sud-orientale europeo in sostituzione del generale Willard Wyman.

Il comunicato aggiunge che il generale Wyman rientrerà negli Stati Uniti, dove, nel febbraio prossimo, assumerà il comando della sesta Armata americana, il cui Stato Maggiore risiede a San Francisco, in California.

Il generale Kendall assumerà il suo nuovo incarico alla fine di gennaio. Kendall ha combattuto in Siberia, in Italia — dove rimase ferito nel 1944 — ed in Corea. Ha 55 anni.

A Washington, nel corso della sua conferenza stampa settimanale, il segretario alla Difesa Wilson ha affermato che non esiste attualmente alcun piano per ritirare in un prossimo futuro dai paesi d'oltremare le forze americane, sebbene una riduzione di quegli effettivi rientri nella strategia americana per un futuro più lontano.

Wilson ha aggiunto che il comitato dei capi di Stato Maggiore americani non intende modificare la ripartizione delle truppe di terra americane in Europa, ed ha affermato di essere all'oscuro di un piano secondo cui certe truppe di terra americane verrebbero poste di stanza nella Saar.

IGNORATO NELL'URSS il compleanno di Malenkov

Londra, 8

La stampa e la radio della Unione Sovietica e dei paesi a regime comunista, hanno pressochè completamente ignorato oggi, analogamente a quanto si verificò sempre per i compleanni di Stalin, ad eccezione del 70.o, la ricorrenza del cinquantaduesimo compleanno di Malenkov un'agenzia romena, che aveva diffuso una sua biografia, vi ha posto l'embargo.

NELL'ARCIPELAGO DELLE MARSHALL

PROSSIMO INIZIO di esperimenti nucleari

L'annuncio della Commissione atomica americana - Anche le armi all'idrogeno incluse nel programma?

Washington, 8

La Commissione americana per l'energia atomica, ha annunciato oggi il prossimo inizio di una nuova serie di esperimenti atomici nel Pacifico. La Commissione ha diramato il seguente comunicato:

«Nel mese in corso, uomini e materiali cominceranno ad essere avviati verso i terreni sperimentali del Pacifico della Commissione per l'energia atomica (isole Marshall) per attuare un'ulteriore fase di una serie continuata di esperimenti di armi di tutte le categorie. Questi esperimenti fanno parte del programma di ricerche che la Commissione, nel quadro delle responsabilità derivantele dalla legge per l'energia atomica, conduce per il miglioramento delle armi. Gli esperimenti saranno condotti dalla «Joint Task Force n. 7», comandata dal generale dello Esercito Percy W. Clarkson. Non vi saranno osservatori all'infuori dei funzionari americani interessati».

Sebbene il comunicato non ne faccia cenno, negli ambienti competenti si ritiene che alle isole Marshall verranno sperimentate — come del resto venne data notizia nei giorni scorsi — anche delle armi all'idrogeno.

A sostegno di questa ipotesi si rileva: 1) che, a quanto afferma il comunicato, verranno condotti esperimenti di armi «di tutte le categorie»; 2) che agli esperimenti non potrà assistere alcun osservatore; 3) che dal luglio scorso la Commissione ha iniziato una forte produzione di materiali necessari per la bomba allo idrogeno; 4) che anche negli esperimenti dell'autunno scorso fu sperimentata un'arma all'idrogeno.

Il contributo 4 per cento
83 miliardi versati dai datori di lavoro

Roma, 8

La somma complessiva di 83 miliardi e 40 milioni di lire è stata versata finora all'Erario dalle aziende industriali e commerciali in base all'applicazione della legge 25 luglio 1952 che impone a loro carico un contributo straordinario del 4 per cento sui salari e stipendi dei loro dipendenti, onde fornire mezzi per combattere la disoccupazione.

Com'è noto, tale contributo straordinario a carico degli imprenditori è volto a finanziare una parte del piano decennale impostato con la legge suddetta e inteso ad effettuare investimenti per combattere la disoccupazione per un ammontare di 557 miliardi di lire.

Il programma, che è già in corso di attuazione, riguarda opere straordinarie per il progresso economico e sociale dell'Italia meridionale mediante l'ampliamento dei compiti e nuove assegnazioni di fondi alla Cassa per il Mezzogiorno, e vari altri programmi finanziari per l'incremento dell'occupazione nel paese.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA DECISIONE DI WINTERTON GIUDICATA «ILLECITA E ILLEGITTIMA»

La nuova scuola di San Giovanni viene assegnata interamente agli sloveni

In una mozione presentata al Consiglio comunale si protesta contro «l'indebito intervento del G.M.A. in materia di stretta competenza dell'autorità comunale»

L'annuncio dato dall'ass. Sciolis che il nuovo edificio scolastico di San Giovanni è stato interamente destinato, per espressa decisione del gen. Winterton, alla scuola slovena, ha costituito la nota dominante della seduta del Consiglio comunale, che ieri sera è ritornato a riunirsi dopo la breve parentesi delle festività natalizie. La questione della scuola di San Giovanni, che per molto tempo, fra proposte e controproposte, è rimasta «sub judice», era stata portata in sede consiliare, alcune sedute fa, da un'interrogazione del cons. Harabaglia (D.C.), alla quale l'assessore competente si era riservato di rispondere.

Il prof. Sciolis ha sciolto ieri la riserva, dando lettura di una lettera inviata al Comune dalla Sovrintendenza scolastica in data 7 gennaio, in cui si dichiara: «Il comandante di Zona ha disposto che l'edificio scolastico di San Giovanni venga occupato il giorno 7 gennaio dalle scuole slovene e che qualsiasi riparazione proposta dall'ispettore professionale venga differita alla fine dell'anno scolastico». La lettera, a firma del Sovraintendente prof. Rubini, prosegue annunciando che «in adempimento agli ordini suddetti» è stato predisposto il seguente piano di occupazione dell'edificio. *Nell'ala destra:* a) pianoterra, aule sei: Scuola materna (una sezione - due aule) e Scuola elementare (sei classi - quattro aule) di San Giovanni; b) primo piano, aule sei: Istituto magistrale di via Lazzaretto Vecchio 11 (sei classi. *Nell'ala sinistra:* a) pianoterra, aule sei: Scuola d'avviamento commerciale di via Lazzaretto vecchio 11 (sei classi); b) primo piano, aule sei: Istituto tecnico-commerciale di via Lazzaretto Vecchio 9 (sei classi). I locali per uffici al primo piano, in numero di otto, saranno assegnati alla direzione didattica della Scuola elementare, alla presidenza e alle segreterie degli istituti magistrale e tecnico-commerciale e della Scuola di avviamento professionale; due ambienti, inoltre, saranno riservati a sale di disegno, canto e dattilografia in comune per i tre istituti. L'aula magna sarà a disposizione di tutti gli istituti e scuole quale sala degli insegnanti, sala per riunioni, conferenze, ecc. ecc.

Nell'illustrare la situazione, l'assessore Sciolis ha rilevato che da un esame anche affrettato della lettera, risulta evidente che si è voluto assegnare l'intero edificio di San Giovanni a quattro istituti sloveni, i quali potranno ora disporre di un'aula per ogni classe. Con ciò si viene a creare una situazione di disparità fra scuola italiana e scuola slovena, a tutto vantaggio di quest'ultima: è infatti noto che la stragrande maggioranza delle scuole italiane sono costrette a funzionare con turni molto gravosi per mancanza di aule (la realtà di tale situazione è fedelmente illustrata dagli specchietti che pubblichiamo in questa stessa pagina). L'assessore ha proseguito rilevando come la decisione dell'autorità militare abbia reso vani tutti gli sforzi dell'amministrazione comunale, che sin dall'inizio si era tenacemente battuta per ottenere la costruzione del nuovo edificio che doveva sopperire ai bisogni sempre crescenti della popolazione scolastica del rione di San Giovanni, che è in continuo sviluppo. In linea di diritto, infine, la decisione del gen. Winterton sembra doversi interpretare come un'ingerenza «illecita e illegittima» dell'autorità militare nel campo della scuola: la legge, infatti, affida ai Comuni la amministrazione e l'assegnazione degli edifici alle scuole elementari e professionali. Concludendo, l'ass. Sciolis ha vivamente protestato contro il provvedimento.

Dopo intesa la relazione dell'assessore, ha preso la parola, a nome del gruppo democristiano, il cons. Gregoretti, il quale ha presentato all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale di Trieste, presa conoscenza della disposizione del comandante di Zona di consegnare il nuovo edificio scolastico di San Giovanni esclusivamente alle scuole slovene,

considerando tale atto quale un indebito intervento dell'autorità di governo in materia di stretta competenza dell'autorità amministrativa scolastica e comunale; constatata l'evidente sperequazione nella distribuzione delle aule fra le scuole italiane e slovene, che non tiene alcun conto delle reali necessità del rione di San Giovanni; protesta contro tale palese ingiustizia e richiede: 1) l'esame obiettivo dei bisogni degli istituti scolastici italiani e sloveni, in rapporto alle classi e al numero degli alunni; 2) la revoca di tale ordine, lasciando all'autorità scolastica la specifica competenza nella valutazione dei bisogni reali della popolazione scolastica italiana e slovena.

Nel chiarire la presa di posizione del proprio gruppo, il cons. Gregoretti ha detto: *«L'atto compiuto dal G.M.A. ai danni della scuola italiana di Trieste è considerato da noi quale un atto di sopraffazione che è in contrasto con i più elementari principi di giustizia distributiva, oltre che con l'impegno del Governo militare di rispettare il diritto vigente nella Zona da esso amministrata. In ossequio ai principi della legge naturale, noi siamo rispettosi delle minoranze nazionali, alle quali vogliamo assicurati tutti i diritti, fra cui quello di istruirsi nella propria lingua: ma non possiamo ammettere che il rispetto di tale diritto si compia con una sopraffazione dello stesso diritto della maggioranza nazionale, costituendo cioè a favore della minoranza una situazione di privilegio come quella creata dall'odierna decisione del G.M.A.».*

«Questo provvedimento — ha proseguito il capo-gruppo democristiano — *viene non solo ad invelenire i rapporti tra la popolazione italiana e quella slovena della nostra Zona, ma ad appesantire i rapporti tra il G.M.A. e la cittadinanza, che attende ancora giustizia per il sangue innocente sparso dai suoi figli nelle giornate dolorose di novembre. Esso è tanto più grave, in quanto sembra costituire, più che un episodio di insensibilità politica da parte di un generale britannico, un episodio dell'ambigua politica del Governo britannico verso l'Italia che, mentre per bocca del suo Ambasciatore è largo di affermazioni di cordiale amicizia verso il nostro paese, d'altra parte accentua la sua condiscendenza agli espedienti cui ricorre il Governo di Belgrado per sabotare la decisione anglo-americana dell'8 ottobre. Infatti, l'odierno provvedimento* — ha concluso il prof. Gregoretti — *sembra preso con l'intensione di avallare l'accusa jugoslava che a Trieste non sono rispettati i diritti degli sloveni, per cui sarebbe necessario chiedere all'Italia le più ampie garanzie in questo riguardo».*

La discussione sull'ordine del giorno presentato dalla D.C. è stata rinviata alla prossima seduta, in quanto la procedura adottata ha incontrato l'opposizione degli altri gruppi, che hanno chiesto di poter esaminare nei suoi vari aspetti la situazione creatasi. E' probabile, infatti, che la discussione si allarghi notevolmente, investendo delicate questioni politiche: *«Bisogna che il Consiglio comunale* — ha dichiarato il cons. Paladin, nel chiedere il rinvio della discussione — *dica una chiara parola al «signore di Duino» che ormai governa da dittatore nella Zona».*

Diamo in altra parte relazione degli altri argomenti trattati iersera dal Consiglio.

Situazione dell'edilizia scolastica nel Comune di Trieste anno 1952-53

	Classi	Aule disponibili	Aule mancanti	Percent. delle aule disponibili rispetto ai bisogni	Alunni
Scuole elem. italiane	608	341	267	56.1 %	13.434
Scuole medie italiane	496	302	194	60.4 %	12.785
Scuole elem. slovene	83	63	20	76 %	1.406
Scuole medie slovene	73	39	34	54.9 %	1.842

La situazione scolastica nel rione di San Giovanni

Edificio scolastico «Fabio Filzi»:

a) *Scuole elementari italiane:* aule 5, classi 10, alunni 287.

b) *Scuole elementari slovene:* aule 4, classi 6, alunni 120.

c) *Scuola materna italiana:* aule 2, bambini 100 circa.

d) *Scuola materna slovena:* aule 1, bambini 54 (frequentanti 25).

Edificio scolastico «Attilio Grego»:

a) *Scuole elementari italiane:* aule 3, classi 9; aule 5, classi 10; stanz. 1, classe 1 diff.le, aluni 369.

b) *Scuola e asilo per sordomuti:* stanze 5, classi 5, alunni 26.

c) *Scuola di avviamento:* aule 5 più 1 officina, classi 11, alunni 250.

d) *Scuola materna:* aule 2, alunni 90.

Data questa situazione, le prime e le seconde classi elementari italiane in entrambe le scuole fanno lezione soltanto quattro giorni la settimana, due volte la mattina e due il pomeriggio. Tale sacrificio si è reso necessario al fine di assicurare un minimo di ore di lezione alle terze, quarte e quinte classi. Gli sloveni, invece, non riescono nemmeno a utilizzare le loro aule tutti i giorni, mattina e pomeriggio, disponendo di quattro aule per le loro sei classi. Rispetto alla situazione dello scorso anno scolastico, nell'attuale la scuola elementare italiana è aumentata di due classi, mentre quella slovena si è ridotta da sette a sei classi.

SOGNI E REALTÀ DELLA SCUOLA SLOVENA

Diminuiscono gli alunni e aumentano le aule

In questi ultimi anni abbiamo ripetutamente trattato il problema della scuola slovena in tutti i suoi aspetti. Chi ha seguito senza preconcetti le nostre argomentazioni, sempre basate su dati di fatto, sa che l'accusa di «sopraffazione nazionale» non ci riguarda: abbiamo cento volte affermato — e lo ripetiamo ancora — che Trieste non teme affatto quella slavizzazione che gli emissari del panslavismo invano tentano in campo scolastico sin dai tempi dell'Austria. Ma abbiamo anche sempre affermato che la scuola slovena deve rimanere nelle sue legittime proporzioni, e che non è ammissibile si faccia nessuna manovra più o meno sotterranea per danneggiare la scuola italiana a vantaggio di quella slovena. La scuola è fatta di programmi didattici, di insegnanti e di alunni; ma per svolgere la sua attività essa ha bisogno di aule e di impianti, che sono quelli che sono (e tanto costa, di denaro e di tempo, per crearne dei nuovi) e devono pertanto essere giustamente ripartiti tra scuola e scuola, affinchè possano tutte, le nostre e le loro, funzionare nel miglior modo possibile.

In un'ampia e approfondita inchiesta fatta ancora nel 1948, denunciammo l'artificioso ingigantimento della scuola slovena nell'immediato dopoguerra; esso rispondeva al duplice obiettivo di far apparire più rilevante della realtà la minoranza slovena, e di carpire soprattutto aule alla scuola italiana. Allora (s'era prima della scissione slavo-comunista e tiranneggiava ancora l'U.A.I.S.) la scuola slovena appariva nelle statistiche ufficiali con 4198 alunni nelle sole classi elementari, dove ne conta attualmente solo duemila. Malgrado tanto depauperamento di alunni (e nessuna minaccia nè violenza li ha fatti disertare la scuola slovena!) gli sloveni ottennero, dopo il 1948, ancora un maggior numero di scuole (anche di nuova costruzione, nei villaggi dell'altipiano), pur soggette al continuo ridimensionamento: più volte, con provvedimenti d'autorità, gli alleati hanno dovuto intervenire per eliminare le classi slovene che risultavano avere un numero fittizio o comunque insufficiente di alunni.

La decisione del gen. Winterton ci addolora per la gravità dell'ingiustizia che colpisce, si badi, non l'italianità di Trieste — che è fuori discussione — ma quei tanti scolari italiani di San Giovanni che la cecità degli alleati ancora lascia senza aule. E chiediamo che per essi sia provveduto, perchè sono i soli nella intera zona a non poter svolgere nemmeno il minimo programma di lezioni di cui tutti gli altri beneficiano.

Il quotidiano titino ha voluto definire «ingordigia vergognosa» la richiesta di nuove aule per gli alunni italiani. E' la vergogna di loro stessi che fa parlare così i capoccia titini, i quali non sanno come altrimenti nascondere la realtà del fallimento della loro megalomane impresa tentata nel 1945. Il bisogno di nuove aule per la scuola italiana è ben giustificato dal continuo aumento degli alunni, e ciò non soltanto nel centro cittadino o nell'immediata periferia. Lo si è visto quest'anno anche ad Aurisina dove, tanto per fare un esempio, la scuola italiana, che gli slavi volevano eliminare nel 1945, conta oggi più alunni di quella slovena. La realtà delle cifre continua a schiacciare i sogni ambiziosi del titismo a Trieste.

La legna a prezzi ridotti nelle rivendite comunali

A seguito di quanto comunicato dall'amministrazione civica in merito alla distribuzione di legna da ardere a prezzi ridotti per le categorie dei pensionati e assistiti dall'E.C.A., informiamo che le tre rivendite comunali sono aperte rispettivamente presso il «macelletto» di via Cologna, presso il Crematorio di via dell'Istria e in via Lazzaretto Vecchio 21. Le rivendite del Crematorio e di via Lazzaretto Vecchio sono aperte tutti i giorni feriali, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17; quella di via Coogna dalle ore 10 alle 14 e dalle 16 alle 18. Gli interessati devono presentarsi presso le rivendite almeno mezz'ora prima dell'orario di chiusura per il pagamento della legna.

Cogliamo inoltre l'occasione per segnalare al Comune un vivo desiderio degli abitanti di Roiano, i quali chiedono l'apertura di una rivendita anche nel loro rione o nelle adiacenze, trovandosi tutte e tre le attuali rivendite nella zona opposta della città.

Stamane al San Rocco impostazione d'una nave

Nel Cantiere S. Rocco di Muggia verrà impostata stamane, alle ore 10, una nuova motocisterna, di 2800 tonnellate di portata, commessa al C.R.D.A. dalla Società di navigazione «Lussino», con sede nella nostra città. La nuova unità avrà 83 metri di lunghezza e 13 di larghezza e richiederà per la costruzione circa 12 mesi di lavoro. Sarà attrezzata con alloggiamenti per un equipaggio di 25 uomini.

I danneggiati dalla guerra aspettano il risarcimento

E' già in vigore il relativo provvedimento di legge: si raccomanda una rapida procedura

Viva è l'attesa della vasta categoria dei danneggiati di guerra per l'attuazione della legge sugli indennizzi, recentemente approvata dal Parlamento, e già entrata in vigore. Problema complesso, questo dei risarcimento dei danni di guerra, tanto dibattuto negli ultimi anni in sede locale e nazionale. Più che i precedenti, preme però in questo momento sottolinearne l'aspetto che più particolarmente interessa la nostra città. Vogliamo alludere all'importanza che il pagamento degli indennizzi riveste nell'attuale delicato momento che la nostra economia attraversa; oltre che portare sollievo ai numerosissimi danneggiati, la liquidazione dei danni contribuirebbe al superamento della crisi.

Come noto la legge approvata prevede per Trieste condizioni di particolare favore, in considerazione del maggior disagio subito. L'atto benevolo del Parlamento sarà quindi maggiormente tangibile e proficuo se il pagamento degli indennizzi potrà aver luogo con la massima sollecitudine. La quasi totalità dei danneggiati ha già presentato le denuncie dei danni subiti alla Sovraintendenza di Finanza (la quale ha pure già corrisposto un parziale risarcimento, con uno o più acconti, per determinate categorie), per cui le pratiche hanno potuto essere pienamente istruite e gli effettivi danni già accertati. Bisognerà quindi accelerare i tempi della liquidazione degli indennizzi, nell'interesse generale dell'economia cittadina. Lo spirito stesso della legge, che prevede pure l'investimento degli indennizzi nelle attività produttive, raccomanda l'adozione di una procedura il più possibile rapida, e in tal senso va auspicato il pronto interessamento delle competenti autorità.

LA BUFERA A GRADO

Strage di orate nelle valli da pesca

Dopo otto giorni di bufere di neve e di freddo a Grado, ieri ha fatto capolino nuovamente il sole. L'isola tutta bianca di neve, tanto da apparire nei giorni scorsi come un candido drappo in mezzo alla vasta e grigia distesa della laguna che la circonda, ha ripreso ieri, con l'apparire del sole, un po' del suo tono normale che la vuole splendente in faccia all'Adriatico.

Anche l'aria si è un po' intiepidita seppure il freddo persista ancora abbastanza pungente. I pescatori e i marinai sono ritornati ai loro navigli per alleggerirli dell'insolito carico bianco e con la speranza di poter riprendere fra qualche giorno il mare ed iniziare così nuovamente le operazioni di pesca o di trasporto di materiali.

Giunge notizia intanto che il freddo e il gelo di questi ultimi giorni non ha risparmiato di arrecare alcuni danni negli specchi d'acqua della laguna. Con la forte bora e il gelo, infatti, è stata messa notevolmente in difficoltà la navigazione dei natanti e parecchie delle famiglie che dimorano nei «casoni» della laguna sono rimaste per qualche tempo bloccate nelle varie località da Punta Sdobba a Porto Buso. Il gelo ha recato seri danni alle valli da pesca facendo strage di pesce. Parecchi, infatti, sono stati i carichi di orate che i vallicultori hanno raccolto e trasportato quindi anzitempo al locale mercato del pesce. Questa specie di pesce che durante l'inverno viene allevato in appositi fondali della laguna non resiste infatti al freddo troppo rigido ed in queste occasioni viene a galla stecchito dal gelo. Scarso, invece a quanto si dice, il raccolto della selvaggina nella parte orientale delle nostre riserve di caccia, mentre più abbondante è stata la preda per i cacciatori nelle zone paludose confinanti con la terraferma e nella regione Ovest, verso porto Buso e Barancole.

I vecchi lupi di mare dell'isola però non si fanno meraviglia dell'ondata di freddo che si è abbattuta in questi giorni. Un tempo, essi dicono, quaranta o cinquant'anni fa, il freddo registrato in questo ultimo periodo, era una cosa normale già fin dagli ultimi di novembre e si protraeva quindi per buona parte dell'inverno fino a metà di febbraio e oltre.

SEGNALAZIONI

Più volte abbiamo segnalato il disagio dei pensionati, costretti a fare lunghe code all'esterno degli uffici postali per riscuotere la pensione. Per ovviare, in parte almeno, all'inconveniente, è stato differito il pagamento delle pensioni I.N.P.S., così da suddividere rispettivamente all'inizio e a metà di ciascun mese l'affluenza dei pensionati agli uffici postali. Ora un gruppo di vecchi pensionati avanza questa proposta, che senza altro vogliamo prospettare ai competenti enti (Banca d'Italia, I.N.P.S., Intendenza di Finanza, ecc.) perchè ne sia studiata l'eventuale possibilità pratica: per il solo periodo invernale e soltanto per i pensionati di età superiore ai 70 anni, non sarebbe possibile recapitare a domicilio l'assegno della pensione? Se non sono moltissimi gli ultrasettantenni, la cosa forse potrebbe essere attuata, ripetiamo almeno per il periodo invernale.

La distribuzione degli elenchi telefonici, in corso in questi giorni, ha suggerito ad un lettore la seguente domanda: non potrebbe cioè la Telve ridare agli abbonati di Trieste l'elenco telefonico delle Tre Venezie, anzichè della sola rete della zona? L'abbonato di Monfalcone possiede l'elenco maggiore; perchè deve esserne privo l'utente di Trieste?

Gli operai del porto e della zona dei Cantieri lamentano il troppo anticipato spegnimento dell'illuminazione stradale all'alba, quando le strade sono ancora buie. Capita soprattutto tale inconveniente nelle giornate nuvolose, quando cioè fa giorno più tardi dell'ora segnata dal calendario astronomico. Le centrali della pubblica illuminazione seguono invece un orario prestabilito, stagionale, che naturalmente non tiene conto delle particolari condizioni atmosferiche delle singole giornate. Forse, senza rivoluzionare completamente il sistema, basterà protrarre di una mezz'ora lo spegnimento delle lampade stradali, ma sarà tuttavia bene tener conto anche delle condizioni atmosferiche, specie in periodi burrascosi come capitano d'inverno.

Un lettore chiede l'emanazione di una legge speciale per disciplinare le affittanze e segnala lo specifico caso di una subinquilina la quale s'è presa in casa il fidanzato. Leggi al riguardo esistono già e certamente sufficienti: certo è necessario, per ottenerne il rispetto e l'esecuzione, ricorrere alle vie legali, quando non si riesca a far osservare il contratto con una diffida diretta, magari fatta attraverso la Polizia.

Un gruppo di barcolani, a seguito della notizia da noi data del proseguimento dei lavori per l'ampliamento della riva, fa presente la necessità che nel frattempo non siano trascurati i marciapiedi stessi del lungomare, specie quello dal lato monte. I lavori di interramento dureranno ancora anni scrivono i barcolani, i marciapiedi non possono aspettare. E, insieme alla riparazione dei marciapiedi, chiedono una maggiore illuminazione, adeguata alla importanza della «bella passeggiata sul lungomare».

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
NIVES e OTTONE VELICOGNA
le figlie Maria Grazia e Claudia augurano una continua felicità.
Trieste, 9.1.1929 - 1954

† Il giorno 7 corr. veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Lidia Castellani
in APOLLONIO

Ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono i figli DANTE e UMBERTO, il marito, la zia AMALIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 9 corr., alle ore 15, dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

Trieste, 9 gennaio 1954

La Direzione del «SAVOIA» e il personale tutto si associano al dolore che ha così duramente colpito l'ottimo collaboratore e amico Dante Apollonio per la perdita immatura della sua adorata mamma

Lidia Castellani
in APOLLONIO

Trieste, 9 gennaio 1954

† Fatale incidente ha stroncato la vita di

Giovanni Devescovi
studente liceale — d'anni 16

Ne dànno il triste annuncio a tutti coloro che lo amarono e che lo conobbero i desolati genitori ing. RAIMONDO e LEA in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno oggi, sabato 9 corr., alle ore 14.30 muovendo il triste convoglio dallo stabile di via D. Rossetti n. 27.

Famiglie:
DEVESCOVI, CIPRIANI, DAPINGUENTE e CORSINI

† Il giorno 8 corr. cessò di vivere

Andrew Thompson Lloyd

Ne dànno il triste annuncio l'addolorata moglie MERCEDES, il figlio dott. GEORGE, la nuora, i nipoti e le famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 9 corr., alle ore 15 partendo dalla «Villa Holt», via Bellosguardo n. 20.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Dopo lunghe e atroci sofferenze ha reso mercoledì 6 corr. la sua bell'anima a Dio

Fulvio Donaggio

lasciando in un dolore che non ha conforto la mamma ANTONIA PAIS-SANTIN, il padre BRUNO, la sorella BRUNA con il marito prof. dott. ALCIDE MIRIANI, il fratello LUCIANO con la moglie FIDES BEMBO e le nipoti.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

Il presente serve da partecipazione diretta — Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Dopo penose sofferenze cessava di vivere

Ermenegildo Quaino

Ne dànno il triste annuncio i figli VALERIO, IOLANDA, ELBANO (assente), LIANA, ELBA, MARIUCCIA; le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, domenica 10 corr., alle ore 11 dall'Ospedale di S. M. Maddalena.

Nel I triste anniversario della morte della loro adorata e indimenticabile

Fili Trevisini

il marito ENRICO, i figli ARMANDO, MARCELLO, MARIUCCIA e i congiunti tutti la ricordano con immutato dolore a tutti coloro che le vollero bene.

Trieste, 9 gennaio 1954

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

LA SITUAZIONE DEI CANTIERI e i controlli polizieschi a Duino

Una trasmissione interrotta da Radio Trieste

Numerose interrogazioni sono state presentate ieri in apertura di seduta al Consiglio comunale. Particolarmente importanti gli argomenti presentati dal cons. Geppi (PRI), che ha ammonito sulla gravità della situazione esistente ai C.R.D.A., e in particolare ai cantieri San Marco e San Rocco, ove si teme che la carenza di lavoro possa mettere fra breve in crisi mille o forse duemila operai. L'interrogante ha ricordato che anni or sono, quando i cantieri Ansaldo si erano trovati in una situazione analoga, il Sindaco e i parlamentari di Genova non avevano esitato a recarsi a Roma per sollecitare dal Governo l'attuazione di provvedimenti di emergenza, atti a superare la crisi: «Oggi sarebbe opportuno — ha soggiunto — che simile iniziativa fosse presa dal nostro Sindaco». L'ing. Bartoli ha però fatto presente che vari e approfonditi colloqui si sono già avuti in questi ultimi tempi fra i rappresentanti del Governo nazionale e gli esponenti della vita cittadina: i problemi dei nostri cantieri sono quindi ben conosciuti a Roma. Un programma di finanziamenti per i C.R.D.A. verrà certamente attuato: si tratta, semmai, di sollecitare il suo perfezionamento, così che la nostra industria di costruzioni navali non debba subire danni da eventuali ritardi.

Il cons. Geppi ha poi affrontato la questione del controllo di Polizia ai posti di blocco fra la nostra Zona e il resto d'Italia, rilevando come esso riesca di grave nocumento per la nostra economia, specialmente nel settore del turismo. «Non è stato ancora chiarito nè il perchè nè il come di questi controlli», ha osservato l'interrogante, ed ha concluso dichiarando inammissibile la situazione creatasi, per cui il cittadino italiano che ha intenzione di venire a Trieste non è in grado di sapere prima di intraprendere il viaggio se l'ingresso nella nostra Zona gli sarà consentito o meno: «Bisogna almeno che ci dicano quali sono i requisiti richiesti per ottenere il permesso di accesso». Il Sindaco ha risposto che della questione è stato già da tempo interessato sia il Consigliere politico che il Direttore dell'amministrazione, ma che nessun chiarimento è ancora pervenuto in proposito al Comune.

Fra gli altri argomenti trattati, ricorderemo brevemente un intervento del prof. Cusin (B.T.) a proposito della Biblioteca civica per chiedere che il preventivo di spesa non venga ridotto («Lei sfonda porte aperte», gli ha risposto l'ass. Sciolis), e quello del cons. Radich (P.C.) sul problema della Cassa malattia, il cui ordinamento verrebbe modificato in peggio dalle nuove disposizioni di legge (ma si tratta di un problema molto complesso e vasto, sul quale il Sindaco si è riservato di ritornare). Il cons. Morelli (M.S.I.) ha invocato da parte dell'Acegat l'istituzione di tariffe ridotte per i consumi di gas per riscaldamento nei mesi invernali, e il cons. Agneletto (L.D.S.) l'illuminazione pubblica della strada che congiunge la statale 14 con la stazione ferroviaria di Miramare. Il cons. Giampiccoli (F.I.) ha chiesto se il Comune ha la possibilità di intervenire presso i proprietari di case private per ottenere che essi eseguano quelle riparazioni indispensabili a evitare che gli edifici vadano completamente in malora (e, in effetti, vi sono disposizioni di legge in proposito); e il cons. Paladin (P.S.V.G.) ha infine chiesto di conoscere le ragioni per cui Radio Trieste ha sospeso dopo l'8 ottobre la trasmissione della rassegna della stampa italiana.

Sono state quindi approvate numerose delibere di ordinaria amministrazione, fra cui la modifica dell'art. 9 del regolamento del Mercato del pesce e la modifica dell'imposta sui liquori, che viene calcolata a litro anzichè a bottiglia. Il Consiglio ha approvato anche la concessione della tredicesima mensilità ai pensionati comunali a partire dall'anno 1953 e, infine, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del Comune per il primo trimestre di quest'anno, in attesa dell'approvazione del bilancio preventivo.

Una scala a pioli e il vino danno lo stesso risultato

Con un'auto privata, l'elettricista Federico Cataletto, di 29 anni, abitante in via Sinico 4, ha raggiunto iersera, alle 20, l'ospedale, dove è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 15 giorni per la sospetta frattura del piede sinistro. Il Cataletto ha narrato che, mentre stava lavorando presso l'«Italcementi», al Porto Industriale di Zaule, era caduto da una scala a pioli alta quattro metri circa.

Un passante rimasto sconosciuto ha accompagnato iersera, alle ore 21.30, all'ospedale il saldatore elettrico Albino Menaldo, di 59 anni, alloggiato in via Gozzi 5, il quale, dopo essere stato trattenuto in osservazione, veniva trasferito nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, contusioni allo zigomo sinistro, stato confusionale ed etilismo acuto. Il Menaldo, che, date le sue condizioni, non ricorda assolutamente cosa gli è successo, era caduto all'inizio di via Parini.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Turni settimanali continuati a Corvara. Giorni 16 e 17 gennaio gita a Cortina d'Ampezzo. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240, dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Oggi, alle ore 17, partenza della gita per Ravascletto. Domani mattina gita a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

Chiesta l'estensione a Trieste delle provvidenze per i domestic

La Camera del Lavoro ha richiesto l'estensione alla nostra zona delle provvidenze concesse recentemente in sede nazionale al personale addetto ai servizi domestici.

SPETTACOLI

La prima di «Guglielmo Tell» in serata di gala al Verdi

Questa sera al Verdi, con inizio alle 20.30, in serata di gala, prima rappresentazione con «Guglielmo Tell» di Rossini, in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi e «C» per le gallerie e loggione, con gli interpreti già annunciati. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli.

Domani, alle ore 16, terza rappresentaizone di «Parsifal» di R. Wagner, in turno d'abbonamento «D» per ogni ordine di posti, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m o Herbert Albert.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per il «Parsifal».

Concerto vocale al Ridotto del Verdi

A cura del Corpo della Polizia amministrativa avrà luogo domani sera, al Ridotto del Verdi, un concerto vocale sostenuto da Wanda Marsini soprano, Marta Lantieri soprano leggero, Pietro Filippi tenore e Piero Cappuccilli baritono; al pianoforte la professoressa Livia D'Andrea Romanelli. Il concerto avrà inizio alle ore 21.15. Verrà eseguito il seguente programma: Leoncavallo: «Pagliacci», Vesti la giubba...; Puccini: «Tosca», Vissi d'arte...; Giordano: «Andrea Chenier», Nemico della patria»; Mozart: «Il ratto del serraglio», Aria di Costanza...; Puccini: «Tosca», duetto atto I; Verdi: «Ernani», Oh dei verd'anni miei...; Verdi; «Rigoletto», Caro nome...; Puccini: «Turandot», Nessun dorma...; Cilea: «Adriana Lecouvrer», Io son l'umile ancella...; Verdi: «Rigoletto», Duetto atto II. Al concerto seguirà un trattenimento danzante.

Proiezioni al C.U.C.

A cura del Centro universitario cinematografico, alle ore 10.30, al cine Italia, sarà programmato il film «La carovana dei Mormoni», ultimo del ciclo dedicato a John Ford. E' rinviata a data da destinarsi la proiezione del film «Lungo viaggio di ritorno», non essendo pervenuta in tempo la pellicola. Le iscrizioni si accettano anche prima dello spettacolo.

ASTERISCHI

ALLA GINNASTICA...

...questa sera, dalle 21 alle 24 trattenimento danzante riservato ai soci ed invitati.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 20.30: prima rappresentazione: «Guglielmo Tell» di Rossini. Turni abbonamento A e C.

ROSSETTI. 16: «La baia del tuono», con James Stewart, Joanne Dru, Gilbert Roland. Un grandioso technicolor Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Traviata 53», con Barbara Laage, Armando Francioli, Eduardo De Filippo. Vietato ai minori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Il pagliaccio», con Red Skelton, Jane Greer. Un brillantissimo Metro. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Proiettato su scermo Panoramico il technicolor «Seminole», con Rock Hudson, Anthony Quinn, Barbara Hale. Segue Incom d'attualità.
ARCOBALENO. 16: La «Titanus» presenta: «Pane, amore e fantasia», con V. De Sica e G. Lollobrigida, il film più lieto, più semplice, più umano della stagione. Terza settimana di successo.
ASTRA ROIANO. 15.30, 18.20, 21.30: «Il più grande spettacolo del mondo», grandioso technicolor con James Stewart, Betty Hutton e Cornel Wilde.
AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan). 16: «Il nemico pubblico N. 1». Un sorprendente Fernandel in un film comicissimo con Zsa Zsa Gabor, Paolo Stoppa. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Ore 16: «Noi cannibali», in Ferraniacolor, l'ultimo grande successo di Silvana Pampanini, con Folco Lulli e Vincenzo Musolino. Vietato ai minori di 16 anni. Precede un documentario a colori: «Golfo del Tigullio». Un perfetto impianto di condizionamento d'aria assicura una temperatura ideale. Prezzo unico d'ingresso lire 150.
CRISTALLO (Via Ghirlandaio-Piazza Perugino). In preparazione, per domani, una grande mattinata con 6 Topolini a colori e un documentario; due rappresentazioni. Prezzo di ingresso indistintamente: L. 100.
GRATTACIELO. 16: «I cavalieri di Allah», technicolor musicale con Kathryn Grayson e Gordon McRae. Miraggi infuocati d'amore e d'avventure in uno stupendo scenario.

ALABARDA. 16: «Violette imperiali», grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione
ARISTON. 16: «Ritmi di Broadway», un technicolor spettacolare, con musiche, ritmi, canzoni e amore, in una allegra superivista, con George Murphy e Ginny Simons. Precede: Attualità.
ARMONIA. 15.15: «La Torre bianca», Stupendo technicolor con A. Valli, G. Ford, C. Rains. Ultimo spettacolo della compagnia «La Triestina». Domenica debutto della compagnia Carrilli-Gessaga
AURORA. 16: «La conquista della California», con Teresa Wright e Cornel Wilde. Uno dei più avventurosi episodi della storia d'America Un technicolor Columbia.
GARIBALDI. 15: «La donna che volevano linciare», J. Lund, B. Donlevy, A. Totter. E' un film avventuroso.
IDEALE. 16: Il più grande Fernandel che abbiate mai visto in «Il frutto proibito». Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 15.30: «Il valzer proibito» con Anton Walbrook e Martha Harell. La storia del primo e proibitissimo valzer in un capolavoro della più recente produzione austriaca. Prima visione.
ITALIA. 16: «Violette imperiali». Un grandioso sfarzo della Corte imperiale in un'armonia di danze e di canzoni, a colori, con Carmen Sevilla e Luis Mariano. Prima visione

MARE. 16: «La regina d'Africa», un drammatico technicolor interpretato dalla migliore coppia dello schermo Humphrey Bogart e Katharin Hepburn. Regia di J. Huston.
MODERNO. 16: «La maschera di cera», con Vincent Price e Frank Lovejoy. Un film a colori che è un prodigio della tecnica tridimensionale Seconda visione assoluta per Trieste Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 15: «La maschera di fango», un capolavoro Warner in technicolor con Gary Cooper e Phyllis Thaxter
VIALE. 16: «Don Lorenzo», con Luciano Taioli, nelle più belle canzoni che appassionano e vibrano al cuore di tutti. Locale riscaldato.
VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30 con Topolini e Paperini in technicolor di Walt Disney. L. 100.
AZZURRO. 15: Spettacolare technicolor Metro, l'eroe leggendario «Scaramouche», Stewart Granger, Eleanor Parker, Jannet Leight, Mel Ferrer. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Io confesso», Montgomery Clift, Anne Baxter. Regia di Alfred Hitchcock. Il capolavoro che tutti devono vedere. Warner Bros.
BELVEDERE. 16: «I diavoli alati», un eroico e drammatico film in technicolor con J. Wayne e R. Ryan.
FERROVIARIO (S. Vito). 16.30 (ult. 21.30): «La saga dei Forsyte» colossale technicolor con Errol Flynn, Greer Garson e Walter Pidgeon.
MARCONI. 16: «La cieca di Sorrento», grandioso capolavoro in una tragica e umana vicenda con Antonella Lualdi.
MASSIMO. 16: «Il terrore di Londra» una storia di delitto, di passione, di mistero, con l'incantevole coppia: Peter Lawford e Dawn Addams «Metro».
NOVO CINE. 16: «Il cavaliere del deserto», un western carico d'azione, con Joan Leslie, Ellen Drew, John Russel, in technicolor.
ODEON. 16: «Carica eroica», un pugno di eroi in un alone di gloria, e l'amore di una donna che non sa odiare. Film Lux diretto da De Robertis.
RADIO. 16: «Prigionieri della palude», avvincente technicolor con Jean Peters, Jeffrey Hunters e Constance Smith.
VENEZIA. 15.30: «Il grande Caruso». technicolor, Mario Lanza, Ann Blith

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».

ORE DELLA CITTA'

★ L'Associazione Columbus ha iniziato un corso di lingua inglese per principianti, un corso di lingua inglese per progrediti ed un corso di esperanto per principianti, tutti gratuiti. Per iscrizioni rivolgersi al segretario della Columbus, presso l'Istituto scolastico «Battisti», viale XX Settembre 24, dalle 19 alle 20.

STATO CIVILE

del giorno 8 gennaio 1954

Nati 16, morti 8.

MORTI: Rocco Bruno a. 59; Donaggio Fulvio a. 21; Brainich Maria a. 16; Stampfl Giuliana a. 76; Bonivento ved. Comuzzo Filomena a. 82; Fattor ved. Minut Maria a. 83; Tomasoni in Rensi Amelia a. 68; Fasano Martino a. 69

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 3.5, minima 1.3; umidità 49 per cento; pressione 1014 mb in aumento; temperatura del mare 8; vento da E-N-E, velocità media km. 43, raffiche a 75.

Oggi: S. Giuliano. — Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.39. La luna sorge alle 9.57, tramonta alle 22.10.

Maree: OGGI: bassa ore 6.20, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 11.50, cm. 26 sopra il l. m.; bassa ore 18.10, cm. 49 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 0.55, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 7.10, cm. 19 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media — «Qui, Parigi» — documentario a cura del Giornale radio; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra di archi Savina; 13.25: Presentazione del «Guglielmo Tell» di Rossini; 13.25: Musica operistica; 14: Canzoni senza parole; 14.25: Segnaritmo; 15: «I nostri sogni», tre atti di Ugo Betti; indi: Musica leggera; 17: Sorella radio; 17.45: Romanze e melodie dell'800; 18.20: Musica da ballo; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: «Cantieri e credito navale nel '53» — al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.25: Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori; 20.45: Giramondo: canzoni di ogni paese; 21.10: Racconti e novelle: «Non è cambiato nulla» — di Elisabeth Bowen — al microfono Anna Proclemer; 21.35: Dolce e amabile; 22.10: Parole e musica; 22.30: Bernard Drukker all'organo Hammond.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: Madama Butterfly, primo atto dell'opera di Giacomo Puccini; 19: Orchestra Angelini; 19.30: Musica per banda; 20: Musica leggera; 21: Il moro, radiodramma di Italo Amerio; 22: Orchestra Petralia; 22.30: I primitivi, oggi; documentario; 23: Trio Carosone.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Cergoli; 14: Piedigrotta 1953; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Bande militari; 15.30: Rapsodia; 16: Orchestra Fragna; 16.30: Luci del varietà; 17.30: Ballabili; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Prospettive musicali; 19.30: Orchestra Ferrari; 20.30: Le canzoni di Teddy Reno; 21: Carmen, dramma lirico in quattro atti, musica di Giorgio Bizet.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747
Servizio a domicilio gratuito.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
DA TRIESTE PER:
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
PER LA MONTAGNA
CORTINA, giovedì, sabato, ore 7.15.
CORVARA - S. VIGILIO, sabato, ore 6.15.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO - BRESSANONE - FORTEZZA, giornaliera, ore 6.15.
SAPPADA, ogni sabato, ore 14.30.
TRENTO - BOLZANO (Valgardena, Val di Fassa) - MERANO, giornaliero feriale, ore 7.30.
GITE CIT
CORTINA sabato; ritorno domenica. Lire 2500.
RAVASCLETTO domenica, L. 1080
SAPPADA domenica L. 1350
VALBRUNA - TARVISIO - FUSINE sabato; ritorno domenica. Lire 1350, 1400.
VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006
Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

KOZMANN
STUFE - CUCINE
Le migliori al miglior prezzo
PIAZZA OSPEDALE N. 7

TAVERNETTA DELL'OBELISCO
...le specialità dello spiedo, della graticola e altre cose buone. — Questa sera orchestrina e ballo.
TELEFONO 21131

Automobilisti - Attenzione!!!
QUESTO E' IL MOMENTO PER ACQUISTARE UNA BATTERIA ORIGINALE GERMANICA MARCA
«Deta»
UN PRODOTTO DI INDISCUSSA QUALITA' — CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL TLT E ITALIA:
CI. LE. RA. - S. a r. l.
GARAGE REGINA
VIA CORONEO N. 3 — TELEFONO N. 37-203

Voi
che vi esponete
alle intemperie
Togal
cura
influenza
reumatismi
lombaggini
nevralgie
in tutte le farmacie

Il capolavoro di Samuel Butler

VERSO la fine del secolo diciannovesimo l'atteggiamento psicologico della società vittoriana, ossessionata dall'intellettualismo sistematico ed esaurita nella ricerca di un equilibrio irraggiungibile, muta sostanzialmente, muovendo dai campi aridi del razionalismo, ingagliardito dalle scoperte scientifiche, verso quelli di un idealismo che scaturisce sia dalla filosofia di Kant o di Hegel, sia dal pragmatismo. Le leggi dello spirito tentano di affermare l'indipendenza, e più tardi la superiorità, su quelle della materia, il senso di libertà morale rinvigorisce, l'autonomia di una consapevolezza riluce. Quasi che il Romanticismo, avversato e soffocato dalla ipocrisia conformista di un moralismo insulso, cerchi la sua rivincita: la chimica, la biologia, le macchine, il vapore, tutto ciò che costituisce il vanto di un'era industriale per antonomasia, ha ormai fiaccato una società, cui ogni alimento spirituale è negato.

Periodo di transizione, dunque, di fermento, di levitazione, che gravita tra intellettualismo e anti-intellettualismo.

* * *

Samuel Butler (da non confondere con l'autore di Hudibras), pur dovendosi considerare sotto certi aspetti un precursore, è l'uomo che incarna il dualismo di un'era psicologicamente instabile e vacillante. Razionalista ed anti-razionalista, discepolo di Darwin e denigratore fino alla satira della sua teoria sulla evoluzione per selezione naturale, in lui rintracciamo i germi del lamarckismo, del pragmatismo, del bergsonismo. Aderisce ai tempi per quanto riguarda la ricerca di un compromesso che possa soddisfarlo, di una verità che smorzi la sua sete di sapere, ma reagisce all'ordine tradizionale dell'età vittoriana, attaccandone l'etica, la religione, i costumi impastati di falsità; si schiera nettamente contro l'intransigenza assurda dei razionalisti ad oltranza, assegnando un limite alla ragione, rivalutando i diritti dell'istinto e della intuizione; tenta la risoluzione del mistero della vita alla maniera degli idealisti e rigetta le tradizioni irrazionali. Personalità complessa che ci fa pensare a quella di G. B. Shaw che non sdegnò di dichiararsi, in un certo qual modo, suo seguace.

Nato nel Nottinghamshire nella canonica di Langar nel 1835, Samuel Butler mostrò fin da giovane fiera avversione contro ogni pastoia conformista, tanto che rifiutò, per questioni di coscienza, di prendere gli ordini religiosi, come suo padre, pastore anglicano, avrebbe desiderato. Ha inizio così la sua rivolta contro la tradizione religiosa, in particolare della sua famiglia, poichè anche il nonno aveva, come pastore, dedicato l'esistenza al servizio della Chiesa. Dopo aver studiato a Shrewsbury e Cambridge, nel 1860 emigra in Nuova Zelanda dove intraprende con successo l'allevamento delle pecore. Ritornato in patria quattro anni più tardi, si dedica agli studi ed alle lettere e vive, sia pur modestamente, dei frutti del suo lavoro.

Già durante la permanenza in Nuova Zelanda aveva dato alle stampe *A First Year in Canterbury Settlement* (1863), un volume di impressioni il cui materiale è tratto dalle lettere inviate ai genitori. Dopo il rientro a Londra è attratto dalla pittura ed un anno più tardi pubblica anonimo un libro *The Evidence for the Resurrection of Jesus Christ... critically examined*, dove appare nella sua pienezza la misura dell'uomo, del pensatore razionalista che dà libero sfogo alla critica serrata contro l'ortodossia anglicana. La ricerca di una verità che lo assilla da tempo lo induce ad analizzare il problema della Resurrezione di Cristo, giungendo alla conclusione che non Cristo ma un mortale qualsiasi riapparve alla vista degli Apostoli: la ragione trionfa sulla Fede, al Dogma si sostituisce il dubbio che lo corrode alla base.

Tuttavia l'atteggiamento critico di Butler non si arena nè rimane sul piano statico. Tenta di muovere verso una soluzione, di giungere ad una formula di religione razionalista, cui il suo spirito anela, creandosi una esegesi tutta sua. E gli attacchi contro la Chiesa, le pratiche religiose, i pastori, che lungi dal percepire il palpito della missione rimangono saldamente avvinti a tutto ciò che è umano e fragile, si rinnovano in *Erewhon, or Over the Range* (1872), *The Fair Haven* (1873), *Erewhon Revisited* (1901). *Erewhon* che è l'anagramma di *Nowhere*, è un racconto utopico la cui satira caustica si appunta sulla timida passività ottimista della società vittoriana: un curioso adattamento alla vita moderna dei *Viaggi di Gulliver* e di *Utopia*, ove lo spirito sardonico dello autore trabocca. Ben congegnato il libro, oltre a mostrare potenza narrativa ed acutezza di pensiero, ha la sua importanza nella storia delle lettere inglesi perchè, riallacciandosi alla tradizione di Thomas More e Jonathan Swift, costituisce il punto di partenza di certa produzione contemporanea, in cui facilmente se ne rintraccia l'influsso. Basta pensare ad esempio, a *1984* di George Orwell: il sapore e l'intendimento hanno una sfumatura diversa, mentre la impostazione e l'atteggiamento critico-satirico sono assolutamente identici. La *neolingua di 1984* è la *lingua ipotetica* che si insegna nelle Università del Paese di *Nowhere*, il cui vantaggio inestimabile è quello di non servire a nulla. Anche *Animal Farm* di G. Orwell è una variante, come pure *Geneva* di G. B. Shaw e *Rome is Tomorrow* di J. B. Priestley, pur senza rientrare queste due ultime opere tra i lavori ad impalcatura utopica.

Solo nel 1877, anno in cui apparve *Life and Habit*, Samuel Butler si assunse la responsabilità dei suoi lavori, abbandonando l'anonimo: seguirono *Evolution Old and New* (1879), *God the Known and God the Unknown* sempre nello stesso anno, *Unconscious Memory* (1880), e sette anni dopo *Luck or Cunning, Alps and Sanctuaries of Piedmont* (1881), è un interessante e curioso libro di impressioni di viaggio in Italia che il nostro autore visitò più volte. Spirito irrequieto, sempre alla ricerca affannosa del vero, fu attratto dalla questione omerica e dal problema shakespeariano di cui si occupò negli studi *The Authores of the Odyssey* (1897) e *Shakespeare's Sonnets Reconsidered etc.* (1899)

Intanto fin dal 1872 aveva iniziato a scrivere *The Way of All Flesh* che, a ragione, è considerato l'unico vero romanzo di Samuel Butler. Tuttavia, dopo averci lavorato sia pur saltuariamente per dodici anni — sembra accertato che non vi pose più mano dopo il 1884 — l'autore non ne rimase soddisfatto e, per ragioni varie, ne rimandò la pubblicazione a tempo indeterminato. Sarebbe stata probabilmente sua intenzione riscriverlo o almeno rimpastarlo, ma la morte che lo colse nel 1902 gli impedì di attuare il progetto.

Sul letto di morte pregò R. A. Streatfeild di curare la pubblicazione del lavoro che, di conseguenza, vide per la prima volta la luce, postumo, nel 1903. *The Way of All Flesh*, che questo anno compie cinquanta anni di vita per il pubblico, è lavoro forte, talora forse troppo arido, di uno scetticismo amaro e sconcertante, ma saldo nella compattezza, profondo nell'analisi ed anche pedagogico — se ci si tiene nei giusti limiti — in quanto imposta il problema dell'educazione dei giovani, troppo sovente costretti a ribellarsi alla tirannia paterna. Smaschera le falsità con un realismo crudo e, anche senza entrare nei problemi sociali che affiorano solo per inciso di quando in quando, precorre il cammino di Shaw e di molti narratori della nostra era. L'opera ha carattere squisitamente autobiografico non tanto per il contorno più o meno alterato, quanto per la sostanza: Ernest Pontifex, il fanciullo stretto nella morsa della ipocrisia della famiglia e della società che lo circonda, è lo stesso Butler che urla disgustato il suo disprezzo e si rifugia in un idealismo che considera il Divino immanente nell'Universo e percepisce oltre il *Dio Conosciuto*, un *Dio Incognito* che vive nell'Infinito.

PIETRO DE-LOGU

SONO PARTITI IN AEREO PER L'AUSTRALIA 63 PROFUGHI GIULIANI E D'OLTRE CORTINA. ECCO GLI EMIGRANTI ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO POCO PRIMA DELLA PARTENZA

Gangster per forza, ne IL NEMICO PUBBLICO N. 1 Fernandel dà un'altra irresistibile prova della sua comicità veramente internazionale. Il film, girato intieramente a New York nell'estate 1953, è la più recente interpretazione del simpatico attore, e ci offre una spassosissima satira della malavita americana. Accanto a Fernandel vedrete Zsa-Zsa Gabor la bellissima, e Paolo Stoppa.

Ingoia un topo vivo

L'Aja, 8

La prodezza compiuta tempo fa da un cittadino tedesco che, per vincere una scommessa la cui posta era costituita da un'automobile, ingoiò un topo vivo, è stata ripetuta da un operaio di Nimega, il quale però, come semplice imitatore, si è accontentato di vincere alcuni pacchetti di sigarette. L'operaio olandese, che al momento di ingerire il roditore ha anche voluto ostentare un'espressione di golosità soddisfatta, si è visto però turbare la digestione dall'intervento di un funzionario di polizia che lo ha denunciato per «crudeltà verso un animale». Le persone che assistevano all'insolito pasto hanno impiegato un certo tempo per rimettersi dalla violenta nausea che li aveva assaliti.

SOTTO CONTROLLO RUSSO IL TRAFFICO ALLEATO NEL MEDITERRANEO?

Una nave sovietica nel porto di Napoli tiene in allarme il comando della NATO

Il mercantile «Andreew» giunto quattordici mesi fa per essere sottoposto a lavori di riparazione nei bacini partenopei non è più ripartito

Napoli, gennaio

Il mercantile sovietico «Andreew» che dal 2 novembre 1952 trovasi nel porto di Napoli può considerarsi «la nave più sorvegliata del mondo».

Il nostro servizio di controspionaggio possiede le foto dei ventisei componenti l'equipaggio (attualmente sono ventuno perchè cinque furono rispediti in Russia e si imbarcarono a Taranto per Odessa alcuni mesi or sono). Il servizio segreto informazioni della NATO che ha, come è noto, a Napoli il suo quartiere generale è in possesso di un migliaio di fotografie di esterni e di interni del mercantile russo e inoltre di informazioni particolari su ogni singolo componente dell'equipaggio a cominciare dal giovane comandante Victor Kurmichev. (A bordo dei mercantili russi i comandanti con terminologia molto poco marxista vengono chiamati «master»). Ma, su questi russi «napoletanizzati», un uomo più di tutti la sa lunga.

Si tratta di un giovane funzionario della Questura di Napoli che da quando l'«Andreew» gettò l'ancora nel porto partenopeo, non dorme sonni tranquilli preoccupato com'è di non perdere nemmeno per un momento d'occhio i suoi sorvegliati speciali.

L'«Andreew», proveniente da Odessa, giunse a Napoli il 2 novembre 1952 per lavori di riparazione per il complessivo importo di 405 milioni da eseguirsi nei locali bacini della Navalmeccanica. Era prevista una sosta dai cinque agli otto mesi. Da quel giorno sono trascorsi quattordici mesi e la nave sovietica ancora non si muove da Napoli. Questo fatto insieme ad altri che esporremo ha generato il sospetto di spionaggio a carico dell'«Andreew» mettendo in movimento intorno al mercantile fermo i migliori agenti statunitensi.

Di recente un ufficiale americano parlando dell'«Andreew» definì la nave «una freccia nel fianco del nostro traffico d'unità da guerra nel Mediterraneo». Da indiscrezioni trapelate si sa che la sorveglianza del mercantile, che porta sul fumaiolo falce e martello bene in vista, rientra nella più vasta operazione di controspionaggio che avrebbe come denominazione convenzionale «Occhio Rosso».

In questi ultimi tempi, secondo dati acquisiti da agenti del controspionaggio degli Stati Uniti, fotografie di interni ed esterni di unità da guerra americane (tra le quali alcune riproduzioni di ultimissimi congegni bellici) sarebbero state inoltrate oltre cortina. Quando si ebbero prove concrete la sorveglianza di tutti i mercantili russi in transito o in sosta nei porti italiani e del Mediterraneo in genere venne intensificata. Era naturale che l'«Andreew», fermo da tanto tempo a Napoli, che ha un porto di importanza strategica di primo ordine nello schieramento difensivo NATO nel Mediterraneo, attirasse l'attenzione degli specialisti del controspionaggio.

Da una prima inchiesta preliminare i seguenti dati furono subito riferiti al Ministero degli Interni. L'«Andreew» era venuto a Napoli per lavori di riparazione di carattere generale e per la sostituzione dei cilindri del blocco motore. Le maestranze della Navalmeccanica (che sono tra le migliori del mondo) a Napoli si misero di buona lena (almeno così parve) al lavoro per i compagni sovietici. I lavori di riparazione furono eseguiti e si procedette nel giro di qualche mese alla sostituzione dei cilindri del blocco motore. Alla nave russa non rimaneva ormai che togliere l'ancora ma, il comandante, cioè il «master» Kurmichev, fece sapere che i cilindri erano stati sbagliati e pertanto ordinò che fossero rifatti.

Le maestranze della Navalmeccanica ingoiarono il rospo. (Il secondo ricevuto da parte sovietica: il primo lo ebbero quando l'«Andreew» entrò nel porto di Napoli e da bordo della nave nessuno rispose alla «spontanea» manifestazione organizzata dai compagni del cantiere «amico»). Si rimisero al lavoro cercando di fare i cilindri ancora più precisi per non rischiare di passare per lavativi agli occhi dei compagni «della grande marina mercantile sovietica».

Ma nemmeno la seconda volta i cilindri quadrarono, così come viene riferito in regolari rapporti segreti al Ministero degli Interni.

Cominciava così una vera e propria «guerra fredda» con i russi. «Guerra fredda» tra Vesuvio e Mergellina la quale è tuttora in atto in un'atmosfera di giallo al quale fa da sfondo l'azzurrissimo mare partenopeo.

Non sono infatti sufficienti soltanto i sospetti per agire contro l'«Andreew». Occorrono delle prove e per questa ragione continua la schermaglia tra i russi da una parte e il nostro controspionaggio e gli agenti specializzati che operano in seno alla NATO dall'altra.

Come si svolge questa «guerra fredda»?

Il funzionario della Questura di Napoli incaricato delle indagini, che si svolgono parallelamente a quelle dei vari servizi di controspionaggio, a parte gli indiscutibili risultati conseguiti nel suo lavoro, potrebbe scrivere uno spassoso capitolo su questi russi napoletanizzati dei quali, come si è detto conosce vita, morte e miracoli.

Potrebbe per esempio raccontare di quell'operaio comunista della Navalmeccanica, che, recatosi per ragioni di lavoro a bordo dell'«Andreew», si fece devotamente il segno della croce dinanzi al ritratto di Lenin che i russi a bordo tengono come un San Gennaro con lampadine sempre accese che dànno un'espressione ieratica al volto del rivoluzionario dagli occhi spiritati. Lo stesso funzionario quando parla dei russi dice: ho le mani legate altrimenti a quest'ora li avrei già sistemati. E si chiede: perchè quelli dell'Ambasciata sovietica di Roma vengono quasi ogni settimana a bordo dell'«Andreew»? Che ci trovano di tanto importante su questo mercantile? E aggiunge: escono ed entrano dal porto come se fosse casa loro profittando della immunità diplomatica...

Episodi divertenti

Il funzionario rivela con ricchezza di particolari come si vive su un mercantile sovietico cioè su un pezzo di Russia che va per i mari.

Come tutte le navi mercantili sovietiche, l'«Andreew», oltre ad avere a bordo il suo «master», che apparentemente ha pieni poteri, ha poi anche un commissario politico in incognito. Tutti sanno che c'è a bordo un commissario cioè uno «spione autorizzato» ma nessuno conosce il suo nome. Nessuno sa chi è. E' questo un sistema tipicamente sovietico che tiene in perenne orgasmo l'intero equipaggio. Gli uomini dei mercantili sovietici temono di confidarsi anche con il proprio compagno di cuccetta: potrebbe essere il signor commissario in persona. Nemmeno il «master» sa chi è il commissario; ed è forse per dimenticare questa spada di Damocle che pende sulla sua testa che il compagno Kurmichew, comandante dell'«Andreew», spesso si ubriaca. Rinsavisce soltanto per dire come un ritornello che bisogna rifare i cilindri del blocco motore...

Quando poi le navi rientrano in porto sovietico il commissario fa il suo bravo rapportino e non è raro il caso che qualche componente dell'equipaggio parta direttamente per la Siberia senza aver avuto nemmeno il tempo di salutare i propri cari.

Questi fatti il funzionario napoletano li ha appresi sorvegliando l'equipaggio dell'«Andreew». Ed ecco alcune altre sue annotazioni. Quando i marittimi russi dell'«Andreew» scendono a terra sono sempre in numero di quattro. Hanno poche ore di permesso. Ma è un permesso per modo di dire. Una «franchigia» che farebbe sghignazzare ogni uomo che abbia messo almeno per una sola volta piede su una nave. I marinai russi in libera uscita siano essi militari o civili a terra non possono avere contatto con anima viva, nè tanto meno è loro concesso di avvicinare donne. E al regolamento non si sfugge poichè in ogni gruppo di quattro che si reca a terra «in franchigia» c'è «l'incaricato» che dovrà riferire al comandante sul comportamento degli uomini.

Trattenersi con una compiacente sirena, vuol dire rischiare la Siberia.

Dopo avere a lungo studiato le abitudini dei russi, il funzionario incaricato di sorvegliare l'«Andreew», volle tentare il suo colpo grosso e decise di scoprire, d'accordo con il servizio di controspionaggio, il nome del commissario politico dell'«Andreew». Un modesto funzionario, complice una compiacente Nanninella nel clima di «guerra fredda» con i russi napoletanizzati si accinse a violare uno dei segreti della polizia di Stato sovietica.

Anzitutto il nostro uomo ebbe cura di scegliersi la propria donna in persona di Nanninella C. (taciamo il cognome per evidenti motivi). Nanninella è una napoletanina procace. Bruna. Porta un vestito inverosimile per il quale è nota nello intero quartiere nel quale abita. E' un vestito fatto di tante cravatte (impossibili cravatte) che i suoi clienti stranieri per suo espresso desiderio le lasciarono come «souvenir» («souvenir» è una di quelle parole straniere nate a Napoli). Il commissario alla ricerca di un tipo che piacesse «oltre cortina», fermò la sua attenzione su Nanninella, la quale si prestò ben volentieri a fare da esca. Fu così che con una corte spietata riuscì a conquistare uno dei marittimi russi dell'«Andreew».

La trappola del commissario

Costui alla fine infischiandosene di tutti i regolamenti trovò il modo di lasciare la nave per accompagnarsi a Nanninella. La trappola funzionò. Il compagno fu sorpreso con la donna dal funzionario. Pianse e scongiurò affinchè il comandante non fosse informato della sua scappatella: «Se voi riferite io finisco in Siberia!». Gli fu promesso il silenzio e in cambio il marittimo fornì il nome del commissario sovietico che aveva individuato dopo mesi e mesi di silenziosa osservazione. «Siete stato fortunato... — disse il russo al funzionario italiano — sono uno dei pochi a bordo a sapere chi veramente è il commissario politico!».

Per un attimo la sua confessione fece sorgere il sospetto che fosse proprio lui... il commissario e che facesse il nome di un altro per sviare le indagini. Ma il nominativo da lui riferito era quello sul quale si erano accentrati i sospetti del controspionaggio. Lo stesso marittimo fece anche altre importanti rivelazioni nella stessa occasione rivelatesi poi preziose ai fini della operazione O. R. «Occhio Rosso».

Non è stata impresa facile pescare a Napoli Nanninella C., la popolana che ha contribuito a dare scacco matto alla polizia di Stato sovietica... Dalle sue labbra abbiamo sentito la storia del russo che per amor di donna spifferò il nome del compagno commissario... C'era da ridere fino alle lacrime a vedere quella donnina napoletana imitare il russo impaurito dall'arrivo improvviso del funzionario. Nanninella dice che se i russi arrivassero a Napoli (San Gennaro ce ne scansi e fa gli scongiuri) sarebbero «partenopeizzati» in meno di ventiquattro ore!

Ma, i compagni della Navalmeccanica di Napoli, non la pensano come Nanninella, mentre ancora lavorano alle ultime rifiniture della nave russa che non ha nessuna voglia per ora di muoversi da Napoli.

Essi seguono attentamente il comportamento dei compagni sovietici. Alcuni caporioni del cantiere di recente, all'uscita del porto, furono sottoposti ad una visita doganale che aveva lo scopo di accertare ben altro che il solito contrabbando di sigarette «americane». Si cercavano i negativi che avrebbero mandato sotto sequestro il mercantile russo.

Tra le note del funzionario si legge anche: «Dopo la morte di Stalin i russi che avevano conservato un contegno sempre chiuso e freddo divennero più cordiali ed espressivi...».

Si diedero infatti alla pazza gioia. E, vivo Stalin, sembravano di umore mesto, mentre Stalin morto, dopo regolare permesso, fecero una serie di gite a Capri, a Pompei, a Sorrento. Rientrarono nella normalità quando il compagno Malenkov assunse stabilmente il potere. Era finita la cuccagna.

Il comportamento dei russi dell'«Andreew», dopo la morte di Stalin, parve al funzionario ligio e coscienzioso un fatto da annotare: «Non sembravano addolorati nè mesti. Quella sera a bordo molti erano ubriachi».

Così tra un rapporto e l'altro, mentre a bordo dell'«Andreew» i cui cilindri non quadrano «quelli dell'Ambasciata russa» ripetono le loro visite (per lo meno strane), nel porto di Napoli «la guerra fredda» continua tra controspionaggio e «russi napoletanizzati». La nave sovietica «Dimitri Pornazsky» che avrebbe dovuto dare «il cambio» a Napoli all'«Andreew» si è invece fermata a Venezia dove giunse anche per riparazioni proprio durante il periodo culminante dei moti triestini. Questa informazione segnata in rosso figura nei rapporti del nostro controspionaggio. Ormai appare chiaro che ognuna di queste navi in riparazione non è che uno strategico punto di osservazione per i sovietici. L'operazione «Occhio rosso» continua alla ricerca della prova che renda validi tutti i sospetti. E sono sospetti gravi.

Nanninella C. intanto ha dimostrato al mondo che anche i russi possono essere «partenopeizzati». Se l'operazione «Occhio rosso» non dovesse avere alcun altro risultato quello conseguito dalla sirena napoletana ci sembra già di primissimo ordine.

NINO LONGOBARDI

UNA PAGINA POCO NOTA DELLA VITA DEL GRANDE FILOSOFO

Come Benedetto Croce evitò che la «Critica» venisse soppressa

Una sua lettera valse a far «rientrare» il provvedimento

IL 19 giugno del 1940, alle 18, Benedetto Croce era a Foggia, seduto al tavolino di un bar del Viale della Stazione, in compagnia dell'ing. Raffaele Tramonte. La giornata era stata eccezionalmente calda e il filosofo, in giacca di lustrino e pantaloni a righe, aveva voluto scendere in strada, prima dell'imbrunire, per rinfrancarsi con una spremuta d'arancia e una boccata di quel «ponentino» che nelle sere d'estate concede un po' di requie ai foggiani, fiaccati dal sole di mezzogiorno che a metà maggio comincia a picchiare sul Piano delle Fosse, duro e spietato.

Don Benedetto — secondo un'antica consuetudine — era calato in Puglia da Sorrento, due o tre giorni prima, per sistemare di persona l'intricata questione dell'appoderamento della sua proprietà terriera che, per gran parte, è raggruppata nella Daunia.

Anche quel giorno, don Benedetto aveva avuto il suo da fare tra progetti, piante, sopraluoghi in campagna e formalità burocratiche sbrigate di ufficio in ufficio. La vecchia «balilla» dell'ing. Tramonte aveva fatto la spola per ore da un capo all'altro della città con l'illustre vegliardo a bordo, sistemato accanto al posto di guida. Sicchè il riposo vespertino e la sosta nel bar, sotto l'alberata del viale, erano più che meritati. Ma non era scritto che il senatore dovesse chiudere in pace quel 19 di giugno. Al calare del sole una carrozzella da nolo si arrestò in viale XXIV Maggio e ne scese in fretta un signore trafelato, con una grossa borsa di cuoio in mano e la paglietta sottobraccio. Era l'editore Giovanni Laterza, giunto da Bari col diretto della sera, latore di una notizia poco confortante.

L'ing. Tramonte ricorda che il fedele amico di Croce non pronunciò una sola parola nè fece un cenno di saluto. Accasciatosi su un sedia, Laterza tirò fuori dalla borsa un telegramma e in silenzio lo spiegò sotto gli occhi del filosofo. Il messaggio, firmato da Bottai, allora Ministro della P. I., annunciava la soppressione della «Critica», giustificando il provvedimento «con la necessità di limitare nelle attuali circostanze il numero delle riviste».

Croce accusò il colpo senza perdere la calma. «Prima o poi — disse — c'era da aspettarselo». E, rivolto a Laterza, ancora pallido come uno straccio: — Ma tu, amico mio, non te la prendere così; non vorrai che assistiamo al tuo funerale insieme a quello della «Critica» —; e gli battè una mano sulla spalla, abbracciandolo commosso.

Fosse l'idea del duplice funerale o l'accorata amarezza celata nelle parole dell'amico, certo è che l'editore partì subito alla riscossa. «Qui — disse — non dobbiamo rimanere con le mani in mano. Qualcosa bisognerà fare: la «Critica» non può sparire così; questo è un sopruso bello e buono. La rivista non si occupa di politica, si limita al programma di critica letteraria e storica, discutendo problemi puramente filosofici. Qui bisogna protestare, e subito!».

Con l'idea della protesta vennero in tavola i bicchierini d'anice e l'immancabile bisticcio fra l'editore e il filosofo. Laterza voleva ad ogni costo che Croce si recasse di persona da Bottai per ottenere la revoca della disposizione. E Don Benedetto, irremovibile: «Ma quando mai! Io da Bottai... e perchè non da Mussolini? Mai visti da vent'anni questi signori, ed ora sia pur per salvare la «Critica»... no, amico mio, questo è affar tuo. Io non m'impiccio. Mi spiace per la «Critica», ma da Bottai non ci vado. E poi ho da fare, anche a volerlo non posso muovermi».

E difatti non si mosse. Dal caffè del viale della Stazione la questione fu portata, ancora insoluta, nel vecchio salotto Luigi XV dell'ing. Tramonte, e qui, dopo un paio d'ore, il senatore si lasciò convincere a scrivere di persona una lettera indirizzata «all'amico Laterza», che poi l'editore avrebbe trasmessa a Bottai. Appartatosi nello studio dell'anfitrione, Don Benedetto, mentre i figli dell'ingegnere scorrazzavano per la casa e in camera da pranzo la fantesca apparecchiava per la cena, in meno di venti minuti buttò giù la lettera che riportiamo integralmente, lettera che è nota forse soltanto a pochi intimi del filosofo.

«Doverosa protesta»

«Foggia, 19-6-1940

«Ricevo la vostra comunicazione che la *Critica* è soppressa per limitare nelle attuali contingenze il numero delle riviste. E poichè la comunicazione è fatta a voi, a voi invio, perchè comunichiate a vostra volta, la mia risposta, che è una doverosa protesta.

«Per trentasette anni e mezzo la *Critica* ha esercitato una assidua opera per la formazione e l'applicazione di un metodo moderno e scientifico negli studi di filosofia, storia e letteratura, e per contribuire a togliere alla cultura italiana quel che di chiuso e di provinciale ne rimaneva. Gli effetti di questa opera si vedono dappertutto nella produzione filosofica, storica e letteraria, nè solo in quella italiana, presso studiosi delle più varie tendenze religiose e politiche. Era mio proposito continuare a lavorare in questa parte per la quale possedevo specialmente attitudine coltivata da lunga esperienza, fino a che la legge di natura avesse chiuso la mia vita o mi avesse privato delle forze necessarie. La soppressione ordinata, anticipa questo termine, che non era poi lontano: e a me duole non per me medesimo, ma per gli studiosi italiani ai quali speravo di rendere ancora qualche servigio.

«Certo non mi nascondo che la mia rivista è di uomo rimasto fedele (nè poteva altrimenti per ragioni di coscienza con la quale non si transige) agli ideali che aveva appreso ad amare nella sua giovinezza, e che non sono quelli che dominano nel nuovo tempo della storia italiana ed europea. Ma la *Critica* non è una rivista politica e perciò non è intervenuta nelle cose politiche propriamente dette, come tali, che uscivano dai confini del suo programma, a discutere per esempio di legislazione, di economia, di guerra, di alleanza e simili, e ha contenuto le sue discussioni e polemiche nella severa cerchia teorica delle idee. Se qualcosa io ho dovuto dire o fare come cittadino nella politica attiva l'ho detto e fatto in altra sede: nei giornali politici quando ciò mi era possibile, o nel Senato del Regno.

«Tanto che per lunghi anni questa rivista non ha dato mai luogo a sequestri o a sospensioni; e la presente soppressione giunge inattesa e immotivata.

«Per il danno che da essa viene agli studiosi italiani e per la mancanza che ne proveranno i molti studiosi che anche quando dissentivano traevano l'indirizzo, aiuto e informazioni dalla lettura della *Critica*, ho dunque il dovere di fare questa protesta, quale che possa essere la sua sorte.

«Abbiatemi vostro
Benedetto Croce».

Il «duce» acconsente

L'ing. Tramonte trascrisse a macchina la missiva che venne poi consegnata a Laterza. L'originale, naturalmente, è rimasto tra i cimeli di famiglia del professionista foggiano.

In verità gli effetti della lettera crociana non si fecero aspettare. Bottai, appena ne venne in possesso, partì per Torino dove in quei giorni si trovava Mussolini e sollecitò di persona la revoca della sospensione della *Critica*. Si seppe in seguito che il duce, sulle prime, aveva nicchiato, ma alla fine dovette cedere quando il ministro gli accennò, senza ambagi, alle ripercussioni negative che un suo gesto d'intransigenza avrebbe determinato nel mondo culturale italiano e internazionale, in un momento politicamente difficile come quello che si attraversava.

La settimana successiva Laterza tornò a Foggia di gran carriera con un secondo telegramma di Bottai nella borsa. Questa volta però l'editore era felice. Riuscì a rintracciare Don Benedetto fra le scartoffie di un archivio notarile e, tiratolo fuori dalla polvere e dalla paccottiglia delle vecchie carte da bollo, gli comunicò raggiante la buona notizia.

— Don Benedetto, la *Critica* uscirà; abbiamo vinto!».

Croce accolse l'amico a braccia aperte e volle solennizzare con un pranzetto l'avvenimento.

Fu così che la *Critica* non subì interruzioni, continuando ad uscire nei mesi dispari.

MATTEO DE MONTE

CINE ATTUALITÀ

TORINO — Il primo giro di manovella dell'anno è stato dato negli stabilimenti FERT, per il film «Il prigioniero del re», di produzione Venturini. Si tratta di una riedizione, in Ferraniacolor, di «La maschera di ferro», che Douglas Fairbanks padre interpretò in America al tempo della sua maggiore popolarità. «Il prigioniero del re» è diretto da Giorgio Rivalta e Richard Poittier, ed interpretato da Pierre Cressoy, nella duplice parte di Luigi XIV e del fratello gemello del re, la misteriosa «Maschera di ferro», Armando Francioli, Andrée Debar, Luigi Tosi, Xenia Valdieri, Nerio Bernardi, Adolfo Geri, Marcello Giorda, Miranda Campa. Operatore Arturo Galles.

O

NEW YORK — «El balon de Anna», la canzone di Trovaioli e Giordano lanciata con il film «Anna», ha procurato ai suoi autori un diploma di benemerenza negli Stati Uniti. La canzone, nota anche con il titolo «El negro Zumbon», è stata premiata come una delle più popolari in America nel 1953, durante il recente convegno annuale della B. M. I. In questa occasione, sono stati anche distribuiti diplomi ad altri autori, compositori ed editori delle canzoni di successo del 1953. Un diploma è stato assegnato anche alla Società R. D. P. Radiofilmusica Ponti-De Laurentiis, editrice della canzone italiana premiata.

SILVANA MANGANO E IL MARITO, IL PRODUTTORE DE LAURENTIIS, FOTOGRAFATI ALL'HOTEL DANIELI A VENEZIA DOVE HANNO PARTECIPATO A UNA GRANDE FESTA DANZANTE

Viaggi ferroviari

Ritirate le concessioni a principi e dignitari

Roma, 8

Un disegno di legge contenente disposizioni circa le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato è stato presentato al Senato dal Ministro dei Trasporti. Il disegno di legge trae la sua origine dalla necessità di rivedere la legislazione vigente, in maniera da renderla più adatta alla mutata struttura istituzionale dello Stato.

Con il nuovo provvedimento vengono a cessare talune concessioni a favore di principi, principesse e di cavalieri dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata e di alti dignitari di corte. Parimenti cessano le concessioni a favore dei marescialli d'Italia. Sono state invece ripristinate le concessioni a favore dei membri del Parlamento della Repubblica dopo la cessazione del mandato.

Inventato negli Stati Uniti un televisore a due programmi

New York, 8

E' stato messo a punto un nuovo tipo di televisore che consente la ricezione contemporanea di due programmi sullo stesso schermo, in modo da eliminare le frequenti divergenze familiari sulla scelta dei programmi.

L'apparecchio, che non è ancora posto in vendita, viene chiamato «Duoscopic» ed è basato sul principio della polarizzazione. Sullo schermo del televisore vengono proiettati contemporaneamente due programmi sovrapposti, ma lo spettatore ne vede uno solo mediante un paio di occhiali polarizzati del tipo di quelli necessari per la visione dei film tridimensionali.

Al
CENTRO AMERICA
CON IL LUSSUOSO
"CONTE BIANCAMANO"
• Tre piscine - Tre cinematografi
• Telefono transoceanico
• Aria condizionata nella sala da pranzo di 1.a classe

Per:
LA GUAIRA - CURACAO - CARTAGENA
Da GENOVA: 15-2-54, 27-3-54, 4-5-54
Da NAPOLI: 16-2-54, 28-3-54, 5-5-54

"ITALIA"
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA
TRIESTE — SEDE SUCCURSALE E DI ARMAMENTO
PIAZZA DELL'UNITA' — TELEFONI N. 35-341, 35-541

UNA LEZIONE DI STORIA ANCHE DALLA FILATELIA

Gli antichi bolli austriaci smentiscono le poste titine

L'Austria, che non era tenera verso gli italiani, non usò mai la lingua slovena nè in Istria nè in Dalmazia

Un timbro inedito della Sanità di Trieste del 1831, in lingua italiana, mi suggerisce di esaminare attraverso gli antichi bolli austriaci delle terre adriatiche già soggette all'Austria, se si può avere, se mai necessario, ancora una prova, che Trieste e la Venezia Giulia da secoli sono italiane.

Chi non vuole riconoscere questo indiscutibile fatto storico è quel dittatore che siede a Belgrado e che perseguita col suo odio l'Italia e le genti giuliane. In questo momento di tensione italo-jugoslava anche un modesto contributo può essere utile per dimostrare, che anche l'Austria riconosceva la italianità della Venezia Giulia, e che non è mai riuscita a snazionalizzarla. E Dio sa, se l'Austria era tenera verso gli italiani.

La filatelia insegna la storia. Ed io mi sforzerò di studiare, attraverso lettere dei secoli scorsi che possiedo in gran numero nella mia collezione di documenti sanitari e di lettere disinfettate, quante volte una lingua slava ricorre nei bolli, sigilli, nelle annotazioni a mano e negli altri accessori che si riscontrano sulle lettere di quell'epoca. Sulle lettere che portano come date gli anni 1788, 1831, 1833, 1840 e date successive, si trovano bolli, sigilli, annotazioni a mano o in lingua tedesca, o in lingua italiana, o in latino, o in combinazioni di queste tre lingue, p. e. italiano e tedesco, o italiano e latino. *Ma più frequentemente si trova soltanto l'italiano.* Mai e poi mai noi troveremo un bollo o altro in una lingua slava. Trieste, gli uffici dell'Istria e della Dalmazia, gli uffici al confine orientale dell'Austria non hanno mai adoperato una lingua slava. Noi sappiamo che l'Austria proteggeva gli slavi. Come mai la loro lingua non appare mai su lettere e documenti? E' evidente che non si teneva conto di un popolo che era considerato inferiore agli altri popoli che componevano il nesso dell'Austria.

Ed ora alcuni esempi. Il bollo del Lazzaretto di Trieste del 1831 è in italiano. In un ovale a doppio contorno si legge: «Sanità di Trieste, Netta di fuori e sporca di dentro» (vedi la fotografia). E sul sigillo in ceralacca del 1833 sta scritto: «S. del Lazzaretto Distrettuale di Trieste». Nel centro del sigillo si vede l'aquila bicipite con nel centro l'alabarda del martire triestino e patrono della città.

Le lettere in partenza dalla Dalmazia e dall'Istria recano i timbri postali in italiano. Esempi: Sebenico, Cattaro, Lussinpiccolo, Capodistria, Fiume, ecc. Sono del 1838 e del 1843 lettere della mia collezione che portano il timbro di disinfezione: «Profumata al confine di Sign» (Dalmazia). Citerò alcune diciture su lettere disinfettate in località del confine orientale dell'Austria-Ungheria:

1832. Bollo rotondo con l'aquila bicipite e in giro «Netto di fuora et sporco di dentro».

1847. Su lettera proveniente dalla Serbia si trova la dicitura a mano: «Profumata netta di fuori e di dentro. Dall'I. R. Deput. Sanit. Amt».

1848. Su lettera da Costainiza, località al confine fra la Croazia e la Turchia, c'è la scritta a mano: «Netto di foura e d'dentro, Inn und Auswendig gereinigt».

1848. Su lettera da Altgradisca (al confine fra Slavonia e Turchia) si trova pure simile dicitura a mano: «Netto di fuora e di dentro, bei dem Hauptstelliamt zu Altgradiska».

1854. Il bollo di Brod, al confine della Slavonia con la Turchia, è pure bilingue: «Netto di dentro e di fuori, Cont. Amt Brood».

Potrei continuare, ricorderò soltanto il bollo di Lussinpiccolo del 1860 con la dicitura: «I. R. Uffizio di Sanità - Lussin».

Nel periodo napoleonico, i documenti di Capodistria con lo stemma napoleonico sono tutti redatti in lingua italiana. Esempi: «Capod.a 13 Marzo 1806. «Magistrato Civile dell'Istria Angelo Calafati» documento diretto «alli Signori Preside e Membri della Camera d'Appello».

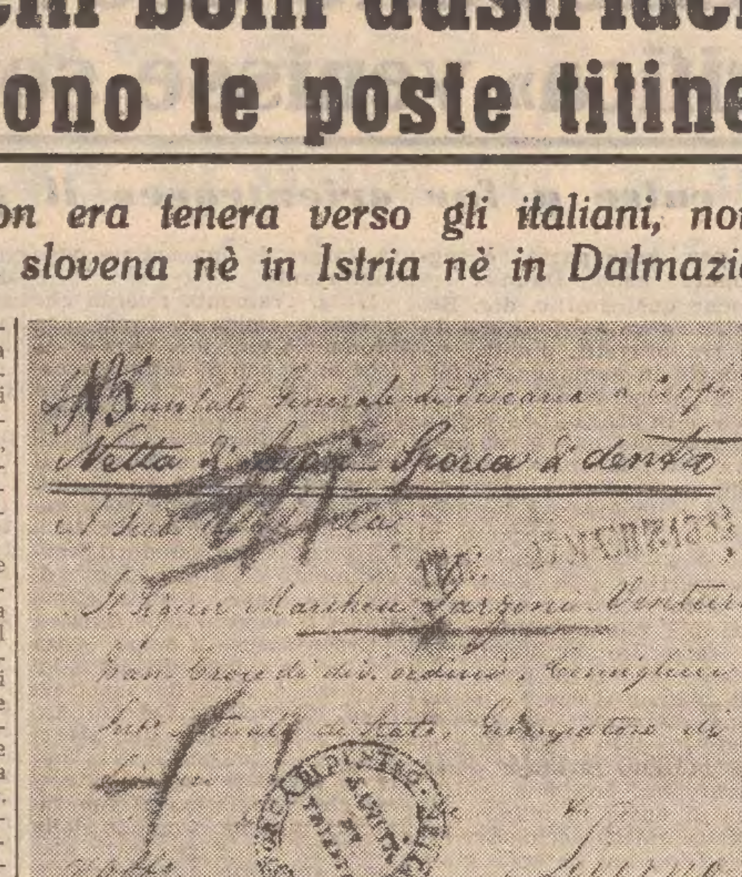
Altro documento delle «Provincie Illiriche» del 1811 porta il timbro «Trieste, Jllyrie» e lo stemma napoleonico con la dicitura italiana. I documenti di Lubiana con il timbro «Jllyrie» sono redatti in lingua tedesca e non in slavo. Il timbro napoleonico di Fiume del 1812 porta la iscrizione in italiano «Provincie illiriche, Fiume».

Una patente netta rilasciata dal C. R. Cancelliere Gius. Ant. Sticotti del 1796 e custodita nell'Archivio di Stato a Trieste è scritta in italiano: «Partono da questa città sana e libera (Iddio lodato) da ogni sospetto di male contagioso gl'infrascritti... Dat. in Trieste lì 7 del mese di Marzo 1796».

E potrei continuare. Ma credo che quanto ho esposto sia sufficiente per dimostrare quanto assurde e in mala fede sieno le pretese jugoslave che negano l'italianità delle terre che da secoli sono nostre.

CARLO RAVASINI

(P. S. I documenti descritti sono ostensibili a chiunque lo richiedesse).



Durante le epidemie, in ispecie di peste e colera, le lettere venivano disinfettate e munite poi di un bollo o di un sigillo, a dimostrazione dell'avvenuta disinfezione. La lettera qui riprodotta è stata disinfettata a Trieste soltanto all'esterno, perciò il bollo della Sanità di Trieste porta la dicitura «Netta di fuori e sporca di dentro». Questa dicitura si ripete sulla lettera scritta a mano. All'arrivo a Livorno, la lettera è stata nuovamente disinfettata, come lo dimostra il timbro del Lazzaretto S. Rocco di Livorno a tergo della lettera.

Le deliberazioni della Giunta di Zona

La Giunta amministrativa di Zona, nelle sue ultime riunioni, presieduta dal vicepresidente di Zona avv. Persoglia, ha esaminato numerosi argomenti di ordinaria amministrazione. Sono state approvate, fra le altre: una delibera della Deputazione provinciale, con la quale, modificando un articolo del Regolamento per il personale d'infermeria e di servizio all'Ospedale psichiatrico provinciale e dell'Ospedale dei cronici, si stabilisce che il passaggio a matrimonio del personale femminile di assistenza — che come noto importa lo scioglimento del rapporto di servizio — sia considerato non più come abbandono spontaneo del servizio, ma come un vero e proprio licenziamento, dando con ciò alle interessate il diritto alla relativa indennità. Per il Comune di Trieste sono stati approvati: la concessione alla Società «Esso Standard Italiana» di un'altra area comunale di mq. 54 sulla piazza Foraggi, necessaria per l'ampliamento della stazione di servizio per autoveicoli già ivi esistente; una nuova convenzione fra il Comune e l'Amministrazione ferroviaria riguardante il raccordo ferroviario tra il Macello civico e la linea Trieste-San Sabba, tenendo conto della modifica nel frattempo apportata all'allacciamento del raccordo stesso a seguito della costruzione della nuova linea ferroviaria per Aquilinea; l'acquisto del mobilio necessario al neo-costituito Ufficio comunale per l'imposta di famiglia.

Messa di suffragio

Nel tredicesimo anniversario dell'eroica morte sul campo di battaglia del tenente medico Eugenio Cosciani verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di Santa Maria Maggiore, lunedì prossimo alle ore 8.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI MUGGIA

QUASI 10 MILIONI OCCORRONO per pareggiare il bilancio dell'ACNA

350 mila lire stanziate per un corteo carnevalesco

E' continuata ieri al Consiglio comunale di Muggia la discussione dei bilanci di previsione per l'esercizio 1954. In precedenza il cons. Postogna aveva chiesto al Sindaco, a nome del Consiglio, di rivolgere alle autorità competenti un appello per sollecitare l'estensione al nostro territorio della legge sull'amnistia già concessa nella Repubblica italiana. Sono state discusse le categorie 7, 8, 9 e 10 relative all'agricoltura, all'assistenza, al culto e ai fondi di riserva. Dopo interventi dei consiglieri Postogna, Crevatin e Visintini, democristiani, e Robba, socialista, tutto il primo capitolo delle spese ordinarie, ammontante a lire 91.627.000, è stato approvato.

Successivamente sono stati trattati gli articoli del capo secondo e del capo terzo relativi alle spese straordinarie e facoltative. Nell'art. 142 di queste ultime sono state stanziate 350.000 lire per la premiazione di un carnevale caratteristico con sfilata di carri mascherati, che avrà luogo quest'anno. All'iniziativa concorrerà anche l'Ente del turismo e altre associazioni, le quali hanno già dato la loro adesione. E' seguita la presentazione del bilancio dell'acquedotto da parte dell'assessore Millo. Esso prevede i lpareggio con una gestione di 23 milioni di entrate e uscite. I consiglieri della minoranza sono intervenuti soprattutto in merito alle perdite di acqua, che hanno toccato un indice molto elevato, oltre il 30 per cento. Il bilancio comunque è stato approvato con la raccomandazione di intensificare il lavoro di vigilanza per eliminare le suddette perdite.

Il bilancio dell'ACNA è apparso nella sua cruda realtà, precario e bisognoso di una integrazione di ben otto milioni da parte del G.M.A. e di un milione e mezzo da parte del Comune per potersi reggere. Molti sono stati gli interventi; tra gli altri il cons. Visintin ha fatto rilevare la responsabilità del G.M.A., il quale a suo tempo ha fatto pressioni sul Comune di Muggia affinchè sacrificasse alla filovia l'autolinea più redditizia, la Trieste-Muggia, e in parte il vaporetto, senza contare la rinuncia ai 220 milioni che il Governo italiano, aveva stanziato per la costruzione di un nuovo piroscafo, il quale, con l'intensificazione delle autolinee, avrebbe risolto il problema delle comunicazioni fra Muggia e Trieste. «E' giusto — ha concluso il cons. Visintin — che il G.M.A. tenga conto delle nostre rinunce e sopperisca alle esigenze finanziarie dell'ACNA, memore anche dell'importanza turistica della linea marittima, unica nel Territorio. Alla fine il bilancio dell'ACNA è stato approvato.

Attenti alla Medusa sui biglietti da 5 mila

La commissione tecnica della Banca d'Italia ha accertato che sono in circolazione biglietti da cinquemila lire falsi. Molte di queste banconote sono state immesse nel mercato da una banda di falsari, che con ogni probabilità deve avere sede a Roma.

I primi dubbi sull'autenticità delle banconote in questione sorsero nell'esaminare la stampa di un biglietto che presentava qualche imperfezione, e il colore del bollo in alto, detto «sterlina rossa» che rappresenta una testa di Medusa, e che è difficile da imitare alla perfezione.

Da quanto è stato possibile accertare fino ad oggi i biglietti falsi portano impressa la serie Q e O dal numero 274 progressivo fino al 470; non è però da escludere che ne esistano altri di serie diversa. Uno dei difetti che dovrebbero servire a riconoscere i biglietti falsi consisterebbe nell'imperfezione di disegno della mano delle due matrone che reggono lo scettro di Venezia e di Genova.

Oggi l'inaugurazione della Mostra "Premio Levier,,

Oggi alle ore 18, alla Galleria d'arte «Trieste», in viale XX Settembre, s'inaugura alla presenza delle autorità la Mostra «Premio Adolfo Levier». Durante la cerimonia inaugurale sarà reso noto il verdetto della giuria.

OGGI all'EXCELSIOR

Le tasse di circolazione

PROROGATA AL 20 GENNAIO LA VALIDITA' DEI DISCHI-CONTRASSEGNO

L'Ufficio registrazione autoveicoli comunica a tutti gli interessati che il Dipartimento di Finanza del G.M.A., al fine di agevolare l'afflusso dei contribuenti agli sportelli esattori, consente che la validità dei dischi - contrassegno dei velocipedi a motore, motocicli e motocicli leggeri con scadenza dicembre 1953 sia prorogata al 20 gennaio 1954.

Consente del pari acchè il disco-contrassegno degli autoveicoli e dei rimorchi con scadenza dicembre 1953, che ai termini delle vigenti disposizioni dà diritto alla circolazione fino al 10 gennaio, abbia validità anche l'11 gennaio 1954, dato che il precedente giorno 10 è festivo.

L'Automobile Club di Trieste comunica ai propri soci che, in considerazione della particolare affluenza di folla che si riscontra, durante gli ultimi giorni, agli sportelli per la regolazione delle tasse di circolazione, il pagamento potrà avvenire per il tramite della segreteria sociale. Pertanto, i soci automobilisti possono consegnare libretti di circolazione e relativi importi alla sede sociale di piazza Duca degli Abruzzi 1, che provvederà al versamento.

Un corso preparatorio per infermiere ospedaliere

Il giorno 25 gennaio avrà inizio, presso l'Ospedale Maggiore, un corso teorico preparatorio, della durata di circa tre mesi, per infermiere generiche ospedaliere. Le lezioni saranno tenute da personale sanitario ospedaliero.

Per la iscrizione al corso sono prescritti i seguenti requisiti: età non superiore ai 30 anni (vedove di guerra 35 anni), e non inferiori ai 21 anni; aver compiuto il corso di una scuola di avviamento professionale. Alla fine del corso verrà rilasciato un certificato di frequenza. Le iscrizioni si accettano fino al 18 gennaio, presso lo Ufficio personale dell'Ospedale Maggiore, dove le interessate potranno ottenere maggiori informazioni. La iscrizione al corso e la frequenza sono gratuite.

OGGI al Cinema Nazionale
GRANDE PRIMA

Amante soave, come ieri, come oggi, come sempre!
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

COME UNA TREMENDA SCUDISCIATA il cavo spezzato ritornò sulla nave

Violentemente colpito a un ginocchio un giovane marittimo inglese è stato ricoverato all'ospedale - Altri guai causati dalla bora

Di un raccapricciante incidente è rimasto vittima iermattina il marittimo inglese John Johnson, di 19 anni, imbarcato quale allievo ufficiale sulla motonave «Cavallo». Erano da poco passate le otto, quando la motonave stava manovrando per gettare gli ormeggi alla banchina dell'hangar 14 del Porto Vittorio Emanuele. Il mare era agitato, e i colpi di vento non agevolavano di certo la manovra dell'equipaggio, che aveva gettato il robusto cavo di acciaio per l'attracco. Il cavo era già assicurato a riva quando, in seguito a una grossa ondata che ha sollevtao la nave, si è spezzato e una delle due estremità, ritornando indietro come un elastico, ha colpito lo Johnson al ginocchio sinistro, spaccandogli l'osso e maciullandogli le carni. Il poveretto è stato subito soccorso dai colleghi, mentre il resto dell'equipaggio si dava da fare per continuare il difficoltoso ormeggio. E' stato lanciato un SOS a terra, e qualcuno ha subito telefonato alla CRI. Pochi minuti dopo una autolettiga era sul posto, e i sanitari, munitisi di un capace telo, salivano a bordo. Il povero Johnson che, nonostante l'orribile ferita non emetteva alcun lamento, è stato adagiato sul telo, e con infinita cautela, onde evitargli altre sofferenze, è stato trasportato a terra e adagiato sull'autolettiga, che velocemente si è diretta verso l'ospedale. Lo Johnson, che non parla l'italiano è stato accompagnato al pio luogo da un funzionario dell'agenzia «Ellerman Wilson». Il marittimo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi per una grave ferita al ginocchio sinistro con asportazione dei capi articolari.

I rinnovati capricci della bora hanno tenuto lungamente impegnati durante la giornata i vigili del fuoco. Alle 10.50 un carro dei pompieri è accorso presso la mensa ufficiali inglese di via Sant'Anastasio 2, dove, per il surriscaldamento di una stufa, avevano preso fuoco alcuni metri quadrati di pavimento. Alle ore 13.30 i vigili sono intervenuti in viale Miramare 38, per estinguere un incendio di camino; alle 14.40 presso l'Istituto del Sacro Cuore, in via Tommaso Grossi 8, dove una grondaia minacciava di abbattersi sulla strada; alle 20, in via De Amicis 15, dove s'era manifestato un incendio in una cantina. Il fuoco ha distrutto delle masserizie, alcune cassette e della legna.

Alle 22, due carri dei vigili del fuoco, comandati dal capitano Bellani e dal tenente Sgorbissa, sono accorsi presso la scuola «Felice Venezian», in via del Teatro Romano 7, dove, a causa del surriscaldamento d'una stufa, avevano preso fuoco dieci metri quadrati di pavimento. Il lavoro dei pompieri si è protratto sino a pochi minuti prima delle 23, quando un carro si è spostato in via Campo Marzio 6, dove s'era incendiata una trave adiacente a una canna fumaria.

Una raffica di bora ha travolto, verso le 23, il motofurgoncino «Ape» che Francesco Lattanzio, di 26 anni, abitante in via Belpoggio 15 stava guidando lungo la Riva Tre Novembre in direzione di Campo Marzio. L'incidente è accaduto all'altezza del Palazzo del Lloyd, e l'«Ape» è stato scaraventato di peso sul marciapiede, mentre il malcapitato Lattanzio veniva catapultato al suolo. L'infortunato è stato raccolto dalla CRI, e dopo una sommaria medicazione nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, è stato trasferito all'ospedale, e qui trattenuto in osservazione con quattro giorni per una contusione alla regione temporoparietale destra. Il veicolo ha subito danni di una certa entità.

E Trieste ignora tutto...

Una serie di incredibili panzane spacciate da un quotidiano comunista di Vienna

Il quotidiano comunista di Vienna «Der Abend», nel suo numero del 6 gennaio pubblica una corrispondenza da Trieste, nella quale afferma che il generale Winterton, in una recente riunione con gli ufficiali del suo Stato Maggiore, avrebbe sottolineato che gli occupanti anglo-americani non abbandoneranno mai spontaneamente «l'importante base di Trieste» che assicura il controllo sull'Italia e sulla Jugoslavia.

Il quotidiano afferma inoltre che «nella parte meridionale di Trieste, a Badice (!), dove gli americani possiedono già una base militare, prosegue rapidamente il lavoro per la costruzione di installazioni sotterranee. L'incessante afflusso di materiali da costruzione e l'impiego di larghe unità del genio indicano — scrive il giornale — che in quella località vengono costruiti i più grandi arsenali dell'Europa meridionale. Un aeroporto per bombardieri strategici, caserme e altre installazioni militari, sono in via di costruzione ad Opicina, conformemente ai piani del comando nord atlantico. Attorno ai cantieri vigilano le truppe americane. Intense costruzioni procedono anche nel porto di Trieste. Il molo già riservato alle linee passeggeri viene ricostruito, ed è stato incluso nella sezione del porto riservata alle grandi navi delle flotte americana e inglese.

«Il porto militare di Trieste — dice più avanti il divertente organo — viene trasformato in un deposito di scorte per l'esercito americano. L'arsenale navale di Trieste è stato rimodernato e ingrandito di parecchio. Inoltre il comando angloamericano sta dedicando particolare attenzione all'allargamento e al miglioramento delle strade della regione. Per aumentare le capacità di traffico, la ferrovia Salisburgo - Villaco - Udine-Trieste è stata rapidamente elettrificata. L'autostrada Graz-Lubiana-Trieste che collega le reti stradali austriache e jugoslave con Trieste viene ricostruita in modo da permettere il transito dei carri armati pesanti americani. Secondo i piani americani — conclude «Der Abend» — l'autostrada Belgrado-Zagabria sarà prolungata fino a Trieste».

Panzane di tale fatta non meritano un rigo di commento.

AGONIA DI UN CANE

Impazzito per il dolore morde la padrona

Un pietoso episodio è accaduto ieri in via Catullo. Pochi minuti dopo mezzogiorno, la pensionata Berta Stipancich ved. Marghetti, di 56 anni, abitante in via Catullo 15, usciva di casa per far fare quattro passi alla cagnetta che da lunghi anni tiene presso di sè. La bestiola si è messa a saltellare per la strada ma, evidentemente fidando troppo nella pietà degli uomini, ha finito con l'essere miseramente travolta dalle massicce ruote di un autocarro. La signora Marghetti, che ha assistito terrorizzata all'incidente, si è precipitata accanto alla cagnetta che stava morendo e, presola tra le braccia, si è avviata, sconvolta e addolorata, verso casa. Nella speranza di lenire l'atroce agonia del piccolo cane, la Marghetti ha allungato una mano per accarezzargli il dorso, ma la bestiola, impazzita per il dolore, le ha vibrato una zampata al viso e l'ha addentata alle guance. La buona signora è riuscita tuttavia a portare la cagnetta a casa, dove la bestia è morta, e quindi si è affidata alla CRI. Trasportata all'ospedale, la signora è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in otto giorni per vaste ferite lacero-contuse al viso. Dopo le cure, ella ha potuto rincasare.

Zero in condotta

Qualche voto non proprio «sufficiente» ha gettato giovedì nello sconforto il ragazzo Francesco Gironda, di 12 anni, abitante con i genitori in via Castaldi 4. Verso le 18, dopo avere giocato a lungo con la sorellina, il Francesco, evidentemente disorientato per la preoccupante pagella, è uscito silenziosamente di casa, e non ha fatto più ritorno. Durante la serata, dopo averlo inutilmente cercato, il signor Gironda, si rivolgeva allarmato alla Polizia, che irradiava fonogrammi di ricerche a tutti i Distretti. Ma il piccolo Giuseppe è stato trovato proprio dal suo papà: iersera alle 19, in una trattoria nei pressi di casa, il signor Gironda ha sorpreso il fuggitivo che si stava scaldando accanto a una stufa. Il Giuseppe aveva trascorso la nottata nell'atrio di una casa vicina.

DOMANI LE BEFANE ritardate dal maltempo

Lo spettacolo gratuito d'arte varia, e la distribuzione dei 2200 pacchetti-dono ai frequentanti dei Ricreatori comunali della città, rinviato martedì causa il maltempo, si svolgerà al Politeama Rossetti alle ore 10 di domani, alla presenza delle autorità civili e scolastiche. Restano validi gli inviti diramati in precedenza dalla Direzione generale dei Ricreatori comunali.

L'annunciata distribuzione di pacchi-dono a figli di disoccupati a cura del C.I.S.S., avrà luogo domani in via San Francesco 4, alle ore 16.

Organizzato dal comitato per il «Natale dell'esule», domani alle ore 10.30, al cinema «Alabarda», il Teatro dei burattini di Carlo Fiorello darà uno spettacolo per i piccoli esuli istriani e dalmati. Il programma comprende la fiaba in due atti «Cuore di fata, ovvero piccoli eroi», e la fiaba avventurosa «Tombolino e Arlecchino nel bosco fatato». Infine Fiorello improvviserà un simpatico «Botta e risposta» con numerosi premi. Lo ingresso è libero a tutti i figli di esuli dell'Istria e dalla Dalmazia, verso presentazione di un documento qualsiasi che comprovi la qualifica di profugo di chi li accompagna, oppure ritirando il relativo buono presso l'A.N.V.G.D., in via Slataper n. 6.

L'Ispettorato del Servizio ospedaliero de l'Immacolata comunica che i bambini invitati alla festa della Befana dovranno presentarsi domani alle ore 15 all'Ospedale provinciale di S. Giovanni. Essi potranno usufruire dell'autocorriera messa a disposizione della A.S.T.A.R., in partenza da piazza S. Giovanni alle ore 14.45. Alla fine della festa i bambini verranno riportati con l'autocorriera in piazza San Giovanni.

La Befana dell'A.R.A.C. per i figli dei dipendenti comunali avrà luogo domattina, con inizio alle ore 10, al Teatro Excelsior, con un brillante programma per i bambini, ai quali saranno inoltre distribuiti doni.

Domenica scorsa, presso l'Ospedale Maggiore, alla presenza del Vescovo, del Sindaco e di altre autorità, sono stati distribuiti 330 pacchi dono ai figli dei dipendenti degli Ospedali Riuniti.

Infine si apprende che i «marziani» sono decisi ad affrontare anche la bora, e che con qualunque tempo domattina si presenteranno alla cittadinanza, al seguito del disco volante. Organizzato dal Vespa Club, il corteo dei «marziani» porterà ai vigili urbani i doni della Befana dei motoscooteristi. La manifestazione si svolgerà tra le ore 11.30 e le 12.30, partendo da via Giulia (Caffè Milano) e sul seguente percorso: via Battisti, Porti di Chiozza, via Carducci, via Ghega, via Cellini, Stazione centrale, corso Cavour, Rive, Campo Marzio, Rive, via Mercato vecchio, piazza Unità, piazza della Borsa, Corso, piazza Goldoni, corso Garibaldi, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, piazza Foraggi, viale D'Annunzio, via Carducci, Portici di Chiozza, via Battisti sino al Caffè Milano.

Le conferenze

✦ All'Istituto studi assicurativi oggi, alle ore 17.30, presso la Facoltà di economia e commercio (Università, nuova sede, via Fabio Severo 158), avranno inizio le lezioni del II anno del corso biennale di scienza dell'Assicurazione. Parleranno il prof. Giorgio Bonifacio per la demografia e il prof. Bruno de Finetti per il calcolo attuariale. Sono invitati, oltre agli iscritti, tutti coloro che si interessano all'argomento delle lezioni.

✦ Questa sera, alle ore 19.30, nella sala di via del Ronco n. 12, il P. Giovanni Cuffariotti terrà una conferenza sul tema: «La mediazione di Maria». Ingresso libero.

L'assemblea generale dei ferrovieri aclisti

Domani, alle ore 10, nella sala maggiore del Consiglio provinciale delle ACLI in via Battisti 22, avrà luogo l'assemblea generale dei ferrovieri aclisti del Compartimento di Trieste, alla presenza del dott. Rinaldo Cima, segretario nazionale, e del dott. Enzo D'Annibali, componente il Consiglio nazionale, con il seguente ordine del giorno: Saluto del segretario nazionale; relazione del segretario compartimentale; relazione e discussione sui quadri di classificazione ed argomenti ad essi inerenti; varie.

MALTO "Eccelsa,,

DISINVOLTA LA GIOVANE CAMERIERA

PRIMA DI ANDARSENE indossò il cappotto della padrona

Una camerierina diciannovenne, Nives Anita M., è stata ieri condannata a due anni e un mese di reclusione, tredicimila lire di multa, sessantamila di rifusione danni e trentacinquemila di spese di costituzione di parte civile per aver rubato cinquantamila lire e un cappotto alla propria padrona. Il furto venne commesso in più riprese, dalla metà dello scorso ottobre al 28 novembre, ed è stato perciò considerato furto continuato (la ragazza, infatti, aveva «prelevato» prima diecimila lire, poi altre dieci, quindi altre somme); inoltre, il denaro era custodito in una valigia, a sua volta deposta in un armadio chiuso a chiave; e il cappotto era pure rinchiuso a chiave in un armadio. Da ciò il furto con due aggravanti: abuso di fiducia e uso di chiavi procurate illecitamente.

Il fatto venne scoperto dalla padrona — la signora Franca V., abitante in via San Francesco — il 28 novembre; quel giorno, infatti, la ragazza se n'era andata alla chetichella, lasciando sulla credenza, in cucina, una lettera nella quale chiedeva perdono per la partenza precipitosa (motivata dal desiderio di rivedere la madre, residente a Cassacco in provincia di Udine) e per il furto del cappotto. L'indumento, diceva la M. nella lettera, l'avrebbe restituito non appena arrivata a casa, spedendolo per pacco postale.

Ma il pacco non arrivò e la M. non si fece più viva; finchè la padrona di casa, che intanto aveva scoperto anche la faccenda dei denari rubati dalla valigia, si recò a denunciare la giovane. Il 17 dicembre scorso la derubata ricomparve in polizia; agli agenti che ancora continuavano le ricerche, disse d'aver scovato la ladruncola, tornata a Trieste, e fornì il suo indirizzo: Nives Anita venne così arrestata, e portata davanti al Tribunale. Come abbiam detto, per quanto relativamente lieve, il furto commesso dalla giovane deve considerarsi doppiamente aggravato; da ciò ha avuto origine la pena, particolarmente severa.

Pres. Gnezda, P. M. Visalli, canc. De Vecchi; difensore avv. Falconer, P. C. avv. Catalan.

MISCELA "Eccelsa,,

Un'auto senza guida investe due ragazzi

Un movimentato incidente è accaduto ieri sera in via Paolo Diacono. Pochi minuti prima delle 19, il signor Adelino Buiat, di 35 anni, abitante in Strada di Fiume 17, fermava la sua Fiat «Belvedere» sulla parte alta di via Paolo Diacono, sul versante della via San Giacomo in Monte, col radiatore in direzione di via della Guardia, e dopo aver bloccato i freni, scendeva dalla macchina e si dirigeva verso un vicino locale, dov'era atteso da un amico. Ma mentre il Buiat stava conversando, con tutta probabilità a causa di una violenta ventata la «Belvedere» si avviava sulla strada in pendio, e percorsi una trentina di metri, all'altezza circa della via dei Giuliani andava ad investire un ragazzo, Giuseppe Pahor, di 12 anni, alloggiato presso il collegio sloveno di via Buonarroti 31; il giovane, assieme a due altri convittori, stava rincasando dalla scuola. Dopo avere travolto il ragazzo, la macchina urtava di striscio uno dei suoi due compagni, Livio Pahor, e gli lacerava i calzoni, e proseguiva la corsa per altri venti metri, finchè si è arrestata contro la cordonata del marciapiede di sinistra. Qualcuno si è affrettato a telefonare alla CRI, e con un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino il dott. Montenero è accorso sul posto e, dopo avere riscontrato al Giuseppe Pahor, la frattura del collo femorale sinistro, abrasioni multiple alla mano sinistra e contusioni escoriate alla regione occipitale, lo faceva accompagnare all'ospedale, dove il ragazzo è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i funzionari della Sezione Traffico della Polizia, i quali hanno eseguito un minuzioso sopraluogo, riscontrando che il freno a mano della «Belvedere» era leggermente allentato.

Diretto verso il suo posto di lavoro, Ottavio Diller, di 17 anni, da San Doròigo della Valle 284, percorreva iermattina verso le 8, in bicicletta, la via Flavia per proseguire verso il piazzale Valmaura. Durante la corsa, egli si è trovato a dover sorpassare un filobus in sosta a una fermata: mentre eseguiva la manovra, andava a investire Anna Florida ved. Sartori, di 55 anni, abitante in via S. M. M. inf. 1242, la quale, scesa dalla vettura filoviaria, s'era slanciata di corsa attraverso la strada. Tanto il ciclista che la donna sono finiti a terra; il Diller si è rialzato incolume, e la Sartori, pesta e contusa, è stata raccolta dalla CRI e trasportata all'ospedale. La poveretta, che nell'incidente ha riportato contusioni al capo e ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale destra, è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni.

Guardaroba decimato

Con il guardaroba notevolmente decurtato si è trovato, la sera dell'Epifania, la signora Italia Auria in Antoni, di 36 anni, abitante in via Crispi 43. Non sapendo come ingannare la noia, la signora si metteva a fare l'inventario delle cose contenute nell'armadio della sua stanza da letto, e così scopriva che le mancavano due paia di calzoni da sci, una maglietta di lana, una borsa da viaggio in finta pelle, un paio di mutande lunghe di lana. La Antoni ritiene che il furto sia opera d'una sua prestaservizi, che ella licenziò due mesi fa, quando scoprì che da un armadio erano sparite quattro lenzuola, sei asciugamani e una medaglietta di oro. La Antoni lamenta un danno di 20 mila lire.

Ospite di alcuni amici, l'albanese Dyordje Koco, di 23 anni, alloggiato nelle baracche di San Sabba, ha pernottato l'altra sera fuori del campo, e ignoti ne hanno approfittato per penetrare nel suo box e derubarlo di una valigia di fibra, chiusa a chiave, contenente i suoi documenti personali, tre vestiti, un panciotto, un paio di scarpe e un pullover.

Salita verso le 16 di ieri in piazza Foraggi su un filobus della linea «19», Giovanna Padovan in Vigoi, di 54 anni, abitante in piazza Foraggi 2, è scesa dal veicolo alla fermata nei pressi dei Portici di Chiozza. Appena sulla strada, la Vigoi si è accorta che la borsetta che aveva a un braccio era aperta e, controllato rapidamente il contenuto, si è accorta della sparizione del portafogli con 4800 lire.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8595 (8640), Bastogi 1260 (1262), Generali 12890 (12900), Ras 5420 (5315), Cantoni 11500 (11550), Olcese 2205 (2210), Cucirini 8120 (8170), Un. Manif. 68000 (69000), Rossi 16900 (17060), Fisac 159 (159.50), Snia 1317 (1323), Finsider 425 (426), Ilva 275 (276), Catini 932 (931), Fiat 641.50 (639), Sade 954 (952.50), Edison 1997 (2002), Seso 2832 (2852), Sip 1193 (1191), Vizzola 2250 (2255), Merid. 998.50 (1002), Rom. El. 3935 (3950), Terni 183.50 (182.75), Stet 2930 (—), Eridania 18825 (18775), Anic 1426 (—), Saffa 1297 (1299), Italgas 1181 (1174), Pirelli It. 1780 (1773), Pirelli e C. 1630 (1650).

TRIESTE

Generali 12900 (—), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5400 (—), Snia 1312 (1317), Catini 930 (932), Finmare 363 (360), Crda 404 (—), Pirelli S. p. A. 1770 (1783).

Valute libere: Sterlina 6275, marengo 5050, unitaria 1650, dollaro 627, svizzero 146.50.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Cavallo» (br.); B. 14 «Silvano» (it.); B. 17 «Panaos» (gr.); B. 18 «A. Pellegrino» (it.); B. 21 «Zagreb» (jug.); B. 22 «Loredan» (it.); B. 23 «Aristodimos» (gr.); B. 24 «C. di Alessandria» (it.); B. 33 «Renata» (it.); B. 37 «Lamone» (it.); B. 39 «Esperanza» (it.); B. 40 «Exchester» (am.); B. 41 «Risano» (it.); B. 43 «Ambra» (it.); B. 44 «Duino» (it.); B. 45 «V. Pisani» (it.); B. 46 «Rosalba» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Ars. Dock: «Sibilla» (it.). Scalo Legnami N.: «Marechiaro» (it.). Ilva Nuova: «Deneb» (it.). Aquila: «Rona» (nor.). Rada est.: «P. Rondo» (it.).

OGGI all'AUDITORIUM

OGGI - AL FILODRAMMATICO - OGGI

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE IL VERO
GRANDE SCHERMO PANORAMICO
con il film Universal
SEMINOLE
in TECHNICOLOR con
ROCK HUDSON — ANTHONY QUINN
SENZA OCCHIALI
GRANDE SUCCESSO
PREZZI NORMALI
INIZIO ORE 16 — CASSA 15.30 — ULTIMA 22

OGGI ALL'IMPERO

IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
LA WINDOBONA FILM DI VIENNA HA IL PIACERE DI PRESENTARE UN CAPOLAVORO DELLA PIU' RECENTE PRODUZIONE AUSTRIACA
IL VALZER PROIBITO
con ANTON WOLBROOCK e MARTHA HARELL
INIZIO ORE 15.30
E' la storia del primo valzer, scandalo della buona società viennese, e della sua trionfale affermazione in tutto il mondo. E' la storia umana e commovente degli Strauss, padre e figlio, geniali creatori d'indimenticabili armonie

OGGI AL CINE MASSIMO

la Metro Goldwyn Mayer presenta una coppia incantevole:
PETER LAWFORD e DAWN ADDAMS
nel film:
IL TERRORE DI LONDRA
«UNA STORIA DI DELITTO, DI PASSIONE, DI MISTERO»

OGGI AL CINE VIALE

DON LORENZO
LA PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE DI
LUCIANO TAJOLI
NELLE PIU' BELLE CANZONI CHE APPASSIONANO E VIBRANO NEL CUORE DI TUTTI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN ATTESA DEL DIALOGO TRA EST E OVEST

I TEDESCHI TEMONO i pericoli della distensione

François Poncet ottimista dopo il colloquio con Semionov
Le trattative a Berlino per la sede della conferenza a quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 8

L'Alto Commissario francese in Germania, André Francois Poncet, è tornato da Berlino, dove si è incontrato con l'Alto Commissario Semionov, reduce da Mosca; domani egli incontrerà a Mehlem, presso Bonn, i suoi colleghi americano e inglese. Sarà la prima riunione dei tre Alti Commissari del '54 e servirà indubbiamente ad un scambio di idee sulla ormai vicina conferenza di Berlino; è anche probabile che Francois Poncet, fresco del colloquio con Semionov, esporrà quale sia stato il tenore del colloquio e quali argomenti abbia trattato.

All'arrivo Francois Poncet è stato riservato in proposito, ma si sa da tempo quali siano le vedute di Semionov: esse sono riassunte in una frase nello stesso tempo asciutta e succosa che egli pronunciò prima di lasciare Berlino per Mosca: «Noi vogliamo una Germania che non ci dia pensieri». E' una formula che include ogni possibilità, ma nella quale, più il tempo passa, più gli occidentali leggono chiaramente: è opinione degli Alti Commissari alleati a Bonn che questa formula racchiuda l'inizio, da parte sovietica, di una politica meno programmatica e più realistica, alla quale bisognerà trovare il modo di rispondere.

A questo proposito si nota in questi giorni a Bonn un'incertezza propria dei periodi di transizione: ne sono segni evidenti l'attacco dell'opposizione socialdemocratica al Cancelliere Adenauer, accusato di «sabotare la conferenza» e gli editoriali di alcuni giornali, che mettono già in guardia da un certo genere di distensione che potrebbe nascere a Berlino. Nella confusione d'idee, fra i sostenitori della conferenza a quattro è posto naturalmente Francois Poncet che ieri sera, prima di lasciare Berlino, ha concesso al «Kurier» un'intervista «in difesa» del punto di vista della Francia. «Non soltanto il Governo — ha detto Francois Poncet — ma tutto il popolo francese sperano in un successo della conferenza: pace significa ordine e sicurezza per tutti; una Germania unita rappresenta un elemento di ordine e di sicurezza in un'Europa pacifica, mentre una Germania divisa è un fattore nocivo per la salute dell'Europa».

«Ma è esatto — hanno chiesto all'Ambasciatore francese — che la Francia osteggia la riunificazione della Germania?» Francois Poncet ha dato una risposta che possiamo pensare diretta anche alla «Pravda» di ieri; scriveva il giornale di Mosca che l'accerchiamento della Germania, come la storia dimostra, è sempre stato la sola garanzia contro la natura militaristica dei tedeschi. «L'Europa — ha detto Poncet — per non dire il mondo, è diventato troppo piccolo perchè si possa parlare ancora di accerchiamenti; bisognerà abbandonare le vecchie formule e gli incontri di Berlino potranno essere la prima tappa su questo cammino».

L'ultima parte dell'intervista è dedicata ai «sogni fioriti», nei quali molti si cullano in attesa della conferenza: «Bisognerà guardarsi da speranze troppo alte — ha ammonito Francois Poncet — ma è probabile che la conferenza porterà a un reale miglioramento delle relazioni internazionali».

La «Pravda» specula stamane sull'atmosfera d'incertezza che prelude in Occidente agli incontri di Berlino: «Sembra — scrive il giornale — che circoli di guerrafondai non siano interessati alla distensione: essi sono già inquieti per il solo fatto che la conferenza si riunisca. Questi circoli, i cui portavoce sono i giornali che profetizzano il naufragio della conferenza, pretenderebbero di avere influenza sullo svolgimento e sui risultati degli incontri, in modo da far aumentare la tensione internazionale».

Quale sia in realtà il modo di vedere di coloro che la «Pravda» definisce crudamente «guerrafondai» si può leggere in un editoriale dell'autorevole «Frankfurter Allgemeine» intitolato appunto «I pericoli della distensione». Sembra — scrive il giornale — che si ritorni alla vecchia politica realistica del «do ut des», basata sulle reciproche concessioni: «Le ragioni del diritto, morali, ideologiche, cedono il campo: interessi nazionali, necessità di sicurezza, calcoli e considerazioni sui reciproci pericoli e rischi informano le trattative. Su questa strada gli uomini politici parlano volentieri in segreto: in questo spirito si conducono a Washington i colloqui sovietico-americani sul controllo della energia atomica, e in questo spirito si terranno forse le riunioni di Berlino, delle quali non si sa ancora quanta parte sarà segreta e quanta pubblica».

«Nella distensione — prosegue il giornale — è il principio di una nuova politica con la quale non avremo nè la CED nè la riunificazione, nè liberazione dalle preoccupazioni delle esplosioni atomiche, nè l'intervento della potenza americana per la riunificazione della Germania. Nella distensione, quale oggi si va delineando, regnerebbe il provvisorio. «Rien ne dure que le provisoir», e non per caso è un detto francese. Il nostro dovere di tedeschi è di lottare contro l'ingannevole persistenza del provvisorio. La nostra influenza presso le grandi potenze amiche è ancora abbastanza grande per questo».

Le parole della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» riecheggino lo stato d'animo diffuso, che, in realtà, teme non la distensione ma un solo principio di distensione più dei pericoli racchiusi in uno «status quo».

In certi ambienti tedeschi ci si chiede se non sia più pericolo questo principio distensivo, che non porterà forse mai a una vera soluzione dei problemi mondiali, dei vecchi atteggiamenti di risoluto contrasto. In realtà, pericoli esistono in un atteggiamento e nell'altro e ognuno trova difficoltà a dire quale dei due ne possieda il maggior numero.

Domani alle 10.30 i comandanti militari di Berlino si riuniranno per la seconda volta col rappresentante dell'Alta Commissione sovietica Sergio Dengin, per discutere dei preparativi della conferenza. La riunione avrà luogo nella sede del quartier generale sovietico a Karlshorst.

ALFREDO PIERONI

Domato l'incendio sulla nave "Guido,,

Casablanca, 8

L'incendio che è scoppiato ieri a bordo della nave da carico italiana «Guido» è stato finalmente domato nella mattinata odierna. La nave, che per misura prudenziale era stata portata al centro del porto, stamani è stata nuovamente rimorchiata fino al molo.

Vilipendio alla bandiera

EPILOGO GIUDIZIARIO di una zuffa in Alto Adige

Bolzano, 8

Si è concluso alle Assise il processo per una rissa fra coscritti della Val Badia e della Val Pusteria verificatasi il 10 aprile dello scorso anno a Brunico.

Dei sette imputati, accusati di vilipendio alla bandiera nazionale, cinque sono stati assolti per insufficienza di prove e due, certi Guglielmo Mahlcknecht e Alberto Seidl sono stati condannati, con le attenuanti generiche, a otto mesi di reclusione con il condono.

I due gruppi di coscritti in divisa di alpini si sono scontrati davanti a un albergo di Brunico. I giovani provenienti dalla Val Badia portavano al petto un nastrino tricolore, mentre quelli della Pusteria ostentavano nastri bianchi e rossi (i colori della bandiera austriaca) e giallo-neri. Uno di questi ultimi apostrofò un coscritto della Val Badia con un'ingiuria anti-italiana e gli strappò dal petto il nastrino tricolore. Ne nacque un parapiglia; volarono dapprima insulti (gli alpini della Val Badia gridarono ai rivali vari epiteti, tra cui quello, piuttosto pepato di «Pusterochsl» che vuol dire: «bue pusterese»), poi seggiole e pugni, finchè l'intervento dei carabinieri riuscì a sedare il tumulto.

NUOVE VOCI SULL'IDILLIO CON PETER TOWNSEND

Elisabetta consentirebbe al matrimonio di Margaret

Tutti i paesi del Commonwealth sarebbero favorevoli

New York, 8

I giornali americani, non essendo affatto legati ai vincoli di etichetta e di rispetto per la famiglia reale cui sono tenuti i loro confratelli inglesi, pubblicano oggi che la principessa Margaret finirà per sposare il suo Romeo, cioè il capitano Peter Townsend. Le ultime voci pubblicate stasera dalla stampa newyorkese che le dice attinte in ambienti molto vicini a Buckingham Palace, asseriscono che la famiglia reale sta riconsiderando il romanzo della sorella della regina e la possibilità di portarlo a lieto fine.

Il punto di partenza è dato, naturalmente dal fatto che il cuore di Margaret è sempre vicino al capitano della RAF, anche se questi è stato per così dire esiliato all'Ambasciata di Bruxelles. Poichè la ferita non si rimargina, la famiglia reale ha deciso tempo fa di condurre una specie di inchiesta fra le personalità dell'Impero ed i risultati di queste consultazioni sono state nel complesso a favore del matrimonio. Si precisa che la Nuova Zelanda e l'Australia sono in stragrande maggioranza entusiaste di tale matrimonio; il Sudafrica nel complesso è neutro; il Canada lievemente contrario, mentre nel Regno Unito, salvo per alcuni gruppi religiosi, il pubblico si è già dimostrato praticamente all'unanimità favorevole ad un legame d'amore.

Sempre secondo la stampa americana a Townsend verrebbe conferito il titolo di visconte, un onore giustificato dai suoi meriti militari ed il predicato nobiliare verrebbe scelto fra i nomi di una delle località che hanno veduto gli eroismi della difesa contro la Luftwaffe.

Uno dei maggiori problemi, e non ancora risolto, consiste nello stabilire lo «status» dei figli che potrebbero nascere da tale matrimonio: Margaret ha recentemente rinunciato in favore del duca di Edimburgo alle prerogative di reggente per il principe Carlo; ma rimane sempre al terzo posto nella linea di successione al trono. Un problema serio ma non insolubile.

La vedova di D'Annunzio ha perduto la conoscenza

Salò, 8

Le condizioni di salute della vedova di D'Annunzio, principessa di Montenevoso, dopo il collasso sopravvenuto ieri pomeriggio, si sono ulteriormente aggravate.

Il medico curante ha diramato questa sera il seguente bollettino: «Stato subcomatoso, col polsi ancora regolari ma sensibilità indebolita. Respiro periodico. Temperatura febbrile, coscienza apparentemente assente».

Il figlio, principe Mario D'Annunzio, che ieri si è incontrato con la madre in un momento di perfetta lucidità, è sempre a Gardone e ha trascorso parte della notte al capezzale dell'ammalata.

La tragedia di Torino

E' morta anche la figlia dello zaratino ucciso

Torino, 8

E' deceduta all'ospedale San Giovanni la giovane Carmen Lisic, di 25 anni. Come si ricorderà, la sera del 30 dicembre scorso, la Lisic fu ferita in un bar di via XX Settembre dalla profuga croata Stella Sullini, di 32 anni, mentre accorreva in difesa del padre, contro il quale la Sullini aveva sparato vari colpi di rivoltella, in seguito alla rottura di una loro relazione.

Il padre, lo zaratino Giovanni Lisic, colpito al cervello, morì dopo 24 ore.

UNA VITTIMA DEL MALTEMPO A CREMONA

Sepolto sotto la neve a cento metri da casa

Cremona, 8

Nel pomeriggio di oggi è stato trovato, sepolto sotto la neve, il cadavere di Gioacchino Ghilarbotti, di 41 anni, di cui da due giorni non si avevano notizie.

Due sere fa il Ghilarbotti, uscendo da un locale cittadino in compagnia di un amico, era stato da questo invitato a trascorrere la notte in casa sua, abitando egli troppo lontano, ma aveva declinato l'invito per non impensierire i propri familiari. Egli si era avviato quindi per la sua strada, ma giunto a cento metri dall'abitazione era stato sorpreso dal maltempo e, probabilmente colto da malore, era caduto sulla neve. Inutili furono i suoi tentativi per rialzarsi e vane le grida di soccorso, giacchè la strada era a quell'ora deserta. Dopo due giorni sul corpo del Ghilarbotti si erano accumulati 70 centimetri di neve.

In tutta la provincia continuano i crolli di tetti e di tettoie di rustici con danni, per fortuna, limitati al bestiame. Un crollo si è verificato anche in città, presso uno stabilimento di lavorazioni in ferro: sotto le macerie è rimasto un notevole quantitativo di materiale.

Il traffico stradale riprende molto lentamente, registrando continue collisioni a causa del gelo, mentre giorno e notte prosegue il lavoro degli spalatori di neve. I servizi pubblici sono ancora ridotti e le tramvie provinciali riprenderanno le corse forse nella giornata di domani.

Da Rovigo si apprende che il maltempo di questi giorni non ha mancato di infierire anche sul Polesine e in particolare in quella zona della foce del Po che più di ogni altra è soggetta a periodici allagamenti. Così è accaduto nell'isola di Polesine Camerini, latifondo da poco interamente scorporato dall'ente per la colonizzazione del delta padano, e soggetta, per la fragilità delle sue difese, ad essere allagata ogni qualvolta una mareggiata più violenta delle altre infuria in questo litorale adriatico.

La mareggiata dell'altro giorno ha invaso Forti e Pellestrina, due borgate dell'isola Camerini, obbligando 68 persone del luogo a sgomberare. La Prefettura di Rovigo ha provveduto ad alloggiarle ed assisterle a Scardovari.

E' invece destituita da qualsiasi fondamento la notizia di disastri e gravi alluvioni nel Basso Polesine.

IL «CASO FERRARA» e la corruzione calcistica

PER LA PRIMA VOLTA INTERVIENE LA POLIZIA

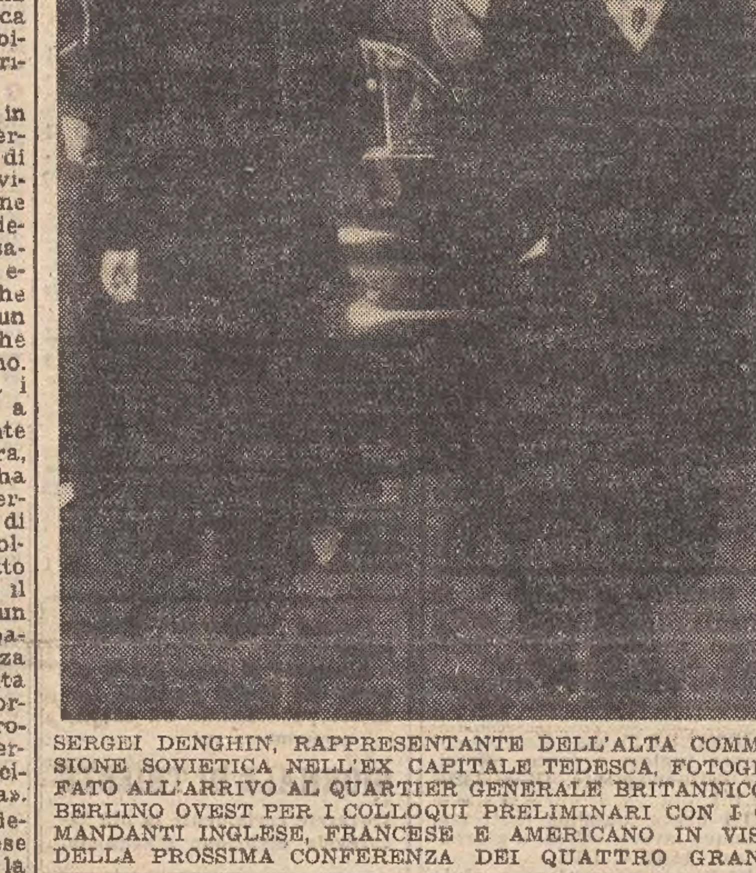
Roma, 8

Il presidente della Lega nazionale della F.I.G.C. ha tenuto questa sera in un albergo cittadino una conferenza alla stampa sportiva romana. Giulini, dopo aver rilevato che la situazione morale del calcio italiano è meno brutta di quanto venga in generale descritta e che la maggior parte dei casi di corruzione è opera di elementi estranei allo sport, ha annunciato che in collaborazione con la questura di Roma è stato chiuso il caso provocato dalle denunce di tale Nino Ferrara. Questi qualificandosi per ex calciatore scrisse tempo fa da Catania una lettera al presidente del Como in cui dichiarava di poter fornire informazioni che avrebbero molto interessato la sua squadra. Il Como informò immediatamente la Lega nazionale che inviò un suo elemento di fiducia con l'incarico di incontrarsi con il Ferrara presentandosi come un dirigente del Como. Nell'incontro, avvenuto a Como dove il Ferrara si era recato avendo ricevuto l'importo del viaggio, il sedicente informatore disse di avere le prove che il Catania e il Cagliari, dietro versamento rispettivamente di 20 e di 15 milioni, avevano ottenuto dalla presidenza della commissione arbitri l'assicurazione di poter contare su un decisivo aiuto degli arbitri.

Il Ferrara chiese un compenso di 4 milioni per mostrare le prove di quanto asseriva. Del fatto fu informata la Questura di Roma (dove il Ferrara si era trasferito temporaneamente) che riconosciute completamente infondate le sue accuse lo arrestò il 30 dicembre u.s. per calunnia e truffa, avendo fra l'altro accertato che si trattava di un pregiudicato. Giulini ha messo in rilievo che è questo il primo caso di corruzione calcistica del quale la polizia è stata chiamata a occuparsi, sottolineando come il suo intervento sia stato decisivo.

Il presidente della Lega ha infine dichiarato che il caso Ferrara ha fornito un'altra clamorosa conferma dell'onorabilità della classe arbitrale italiana, aggiungendo che Ronzio e Dattilo presidenti rispettivamente dell'A.I.A. e della C.A.N., si costituiranno parte civile nel processo a carico del Ferrara. Non è escluso che anche la F.I.G.C. faccia altrettanto.

A Milano, una illustrazione analoga a quella del presidente Giulini ha fatto stasera sul «caso Ferrara» il consigliere conte Rognoni ai giornalisti convenuti presso la sede milanese della Lega nazionale calcio.



SERGEI DENGHIN, RAPPRESENTANTE DELL'ALTA COMMISSIONE SOVIETICA NELL'EX CAPITALE TEDESCA, FOTOGRAFATO ALL'ARRIVO AL QUARTIER GENERALE BRITANNICO A BERLINO OVEST PER I COLLOQUI PRELIMINARI CON I COMANDANTI INGLESE, FRANCESE E AMERICANO IN VISTA DELLA PROSSIMA CONFERENZA DEI QUATTRO GRANDI

Una catena di drammi con sei morti a Parigi

Mondana uccisa dal freddo in un tunnel - La tragica storia del nano Papp
Si sopprime con il gas assieme ai tre figli per l'infedeltà del marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 8

Le feste sono passate. Il loro strascico di «surmenage» fisico, di libagioni abbondanti e di indigestioni copiose è anch'esso passato. Come succede agli individui, così ai popoli: se ne esce con la lingua pesante, un che di sapore amaro sul palato e, come se non bastasse, anche il freddo di rincalzo, e un freddo piuttosto rigido. Il termometro ogni giorno scende. Domenica scorsa fece la prima vittima. Nella notte aveva gelato. L'indomani si trovò Germaine Roux morta.

Non era quella grande celebrità di cui si è parlato. Era una di quelle mondane, dalla affascinante bellezza, di cui il ricordo rimane vivo per qualche generazione. Appena il tempo cominciò a compiere la sua nefasta opera e le rughe si affiancarono, una dopo l'altra, sul volto, Germaine prese a scendere i gradini della scala sociale, del livello di vita. E con l'angosciosa inerzia delle persone che hanno nel serrato gioco dell'esistenza puntato tutte le carte sul prestigio fisico, Germaine Roux entrò, il volto tirato, gli occhi umidi di pianto, nel fitto corteo dei «clochards», di coloro che non chiedono altro alla vita che di vivere. L'inverno di quest'anno, dapprima mite, la lusingò e la ingannò, poi il freddo la colse, sprovveduta di panni adeguati nel tunnel di Saint-Ouen e la spense.

Fu il primo astro di una mondanità dagli abiti sdruciti che se ne andava. Questa notte è un altro che se ne va. E la storia della sua dipartita è ancora più triste. Si tratta di un vecchio clown, che in altri tempi divertiva le folle, Joseph Papp. Quando cinquantatrè anni fa nacque in Ungheria, fu chiaro che la natura aveva deciso del suo destino di uomo. Era nato nel cerchio di una compagnia di artisti. E lo sarebbe diventato anche lui attore di teatro di prosa. Ma ancora bimbo smise di crescere. Rimase nano. Non aveva più di un metro e dieci di altezza. Attore era impossibile che divenisse. Non gli restava che fare il «clown». Divenne un «clown» famoso.

Il suo nome Papp faceva accorrere la gente, riempiva letteralmente gli anfiteatri dei circhi equestri. Nella rotonda, prima o dopo che i cavalli, i leoni, le scimmie, le foche, le tigri si fossero esibite, arrivava lui con le sue trovate esilaranti, con il suo corpo minuscolo e le sue capriole grottesche. Come tutti i «clowns» anche Papp era accompagnato da un «partenair» di nome Gogo, più alto di lui, divertente come lui. Per lunghi anni lavorarono insieme. Conobbero tutte le città d'Europa e delle Americhe. Furono applauditi da milioni di persone, fecero felici i bimbi di ogni paese.

Poi vennero gli anni tristi. Gli incassi diventarono sempre più difficili. Gogo e Papp si divisero il compito: ognuno doveva cercare sulle diverse piazze il lavoro; appena trovato, si riunivano per comporre il loro solito numero. Ma un giorno di questi Papp ricevette una brutta lettera dal suo amico Gogo. Gli scriveva: «Mio vecchio fratello, non puoi più contare su di me. Io non potrò più far ridere nè i grandi nè i piccoli, le mie gambe non mi portano più».

Papp rimane per vari giorni triste, sfiduciato. Cerca un ingaggio. Continua a cercarlo facendosi coraggio da solo. Ma non trova nulla. Vedendo svanire gli ultimi risparmi, prende una stanza in un albergo di rue Alfred Stevens, paga in anticipo il pernottamento. Poi sale le scale per non ridiscendere più. Stamane il proprietario dell'albergo, non vedendolo uscire, ha forzato l'uscio della sua camera e quando essa si è spalancata un orribile spettacolo si è presentato alla sua vista. Il povero nano aveva preso l'insana decisione di impiccarsi all'attaccapanni.

Ma la cronaca di oggi non reca soltanto questo pietoso fatto. Un altro suicidio, ancora più tragico ed anch'esso prodotto dalla disperazione, si è avuto stanotte. Non è la miseria il movente, ma la gelosia, una gelosia ossessiva, che ha spinto una giovane madre, Hélène Roesch ad uccidersi col gas e a trascinare nella sua morte, con lo stesso mezzo, i suoi tre figli, Philippe di 7 anni, Federico di 3 ed Elisabeth di 18 mesi.

Il dramma si è svolto nella abitazione di rue Edith Cavell. Dopo una scena violenta avuto col marito, del quale sospettava l'infedeltà, Hélène Roesch, rimasta sola in casa con i figli, apriva il rubinetto del gas e dava a sè ed ai tre bimbi la morte. Soltanto l'indomani, il suocero di Hélène, convocato da lei il giorno precedente, trovando la porta chiusa e temendo qualche triste fatto, faceva abbattere l'uscio ed aveva la tremenda visione di quattro cadaveri aggrappati l'un l'altro.

BONAVENTURA CALORO

Si uccide in carcere prima dell'esecuzione

UN CONDANNATO A MORTE HA COSI' EVITATO L'ANNULLAMENTO DELLA SUA POLIZZA D'ASSICURAZIONE

New York, 8

Si viene a conoscere oggi un curioso caso verificatosi il 26 dicembre scorso alla prigione di San Quintino. In questa prigione, proprio oggi, doveva essere giustiziato certo Van Vinckle, ma la sentenza non è stata eseguita perchè il condannato, con un suicidio, ha reso inutile l'intervento della giustizia. E il suicidio ha consentito al beneficiario della polizza d'assicurazione, che il Van Vinckle aveva stipulato e aveva pagato regolarmente pur rimanendo in prigione il premio di 10.000 dollari.

Proprio per questo il condannato decise di non attendere l'esecuzione e di darsi la morte. Era infatti venuto a sapere che le polizze diventano nulle quando il contraente sia stato giustiziato, mentre conservano il loro valore anche in caso di suicidio. Egli non ebbe quindi altro pensiero che di procurarsi i mezzi per darsi la morte e infatti, riuscito ad entrare in possesso di un sonnifero, ne ingerì il 26 dicembre, un forte quantitativo che gli permise di lasciare la vita in modo meno penoso e al tempo stesso di far incassare al beneficiario della polizza il premio stabilito. L'identità del beneficiario non è nota.

PREVISIONI DEL TEMPO

La depressione che interess l'Italia va attenuandosi gradual mente. Tuttavia si avrà ancor sulle regioni centro-meridionali sulle isole nuvolosità intermit tente e pioggia sulla Calabria, Lucania, Puglie, Campania e Abruzzi. Sulle regioni settentrionali cielo da poco nuvoloso a nuvoloso e nebbie in Val Padana. Temperatura stazionaria sulle regioni meridionali; tendente a diminuzione altrove.

Temperature minime e massime Bolzano —2.6, 3; Trento —4.2 3.6; Torino —12.5, —6.8; Milano —5.2, —2; Venezia —2.5, 2.2 Genova —2.4, 2; Bologna —4.2 1.8; Pisa —0.5, 6.6; Firenze —0.2, 4.6; Perugia —1, 1; Pescara 3, 4; L'Aquila —4, 1; Roma 3.2, 7.4; Napoli 2.5, 6.2; Campobasso —1.5, 2.2; Bari 3, 10.2; Potenza —1, 1.8; Reggio Calabria 5, 13.4.

LIETA CONCLUSIONE DEL MATRIMONIO CONTRASTATO IN SCOZIA

SUL RITMO DEI «PAPAVERI» le nozze dei due fuggiaschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 8

La romanzesca avventura di Maria Isabella Patino e James Goldsmith è giunta all'ultimo capitolo. Ieri pomeriggio, poche ore dopo che papà Patino, il multimiliardario boliviano re dello stagno, aveva abbandonato la sua opposizione al matrimonio della figlia col giovane James, i due innamorati si sposavano, alla presenza di qualche amico e di un solo giornalista, nell'ufficio matrimoni di un villaggio non distante da Edimburgo. E soltanto dopo che il funzionario li aveva dichiarati marito e moglie, James e Maria Isabella Goldsmith osavano ricomparire in pubblico.

Per giorni e giorni, a bordo della loro potentissima macchina, erano sfuggiti al costante inseguimento dei «detectives» assoldati da papà Patino e delle decine di ancor più temibili «reporters» sguinzagliati dalle redazioni dei grandi giornali londinesi dietro di loro. Ogni giorno — essi hanno raccontato — avevano dovuto spostarsi in una nuova località, nel timore di esser riconosciuti.

Oggi essi hanno finalmente ricevuto la stampa nella lussuosa «hall» di un principesco albergo nei pressi di Edimburgo e alla stampa hanno detto di essere particolarmente lieti che si sia giunti a una «soluzione amichevole». A quanto sembra, dunque, è in vista una riconciliazione fra il «re dello stagno» e il neo-genero, che aveva il difetto, a quanto sembra, di non avere un titolo nobiliare.

I due giovani hanno narrato poi alcuni particolari della loro fuga ed elencato le tappe percorse nel riuscito tentativo di eludere i ricercatori. Essi si sono spostati ogni giorno da una località all'altra, attraverso le province di Edimburgo, Perth, Stirling e Fyfe, fino a quando ieri, ottenuta finalmente l'autorizzazione a celebrare le nozze, si sono recati, a bordo di un camioncino normalmente adibito al trasporto di suini, nella cittadina di Kelso, dove hanno coronato il loro sogno d'amore.

Don Antenor Patino è la moglie principessa Cristina di Borbone, che sono giunti oggi a Londra dalla Scozia, non hanno voluto, dal canto loro, fare alcuna dichiarazione. Si sa però che essi ripartiranno forse domani stesso per Parigi e a Parigi si troveranno quanto prima anche i due sposini. Maria Isabella e James Goldsmith dovrebbero, infatti, essere a Londra anch'essi domani mattina e proseguire quindi il loro viaggio di nozze per il continente al più presto. Essi hanno annunciato che si stabiliranno a Parigi.

Insomma, questo romanzo di amore che ha fatto palpitare i cuori di tutte le inglesi, si è concluso, o sta per concludersi, con una bella scena di riconciliazione generale: tanto più che don Antenor e la moglie, che non si parlavano più da dieci anni, si sono anch'essi, a quanto sembra, riconciliati dopo le giornate di ansietà trascorse insieme a Edimburgo.

Oggi i due sposini sono arrivati insieme a Londra e si sono diretti insieme allo stesso grande albergo del West End. Quindi siamo ad un finale da film di Deanna Durbin, compresa la canzone cantata in coro, infatti, sul ritmo di «Papaveri e papere» (che ha conquistato da qualche mese l'Inghilterra con delle parole che in inglese dicono: «Per tutta Italia egli suona il su organino, papà piccolo, papà piccolo»). Sono state composte nuove parole adatte alla occasione che raccontano la drammatica ma lieta storia dei due giovani innamorati. La canzone, in questa nuovissima versione dice: «Per tutta la Scozia lui cerca sua figlia, povero papà Patino, povero papà Patino, e non può convincere un duca o un principe che mai lo troverà, povero papà Patino, povero papà Patino».

A. L.

Una bimba di 18 mesi muore nel latte bollente

Dinan, 8

In una pasticceria una bambina di 18 mesi, figlia del proprietario, è caduta in un pentolone di latte bollente ed è deceduta per le ustioni riportate.

IMPROVVISA FOLLIA DI UN CARABINIERE

Insoddisfatto della cura uccide il proprio medico

Cagliari, 8

Un ammalato, colpito da un improvviso accesso di follia, ha ucciso il suo medico. Il fatto è accaduto nell'ambulatorio dell'INADEL. La vittima è il dott. Plinio Mulargia e l'omicida un carabiniere. Mentre il medico gli stava praticando una iniezione, ad un tratto il carabiniere si è messo a gridare che non sarebbe mai guarito, ed estratta la rivoltella, sparava tre colpi contro il dottore, uccidendolo. Poi, ritornava in sè e andava a costituirsi.

Il carabiniere si chiama Salvatore Pala ed è nato ad Ales 24 anni fa. Il Pala, che presta servizio presso un reparto autocarrato di stanza a Nuoro, si trovava a Cagliari in licenza di convalescenza di 90 giorni, concessagli in seguito ad un accertato esaurimento nervoso. Stamane egli si presentava al dott. Mulargia e, dopo avergli detto che le iniezioni che questi gli praticava non erano valse a guarirlo, ad un tratto estraeva la propria pistola e la scaricava contro il medico, il quale cadeva esanime al suolo. Alle persone accorse, il dott. Mulargia mormorò appena: «Trasportatemi subito all'ospedale». Egli decedeva però durante il tragitto.

Compiuto il delitto, il carabiniere, come si è detto, si costituiva ai propri superiori, raccontando l'accaduto.

Il dott. Mulargia lascia la moglie e tre figli. Egli era conosciutissimo in città per il suo valore e la sua bontà. Era sanitario capo della locale sede dell'Inadel.

ALLARME A BOLZANO per un pauroso incendio

Bolzano, 8

Un pauroso incendio si è sviluppato, verso le 22, nella fabbrica di mobili del commerciante Lino Berger, in via Isarco. Il fuoco, alimentato dal vento che soffiava fortissimo, ha trovato facile esca nei notevoli quantitativi di tavolame accatastati nei vari reparti, assumendo in pochi minuti allarmanti proporzioni.

La costruzione in fiamme confina con il gazometro, per cui la situazione si è fatta subito drammatica. Temendo che il gazometro potesse da un momento all'altro scoppiare, la polizia ha fatto sgomberare il gruppo di fabbricati di via Isarco. Gli inquilini, molti dei quali erano già a letto, hanno abbandonato in fretta e furia le abitazioni, dando luogo a scene drammatiche.

I vigili del fuoco, aiutati da soldati del Presidio, da carabinieri, da agenti, dalle guardie di città e da cittadini volonterosi, hanno orientato tutti i loro sforzi verso il lato sud-ovest della costruzione in fiamme, appunto per evitare che lo incendio si propagasse al gazometro.

Nella notte il fuoco divampava ancora e le fiamme, sospinte dal vento, minacciavano di estendersi agli altri fabbricati di via Isarco.

AUDACE RAPINA A MILANO

Esattore prigioniero per pochi minuti in un'automobile lanciata a 120 all'ora

Milano, 8

La polizia sta dando la caccia a tre rapinatori che hanno compiuto sul mezzogiorno di oggi una brigantesca impresa nella zona di Lambrate ai danni dell'esattore della Edison, Angelo Pomè, di 35 anni. Questi, mentre era giunto a metà della via Pontedilegno, si sentì chiamare da alcuni individui che sostavano il presso a bordo di una 1400 ferma al margine della strada. L'esattore si è avvicinato all'autista che, abbassando il vetro dello sportello, gli ha chiesto: «Sa dirmi per favore dove si trova la via Folli?». Ma prima ancora che potesse rispondere, la portiera posteriore della macchina si apriva e il malcapitato, afferrato alle spalle da due malviventi, veniva costretto a salire sull'automobile, che subito si allontanava veloce.

Naturalmente il Pomè non ha nemmeno potuto accennare a un tentativo di reazione; così i malviventi hanno avuto tutto il tempo di strappare all'esattore la borsa nella quale aveva riposto l'incasso della mattinata, circa trecentomila lire. Pochi minuti dopo, giunta la macchina dei banditi — ch'era lanciata a 120 chilometri all'ora — nei pressi di Segrate, la portiera dell'automobile si riapriva ancora e il povero esattore veniva addirittura scaraventato fuori, per cui il fatto avrebbe potuto anche concludersi tragicamente. Il Pomè ebbe tuttavia l'avvertenza di proteggersi la testa con le braccia. Toccato il suolo, vi rimase svenuto ma fortunatamente ferito solo in modo leggero. Fu raccolto più tardi da alcuni passanti e in preda a violento «choc», narrò poi alla polizia la sua brutta avventura.

GIORNALE SPORT

GLI ASSENTI DELL'INCONTRO DI DOMANI

CORGHI E MIGLIOLI DEL NOVARA Curti e Rossetti della Triestina

L'allenamento degli Azzurri ostacolato dalla neve

Gli alabardati hanno completato ieri pomeriggio la preparazione settimanale per la ultima trasferta del girone di andata. La partita di Novara riveste notevole importanza per gli alabardati: essa può fornire l'occasione propizia per la seconda partita utile in campo altrui. Nereo Rocco spera che il nullo, a reti inviolate, di Ferrara abbia rotto definitivamente il ghiaccio...

Purtroppo, a Novara la Triestina giuocherà in formazione incompleta a causa della perdurante indisposizione di Rossetti. A questa assenza si è aggiunta all'ultimo momento quella di Curti che, indisposto e a letto con la febbre, ha dovuto marcare visita. Le due lacune sono parzialmente colmate dal rientro dell'ala destra Lucentini, ritornata in condizioni normali dopo la contusione riportata nell'incontro con la Lazio. Lucentini riprenderà il suo posto abituale con al fianco Bruno Ispiro. Da mezz'ala sinistra fungerà Soerensen, mentre Dorigo porterà la maglia numero 11 peraltro funzionando come elemento «a ritornare». La formazione della Triestina sarà dunque la seguente: Cantoni; Maldini, Valenti; Petagna, Ganzer, Trevisan; Lucentini, Ispiro, Secchi, Soerensen, Dorigo.

Ci risulta che la direzione della Triestina s'è messa a contatto con Czeizler per giustificare l'assenza di Maldini dall'allenamento di Firenze, dovuta, com'è noto all'impossibilità di raggiungere la sede dell'allenamento a causa dell'inclemenza del tempo. Czeizler ha assicurato che un suo incaricato ha avuto il compito di osservare il terzino alabardato nella partita di Novara.

La comitiva alabardata, accompagnata dal sig. Bovolini e dal dott. Columni, partirà da Trieste stamane alle 8.20 con il diretto per Milano e giungerà a Novara in serata. La squadra ripartirà da Novara già nella serata di domenica, con il rapido delle 16.50 per prendere la coincidenza a Milano con il rapido delle 18.10 e rientrare quindi in sede alla mezzanotte di domenica stessa.

Il giovane Passarin al fianco di Piola

Novara, 8

Gli azzurri novaresi da un po' di tempo a questa parte non conoscono un momento di tranquillità, sia pure relativa, e gli incontri difficili si susseguono con una continuità che sembra voler mettere a dura prova l'efficienza della squadra che l'ultraquarantenne Piola guida ancora con bravura. E' appena trascorso il periodo dei tre incontri «proibitivi» con l'Inter, la Juventus e il Napoli, che si presenta quello con la Triestina, squadra di valore da non mettere sul livello di quelle menzionate — siamo d'accordo — ma capace di impegnare severamente gli azzurri novaresi e magari procurare loro un grosso dispiacere. Contro quel terzetto il Novara ha saputo dimostrare il suo valore e se contro l'Inter ha subito una sconfitta di misura, con le altre due squadre ha saputo conquistare due pareggi che oltre a portare preziosi punti alla classifica hanno messo in evidenza le doti realizzatrici e la buona inquadratura della squadra che Senkey cura con una passione e competenza.

La partita contro la Triestina è naturalmente attesa con comprensibile ansia negli ambienti sportivi novaresi, i quali, come del resto gli stessi giuocatori, non si fanno soverchie illusioni e considerano il pericolo alabardato in tutta la sua estensione, specialmente dopo il pareggio conseguito a Ferrara. Occorre infatti ricordare che strappare punti sul campo spalino non è impresa facile e solamente la Juventus ha conquistato la vittoria, mentre Napoli, Bologna, Roma e Fiorentina dovettero accontentarsi della divisione dei punti. La prova degli alabardati quindi è da mettere in giusta luce e il primo punto conquistato in trasferta spronerà gli uomini di Rocco a cercare altre affermazioni fuori casa. La partita di domenica sembra molto equilibrata: certo il Novara, tutto considerato, si fa preferire, ma non stupirebbe affatto che la Triestina lasciasse lo stadio con un risultato positivo.

Gli azzurri novaresi, causa la forte nevicata che ha reso impraticabile il campo, non hanno potuto allenarsi convenientemente, ma comunque la squadra nella sua ossatura sarà sostanzialmente quella del pareggio col Napoli. Infatti è stato rinviato il debutto del sudamericano Arce che per non avere potuto allenarsi a sufficienza giuocherà con le riserve. Rientrerà viceversa Passarin in sostituzione di Miglioli che ha una caviglia in disordine. Un'assenza notevole è quella del portiere Corghi, il quale ha ancora il ginocchio ingessato, conseguenza di uno scontro con Jeppson: lo sostituirà il giovane e promettente Lena, che già debuttò ottimamente un mese fa nella partita di Genova contro il Sampdoria. Di conseguenza la formazione del Novara, salvo varianti all'ultimo momento, sarà la seguente: Lena; Pombia, De Togni; Feccia, Molina, Baira; Renica, Janda, Piola, Passarin e Savioni.

G. F.

La nostra schedina

Atalanta - Lazio	1 2
Milan - Spal	1
Napoli - Genoa	1
Novara - Triestina	1
Palermo - Juventus	X 2 1
Roma - Legnano	1
Sampdoria - Bologna	1
Torino - Inter	2 X
Udinese - Fiorentina	1 X
Brescia - Verona	X 1
Catania - Como	1
Lane Rossi - Pro Patria	1 X
Lecco - Parma	2 X 1
Messina - Marzotto	1 X
Lucchese - Lecce	1

I calciatori austriaci potranno emigrare

Il nuovo presidente della prima lega austriaca, Alfred Frey, ha previsto che dopo i campionati mondiali di quest'anno sarà possibile alle società straniere acquistare alcuni fra i migliori giocatori austriaci. Frey ha reso noto che intende fare proposta ufficiale alla Federazione nazionale di abolire, dopo i mondiali, il divieto di emigrazione per tutti quei giocatori che abbiano compiuto i ventiquattro anni. Il limite attuale è di trenta anni. Esso fu stabilito circa un anno fa. In precedenza, nessun giocatore austriaco poteva emigrare, a prescindere dall'età. Frey ha detto che prevede un'accettazione della sua proposta.

Il presidente del Coni querela un settimanale

Milano, 8

Gli avv. Solinari di Milano e Giovannini di Roma hanno stamane presentato alla Procura della Repubblica, per conto dell'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, una querela per diffamazione a carico del direttore del settimanale «Guerin Sportivo» che aveva pubblicato alcuni disegni e vignette in cui l'avv. Onesti ravvisa gli estremi di offesa alla propria reputazione e decoro come presidente dell'ente, dopo che le pubblicazioni alludevano ad ipotetiche irregolarità amministrative nella attività del CONI.

Bloccato a Roma il caso Bonifaci

Roma, 8

A quanto risulta all'«Ansa» nessun risultato positivo è stato conseguito dai delegati dell'Internazionale di Milano nel colloquio da essi avuto con funzionari del sottosegretariato alla presidenza del Consiglio dei Ministri circa una utilizzazione immediata del francese Bonifaci nelle file della società milanese.

LE GARE SCIATORIE DI GRINDELWALD

LA TEDESCA REICHERT vince lo slalom speciale

La Marchelli eliminata causa una caduta - Seconda l'austriaca Klecker

Grindelwald, 8

La tedesca Ossi Reichert ha vinto lo slalom speciale delle gare internazionali di Grindelwald, totalizzando nelle due prove 2'2"5. Ella ha coperto il primo percorso in 59"8 (miglior tempo della prova) e il secondo in 1'2"7; 2) Trude Klecker, Austria, 1'1"3 e 1'1"3, totale 2'2"6; 3) Lucienne Schmitt-Couttet, Francia, 1' e 8 decimi e 1'2"9 (2'3"7).

La canadese Joanne Hewson si era classificata settima con 1'3"4 e 1'3"7, vale a dire con un totale di 2'7"1, ma veniva poi penalizzata di cinque secondi per avere urtato un paletto di una porta e scendeva all'undicesima posizione. Il vento gelido e la sia pur lieve nevicata hanno tenuto gli spettatori lontani dalla pista. Di tutte le 59 concorrenti solo la Reichert ha registrato un tempo inferiore al minuto sulla pista di 500 metri, munita di 36 porte.

A causa delle condizioni della neve, che si guastava con facilità, gli ufficiali di gara hanno deciso di eliminare tutte le partecipanti che impiegavano nella prima prova un tempo superiore a 1'16". Restavano così escluse dalla gara ventitrè concorrenti, fra cui Maria Grazia Marchelli, le possibilità della quale venivano rovinate da una caduta. La temperatura su Monte First, di fronte alla Jungfrau, era di tredici centigradi sotto zero. La visibilità era scarsa a causa della nevicata. L'italiana Anna Pelissier è giunta 16.ma col tempo di 2'15"7.

Le sciatrici sovietiche hanno riportato anche oggi un netto successo occupando le prime due classifiche della gara staffetta di 15 km. in tre frazioni di 5 km. Terza si è classificata una squadra mista germanico-svedese e quarta la squadra italiana. Ecco la classifica: 1) U.R.S.S., squadra «A» in ore 1.04'14" (V. Tsareva 21'44", S. Souchina 21'21", A. Maslenikova 21'09"); 2) U.R.S.S., squadra «B» in 1.06'10" (A. Leontieva 21'47", Z. Katkova 21'29", S. Bolotova 22'54"); 3) Squadra mista Germania - Svezia 1'13'32" (E. Amann 24'28", I. Loewdin 24'42" H. Gehrings 24'22"); 4) Italia 1'14'16" (Erminia Mus 24'54", Anita Parmesani 24'36", I degarda Taffra 23'46"). In seguito ai successi ottenuti dalle sciatrici sovietiche il commissario generale per gli sport ha dichiarato che l'URSS parteciperà nel prossimo febbraio ai campionati del mondo che si svolgeranno in Svezia. Inoltre il commissario ha invitato quattro sciatrici svizzere a gare nell'URSS.

Contro

INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

L'ENTRATA IN CAMPO DELLA «B» FEMMINILE

Tutta la pallacanestro in moto

La Triestina anticipa a oggi l'incontro di Venezia - Decisa la Goriziana contro il Varese - Le bianco-azzurre cercano a Milano la seconda vittoria

Messesi in pari con il programma-calendario del torneo, le squadre partecipanti al campionato di Serie A maschile sono chiamate domani a disputare le partite del decimo turno, il penultimo del girone d'andata. Superato con grande difficoltà, ma con molto merito, lo scoglio della partita di Varese, il Borletti, riaffiancatosi al Gira in vetta alla classifica, dovrebbe domani poter disputare un incontro di quasi riposo contro la Junghans di Venezia. La squadra lagunare che ha stupito fino ad oggi per il suo bel comportamento nel campionato maggiore, che disputa per la prima volta quest'anno, non può certo pretendere di fermare la macchina segnapunti borlettiana, così come del resto il Pavia, altra squadra-sorpresa del campionato, non può avanzare speranze di vittoria per la partita di Bologna con il Gira. Pertanto domani sera la «coppia sovrana» del campionato sarà ancora al comando della classifica con un vantaggio che potrebbe ancora aumentare nel caso che la Virtus, rimessasi dalle disavventure sociali, riescisse ad espugnare il campo della Roma. Impresa non molto probabile, in quanto i capitolini hanno dimostrato a Pesaro di attraversare un buonissimo periodo e di non esser disposti a rinunciare alle possibilità che ancora loro rimangono di poter, al momento opportuno, interferire nella lotta per il titolo.

Sarà quello di Roma il più interessante incontro del torneo, che avrà già questa sera un anticipo con la partita Reyer-Triestina. I biancocelesti hanno accettato — secondo noi hanno fatto male — di giocare l'incontro questa sera anzichè domani. Gli avversari sono in piena euforia per le due ultime vittorie ottenute sulla Roma e sulla Virtus ed attribuiscono alle doti taumaturgiche di Garbosi, nuovo allenatore, gli insperati successi. Oggi il fortunato «Ricaccio» sarà ancora a dirigere la squadra, mentre domani egli avrebbe dovuto seguire le ragazze della Comense con le quali ha un impegno che non può non osservare. La Ginnastica, dal canto suo, dovrà ancora per lungo tempo fare a meno di Zar e quanto tale assenza influisca sul comportamento della squadra lo abbiamo potuto constatare domenica scorsa. Pertanto non si dovevano concedere vantaggi di alcuna natura agli avversari di questa sera. Ad ogni modo se Damiani ed i suoi compagni sapranno giocare al massimo delle loro possibilità (vedi partita con il Gira), la trasferta potrebbe anche concludersi favorevolmente. In caso contrario non sarà possibile evitare la sconfitta in quella «fossa dei serpenti» che è sempre stata la vecchia palestra veneziana della Misericordia. —

Un altro impegnativo incontro, il terzo nel corso di una settimana, è chiamata a disputare la Goriziana, che dovrà ospitare il Varese. La squadra di Tracuzzi ha raggiunto proprio in questi giorni la sua massima efficienza, e non più tardi di mercoledì ha dimostrato proprio contro il Borletti, di meritare ancora di essere considerata come una delle migliori formazioni italiane. Dal canto suo la Goriziana ha disputato contro una rediviva Virtus un buon incontro ed il grande numero dei «personali a favore» sta ad indicare una maggiore decisione dell'attacco, fino a ieri punto debole della squadra. Gli isontini non possono permettersi ormai di regalare punti ai visitatori, in quanto la loro posizione in classifica potrebbe farsi difficile: essi dovranno pertanto impegnarsi con tutto il cuore per ottenere un risultato favorevole che il pronostico vorrebbe negare loro.

Il programma della giornata sarà completato dalla partita Benelli-Itala. Non è certo che i gradiscani possano ancora disporre dei due giocatori americani Kevin e Lavern, più probabilmente la squadra dovrà sempre lamentare la deficienza di elementi adatti a sostenere il peso degli incontri più impegnativi. Epperò, se i giovani rincalzi della squadra potranno dare un sufficiente aiuto ai quattro moschettieri della formazione base, qualche debole speranza di successo potrebbe ancora sussistere. L'Itala ha un grandissimo bisogno di punti in quanto la situazione in classifica si va facendo sempre più grave.

A Udine si disputerà domani l'incontro più interessante del campionato femminile. Saranno di fronte la Fiamma ed il Bernocchi, capolista della classifica. Il grande numero di giocatori di vaglia e di grande esperienza di cui può disporre la squadra legnanese induce a pronosticare un chiaro successo sulle giovani ragazze friulane. Il fatto però che queste giochino in casa, ed i precedenti degli incontri contro la Comense e contro la Ginnastica, inducono ad un più prudente pronostico. La Fiamma ci ha abituato a tutte le sorprese, e ad ogni incontro è capace di mettere in bella evidenza qualche nuovo giovanissimo elemento. Non ci stupiremmo pertanto se una Vendrame fosse già ora in grado di annullare una Bradamante ed una Antoniutti rivaleggiare con una Caciolli. La Plaino, dal canto suo, è sempre in condizioni di far meglio di ogni altra giocatrice in campo, per cui in definitiva è possibile che il mosaico di cui è composto il Bernocchi non riesca alla fine a far perfettamente combaciare tutte le «tessere» di cui è composto.

A Torino e Como le squadre locali non dovrebbero mancare la vittoria, mentre a Milano, sul campo del Pirelli, la Triestina è alla ricerca della seconda vittoria.

Inizierà domani anche il campionato di Serie B femminile al quale partecipano 22 squadre divise in quattro gironi. Nel primo sono incluse anche le triestine Internazionale e Circolo Marina Mercantile. Quest'ultimo ha tesserato tutti gli elementi della disciolta Fiaccola, compreso l'allenatore Covi. Le interine sono ancora quelle dell'anno scorso, sempre allenate dal bravo Levi. Nella prima giornata di campionato il C.M.M. sarà impegnato in una non facile trasferta a Padova, mentre l'Inter osserverà un turno di riposo.

Il programma nella regione sarà completato da quattro partite di Serie C, due delle quali avranno svolgimento a Trieste, una a Monfalcone e l'altra a Pordenone. La classifica del girone E, nel quale sono comprese le squadre giuliane, vede attualmente in testa la squadra dell'Acegat con punti 9, seguita dal Pordenone p. 8; Straccis p. 7; Don Bosco e Muggesana p. 5; Arsenale Triestino e Udinese p. 2; Crda Monfalcone p. 0.

M. V.

Serie A maschile
(Decima giornata)

Pesaro: Benelli-Itala
Bologna: Gira-Pavia
Milano: Borletti-Junghans
Gorizia: Goriziana-Varese
Venezia: Reyer-Triestina
Roma: Roma-Virtus Minganti

Serie A femminile
(Sesta giornata)

Udine: Fiamma-Bernocchi
Torino: Autonomi-Sempione
Milano: Pirelli-Triestina
Como: Comense-Faenza
Riposa: Sanremo.

Serie B maschile
(Sesta giornata)

Udine: Udinese-Imola
Bologna: Mazzini Morini-Stamura
Padova: Padovasport-Bassano
Ravenna: Solgas-Oare

Serie B femminile
(Prima giornata)
GIRONE A

Padova: Padovasport-C.M.M.
Trento: Michelin-Treviso
Riposa: Internazionale:

Serie C
(Sesta giornata)

Trieste: Acegat-Cral Arsenale (pal. Ginnastica, ore 12.30)
Monfalcone: Crda Monfalcone-Muggesana (campo Cosulich ore 11)
Trieste: Don Bosco - Udinese (c. via dell'Istria, ore 11)
Pordenone: Coton. Pordenone-Straccis Gorizia (palestra, ore 17)

Le formazioni della S.G.T.

Questa sera nella palestra della Misericordia di Venezia verrà disputato l'anticipo fra la Reyer e la Ginnastica Triestina. Ecco i nominativi dei partenti, i quali viaggeranno su mezzi privati per far ritorno in sede nella notte: Damiani, Porcelli, Magrini, Bernardis, Miliani, Natali, Salich, Bizzaro, Purinani, Fabiani.

Dopo la sfortunata e difficoltosa trasferta udinese, la squadra femminile della Ginnastica si appresta a partire oggi nel pomeriggio alla volta di Milano dove incontrerà il Pirelli. Questa volta, con il rientro della Pausich e della Sossi, verrà finalmente schierata la formazione migliore. Come al solito viaggeranno al seguito delle ragazze tanto Guarini che Ghietti; ecco le componenti della comitiva: Padoan, Magris, Pausich, Martinoli, Prennushi, Carniel, Sossi, Persi, Nunzi.

LA STRAGE DI MODENA DEL 1948

Bracco e Cortese assolti

La ricostruzione dell'incidente - 5 morti e 19 feriti - Prosciolti con formula piena

Modena, 8

I corridori automobilistici Giovanni Bracco e Franco Cortese sono comparsi stamane dinanzi al tribunale di Modena, sotto l'accusa di concorso in omicidio colposo plurimo per aver determinato la morte di cinque persone in un incidente che funestò lo svolgimento dell'ottavo Circuito automobilistico «Città di Modena» disputatosi il 28 settembre 1948.

Secondo l'accusa, Franco Cortesi si arrestò inopinatamente al 17.o giro, poco discosto dai box, tagliando involontariamente la strada a Bracco che sopraggiungeva ad oltre 150 km. orari. Bracco, per evitare l'urto contro la macchina del concorrente sterzò a sinistra e la sua vettura slittò sulla strada, dirigendosi contro la folla che si assiepava ai margini e che aveva parzialmente invaso la pista. In un estremo tentativo di evitare una catastrofe, Bracco diresse la vettura contro un albero ma la coda della macchina falciò gli spettatori uccidendone cinque e ferendone diciannove.

Interrogato stamane del Presidente, Bracco ha detto: «Vidi da una distanza di 200-250 metri la macchina di Cortese e la riconobbi perchè Cortese indossava la sua caratteristica maglia gialla. Poi non la vidi più perchè la folla copriva la visuale. All'uscita della curva l'auto di Cortese mi si parò dinanzi all'improvviso. Per non investirla sterzai a sinistra. Ma la mia vettura slittò portandosi sull'estremo lato sinistro della strada. Allora sterzai ancora e riuscii a dirigere l'auto contro un albero. Da quel momento non ricordo più nulla». (Bracco infatti fu sbalzato dalla vettura in mezzo alla strada e riportò gravi ferite).

A sua volta, Cortese ha detto: «Fui costretto a fermarmi per un guasto improvviso e cercai di portarmi più a destra possibile. I box non si vedevano perchè vi era un mucchio di folla anche sulla pista. Mentre mi apprestavo a scendere dalla macchina, la «Delage» di Bracco mi passò vicina come un bolide sfiorandomi».

Il P. M. ha chiesto l'assoluzione con formula dubitativa di entrambi i guidatori. «Essi furono i protagonisti della sciagura: il primo finendo con l'auto fra la folla, il secondo determinando la sbandata di Bracco — ha detto il P. M.; — non si può però asserire con sicurezza la loro responsabilità. Eravamo nel primo dopoguerra e quella gara automobilistica costituiva una delle prime manifestazioni sportive del Modenese. Si utilizzò un circuito su strade cittadine, naturalmente collaudato pochi giorni prima col necessario nulla-osta ministeriale alla gara. Bracco e Cortese, come gli altri concorrenti, erano pertanto autorizzati a produrre il massimo sforzo ed a gareggiare con tutta la potenza dei loro motori. Quello che accadde non può essere imputato ad una loro disattenzione. Entrambi sono noti come espertissimi piloti».

Subito dopo prendeva la parola il primo difensore di Cortese sen. avv. Cornaggia-Medici, che chiedeva l'assoluzione del suo difeso con formula piena. Analoga richiesta faceva l'avv. Favini difensore di Bracco. Accogliendo le tesi della difesa, con una assoluzione piena, per non aver commesso il fatto, il Tribunale penale ha prosciolto Bracco e Cortese dall'accusa di omicidio colposo plurimo. I giudici hanno ritenuto che i due piloti non abbiano violato alcuna norma e si siano comportati correttamente nel corso della gara. L'incidente sarebbe da attribuire alla inadeguatezza del circuito sul quale la gara si è disputata.

La medaglia del C.O.N.I. a Ervino Comuzzi

Alle onoranze tributate recentemente a Ervino Comuzzi nella ricorrenza del suo cinquantenario schermistico ha voluto associarsi anche il CONI. Infatti il delegato provinciale, ing. Bruno Avon, ha conferito a Ervino Comuzzi la medaglia ufficiale del CONI, esprimendogli parole di compiacimento e di augurio.

VERSO L'INCONTRO DI BOLOGNA

«ENGLAND INTERMEDIATE»

La rappresentativa giovanile più importante della «B» - Intervento di Rous e Winterbotom

Roma, 8

Interessanti informazioni si hanno sulla composizione della squadra giovanile inglese che incontrerà a Bologna la Giovanile italiana il 20 corrente. La squadra inglese, che la Foot-Ball Association definisce come «England intermediate» ossia squadra intercapedine tra la squadra nazionale «A» e quella «B» è in effetti una formazione giovanissima anche se qualcuno dei suoi membri è già di notorietà continentale. Wood, Dodgin, Ellis, Nicholls, sono del 1931; Gunter e Leary del 1932; Whitefoon, Finney, Broadbent del 1933; Blemstone del 1934, mentre il già celebre Edwards è addirittura del 1936. Le cinque riserve che accompagnano la squadra, sono delle stesse classi. La comitiva inglese, che giungerà in Italia con 9 accompagnatori tra cui Sir Stanley Rous e Mr. Winterbotom, sarà a Milano alle ore 15,05 del 19 gennaio, proveniente in aereo dall'Inghilterra. Proseguirà per Bologna alle 17.25.

Il campionato di Promozione
Postelegrafonici - Marianese

DOMENICA ALLE ORE 14.30 IN PONZIANA

Domani domenica sul campo Ponziana, l'undici delle Poste incontrerà la forte squadra della Marianese. L'incontro si prevede incerto essendo a confronto due forti squadre. I Postelegrafonici annunciano la medesima formazione di mercoledì scorso.

Domani Asca-Cus Roma
Un lottatore americano nella squadra triestina

Domani alle 11 nella sede sociale dell'Acegat di via Crispi n. 7 avrà luogo il primo incontro triestino del campionato nazionale a squadre di lotta libera Serie A. Saranno di fronte la forte squadra del CUS di Roma e quella dell'ASC. Acegat di Trieste campione d'Italia.

La grande novità della attuale formazione triestina è costituita dalla presenza in squadra di Bill Weick, campione universitario di Chicago, in servizio presso le forze del TRUST. In quale categoria i tecnici dell'ASCA presenteranno l'americano non è dato di sapere perchè il gioco di squadra impone il più assoluto riserbo sulle formazioni. Vi sono molte probabilità che Dante Pocci, il simpatico e forte atleta universitario romano debba proprio vedersela con il collega d'Oltreoceano. Conoscendo il valore di Pocci questo sarebbe il più interessante confronto della mattinata. Dei triestini a quanto ci risulta non ne dovrebbe mancare nessuno. Vedremo quindi impegnati a fondo i beniamini del pubblico triestino da De Giorgi a Nacmias, da Martucci a Vidali, oltre al gigante Verona e a qualche nuova promessa del vivaio acegatino.

Le gare avranno inizio alle 11, mentre la pesatura avrà luogo alle 9 pure in sede. La vendita dei biglietti avrà inizio alle 10.

Domani all'ippodromo di Montebello
Corsa senza pronostico il Premio del Ghiaccio

Un convegno di corse al trotto è in programma per domani domenica all'ippodromo di Montebello, con inizio alle 13.30. Prova principale il Premio del Ghiaccio, corsa Totip, con il seguente campo di partenti: Erbarosa a m. 1660; Ostello, Aldea, Serenata a Napoli, Evandro, Teano, Gaidana, Adriano Romano, Quito a m. 1680; Fiordaliso, Marengo a m. 1700.

Tra Erbarosa, che partirà sola al primo nastro e quindi potrà prendere adeguato slancio nella rincorsa e Fiordaliso, a quaranta metri, le prestazioni recenti, tanto sulla breve quanto sulla lunga distanza, parlano a favore di quest'ultimo. Ma tra Fiordaliso ed Erbarosa c'è un gruppo numeroso di concorrenti che a «staffetta» può rendere difficile il ricupero anche al più veterano degli specialisti.

In apertura di programma un'ottima corsa per puledri di «tre anni». Dominano le previsioni le due femmine dell'Allevamento Primavera, Lantana e Sensitiva, ma è probabile che solo una di queste sia in lizza, per cui il compito degli avversari non è del tutto impossibile.

La Befana dei vespisti

I vespisti e i simpatizzanti sono invitati a partecipare con la loro «Vespa» ai festeggiamenti di domani in onore dei Vigili urbani. Ritrovo nella sede del Vespa Club Trieste, Caffè Milano, alle ore 10.30. Partenza del corteo alle ore 11.30 precise.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA, cameriere, cameriera, ragazze brave, prestaservizi cercansi. Battisti 9, Radetti, tel. 96314. 50743 B

INGHILTERRA-Canadà buoni posti disponibili, case signorili, per domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie, coniugi. Informazioni: Valigeria Finding, Pozzo del Mare 1. 50731 B

PRESTASERVIZI cercasi mattinata ore da combinarsi. Rivolgersi via Franca 15, porta 7. 0047 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi, sappia ben cucinare, per due persone. Pauliana 9, ing. Tolazzi. 70982 B

RAGAZZE friulane slovene piccole famiglie, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCORDATORE pianoforti offresi qualsiasi riparazione. Preventivi gratuiti. Stime. Telef. 41-346.

LAVORANTE barbiere capacissimo, presenza, offresi. Tel. 44092. 50733 C

RAGIONIERE 21-enne discreta conoscenza inglese tedesco, offresi, anche saltuariamente. Cass. 14808 C. U.P.I.

SARTA brava massima esattezza, qualunque lavoro, offresi a giornata. Cass. 14805 C UPI.

27-ENNE per banconiera o aiuto banconiera, offresi. Indirizzo UPI 70983 C.

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI originali francesi 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 70950 CC

PERMANENTI ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 50679 CC

RIPARAZIONI pellicce murmel marmotta, berretti uomo pelo, noleggio mantelle spose. Bevilacqua, Machiavelli 28, tel. 38321. 70994 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa abilissima nonchè apprendista assume importante ditta abbigliamento. Esigonsi referenze. Offerte Cass. 14817 D U. P. I.

MANICATURISTA, parrucchiera, pratica. cerca Salone Paolo, via Pascoli 24. 50710 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATA centrale, bagno, comforts, unico subinquilino, eventualmente parte vitto, cerca distinto stabile. Telefonare 35341, interno 328. 50713 E

STANZA vuota grande cerca professoressa, massimo 13.000; matrimoniale uso cucina per coniugi massimo 12.000. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA a due distinti signori, affittasi, stufa, telefono; escluso donne. Felice Venezian 26-II. 50744 F

CAMERE vuote, mobiliate, matrimoniali e una persona, quartieri una stanza, tre stanze, affittansi. Rivolgersi: XX Settembre 9-I, ufficio. 50745 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 50722 F

CENTRALE acqua corrente affittasi distinto. Ind. UPI 50705 F.

MATRIMONIALE signorile, bagno, preferibile stranieri. Telefonare 93331. 50735 F

MOBILIATA, telefono, una due persone, affittasi. Via Roma 23-II sinistra. 50736 F

MOBILIATA bagno affittasi distinto. Piccolomini 2 porta 27. 50741 F

MOBILIATA centrale, riscaldamento, telefono, uso bagno, ascensore, affittasi distintissimo. Indirizzo UPI 50704 F.

SIGNORA cerca compagna stanza, volendo cucina. Madonnina 28 p. 1. 50706 F

STANZA con ripostiglio ingresso indipendente, ammezzato, casa nuova, centrale, per ufficio, affittasi. Tel. 38638. 050691 F

STANZA grande stufa ascensore, presso persona sola, affittasi distinto o coniugi soli. Cass. 14804 F U. P. I.

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: nuovi corsi (due mesi): 3000. ICCO, Teatro 1. 70990 G

INGLESE, diplomato lingua inglese impartisce lezioni preparazione scolastica. Tel. 27028. 50739 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, lezioni inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell. Torrebianca 41.

NOLEGGEREBBESI pianoforte, comprese lezioni, metodi, 300 mensili. Vidali 10, scuola. 50716 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 70998 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ORECCHINO con pietre marine, smarrito. Mancia a chi lo riporterà Riva Grumula 12, bar Alda. 50728 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI mobiliati, tutti conforti, da 25.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 I

Dovete comperare qualche cosa?
Allargate al massimo la ricerca dei Vostri possibili fornitori pubblicando un «avviso economico» sul
GIORNALE DI TRIESTE
troverete certamente la più favorevole occasione d'acquisto.

MAGAZZINO disponiamo posteggio Topolino, 1100, eventualmente altra merce. Tel. 93158. 70974 I

VILLA 4 o 5 locali comodità, giardino, Opicina, vuota o mobiliata, affittasi. Scrivere Casella 191 B, SPI, Milano. 5122 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 camere servizi, affitto massimo 20 mila senza compenso spese, cercano coniugi. Telefonare 93250 oppure scrivere Cass. 14814 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

AUTORITA' giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 1158 M

CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 2273 M

GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7.

OLIVETTI Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 2264 M

N Acquisti d'occas. L. 25

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

QUADRI dell'800 marine paesaggi, tappeti porcellane cineserie, compero. Tel. 26109. 70991 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70956 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32, secondo. 28 NN

PIANOFORTE marca germanica, ottimissimo stato, vendesi occasione. Settefontane 14, Acerbi. 50721 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P Rapp. piazzisti L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 6450 P

IMPORTANTE casa produttrice estratti dadi alimentari cerca rappresentante od esclusivista in proprio, introdotto alimentari dettaglio e ingrosso. Indispensabile automezzo, deposito, serie garanzie. Scrivere Casella 187 B, SPI, Milano.

Q Auto moto cicli L. 40

BATTERIE originali germaniche a secco di I qualità. Garage Regina, Coroneo 3. Prezzi di assoluta concorrenza. 2468 Q

VISITATE la Commissionaria Alfa Romeo, Ghega 6, ove potrete acquistare la nuova 1900. Permute, vendita rateale. 50742 Q

1100 B, 1100 A, bellissime meccanicamente perfette, vendonsi occasione contanti. Gambini 43, Autorimessa. 50748 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO frutta erbaggi generi vari, vendesi al miglior offerente, causa altri impegni. Telefon. 24380. 50746 R

TRATTORIA con cucina cerca conduttore pratico con cauzione. Rivolgersi magazzino vini Guardia 15. 50729 R

TRATTORIA buffet affittasi persona pratica. Via dell'Istria 112. Tintoria Angelo. 70988 R

S Case ville terreni L. 50

AFFARONE: appartamento quattro stanze 1 stanzetta, bagno grande, WC, 2 ripostigli, cucina spaziosa, 2 ingressi, via Alfieri, vendesi libero 2.600.000. Dario, Bar Danubio, piazza S. Antonio. 50749 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, 3 camere soggiorno accessori; due locali affari; facilitazioni; vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S

APPARTAMENTINO piccolo libero subito o prossimamente acquisto. Cass. 14815 S UPI.

APPARTAMENTO nuovo acquistasi collina 3 stanze servizi. Cassetta 5 A, SPI, Udine. 5123 S

DIRITTO sopraelevazione condominio, vasto stabile centralissimo, vendesi. XX Settembre 17-III, ore 16-20. Tel. 95894. 70994 S

Dott. Ernesto Zor
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Da **FILIPPONI**
VENDITA STRAORDINARIA A PREZZI DI LIQUIDAZIONE
MOBILI
Vendite per contanti e rateali - Consegne a domicilio
UDINE - VIA POSCOLLE 67 TELEFONO N. 3080 - UDINE
L'esposizione è aperta anche la domenica mattina